Martino Abbattino

Collerato

I. B.

Montefi

Bonvicini Myka Lenk

AVV. GUIDO CASSINELLI
VIA SPALLANZANI 22 - TEL. 82502
ROMA

11/6/34

Cara, Lucilla, gli elementi per la
partita delle Dilette Pelli Bianconi e figlie
di Massa Lombarda (Ravenna) per l'azione del
contributo benemerito.
Il Gabinetto, fra il con Filippi, è favorevole
per l'azione di revisione, è importante la cui
dichiarazione "politica" della per Malvezzi
la Nella prima istruttoria, per ogni anche mio,
non ci è stato caso.
Ho detto 25-5 la fine d'ingresso.

Saluti cordiali

Guido

Per altre pratiche di "Pelli Bianconi" ci
giova.

Aggiungere 14

Caro Tassinelli,

Della Martina (Senigallia) non posso darle notizie precise, nell'ufficio di questo che fa per la circa l'istruttoria in corso.

Attendo che il cuoco Nicola abbia ricuperato perfettamente l'equilibrio e possa quindi dirmi con precisione ciò che resta da fare. Anche l'avvocato Gli ho telegrafato: era in campagna. Oggi è festa e il Ministero è chiuso. Ho preso accordi perché domani un'altra persona si sbrighi.

Il presidente Longa mi ha telefonato per darmi la buona notizia. Gli ho detto di fare con molta calma — ~~molto~~ passo preso il relatore per ciò

la sentenza [illegible]
esplicita.

Provvedo subito alla ... ricerca di
S.E. Galli. E ho informandomi se ha lasciato
Genova oggi, giacchè se che il [illegible] dovè essere giù a Roma per il
Consiglio Superiore della Magistratura
Cordialissimi saluti

AVV. GUIDO CASSINELLI
VIA SPALLANZANI 22 - TEL. 82302
ROMA

28/6/34

Carissimo,

l'amico Bellone ha detto come ieri sera ho avuto notizia da Parte Nostra che la Corte d'Appello di Genova si riunirà per l'esame del nostro ricorso di Cassazione contro la sentenza di Ivrea.

Penso che la Causa o meglio la discussione sarà fissata per il 6 Luglio. Ne parleremo Domenica a bocce.

Intanto, per ottenere il Relato di spedizione con la massima Sollecitudine.

Bruna scrive di una sposa che è stata ostile e che lei gli chiede "una raccomandazione come pelle; tigre della foresta di Cuba"!

Il Relato è partito. Invio il 2° a lei riunito.

Cordialità e gentilezze

Cassinelli

P.S. Le parte per Massa Carrara la Sig.ra Giuseppina che vuol fermarsi a Genova per vedere Bacigalupi per una speciale questione ereditaria

CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI
BONVICINI - MASSALOMBARDA
TELEFONO N°19 N°26
C. P. E. N° 1305

Ref. r B/M MASSALOMBARDA 6 Ottobre 1934 XII°

Raccomandata

Eccellenza ,

Coll'Avv. Cassinelli avremmo deciso di scrivere questa lettera .

Se Ella é d'accordo , e previo eventuale confe= renza coll'avv. Cassinelli , noi vi daremo corso .

Voglia gradire, Eccellenza, i nostri distinti os= sequi.

Fratelli Bonvicini & Figlio - Massalombarda

A S.E. Avv. IVANOE BONOMI
Piazza della Libertà 4
ROMA

PRO MEMORIA

Questa ditta ha segnalato , agli effetti della revisione del contri= buto di benemerenza, la propria situazione finanziaria, con lettere in da= ta 6 aprile 1933 e in data 28 Febbraio 1934 .

Tale situazione si riassume nella esistenza di un gruppo eccessivamen= te pesante di operazioni a breve termine, per l'importo di Lire 2.910.000.- che porta un carico annuo di Lire 275.000.- per interessi , bolli cambiari, provvigioni , spese legali, viaggi ecc. nonché di Lire 300.000.- per de= curtazioni indispensabili con conseguente aggravio della cassa, per quanto diventino, in prosieguo di tempo, provvisorie per l'accensione di nuove passività .

Ad eliminare le gravi preoccupazioni derivanti da questi debiti , tutti a breve scadenza, la Ditta chiede l'autorevole intervento del Supe= riore Ministero all'effetto :

Iº - di autorizzare lo sconto presso altro Istituto dei contributi che a suo tempo , nel 1932 , furono espressamente scontati in via provvisoria presso il Meliorconsorzio . Come risulta dalle citate lettere , la Ditta realizzerebbe in questo modo una cifra netta non inferiore alle L.500.000.- che, col controllo del Ministero, sarà destinata alla estinzione di pas= sività.

2º - di fare gli opportuni passi presso l'Opera Pia di S.Paolo per ripor= tare il mutuo fondiario a Lire 4.000.000.- come era stato originariamente concesso, mentre nel 1932 fu ridotto a L.3.500.000.-

Il detto Istituto, facendosi un adeguato concetto della situazione finan= ziaria della nos/ ditta , si convincerà facilmente che il proprio credito , anche se elevato a L.4.000.000.- , risulterà più sicuro, dato che annual= mente il minor carico di interessi porterà ad una maggiore disponibilità da destinarsi al pagamento delle rate semestrali. - Si aggiunge che, dati i recenti provvedimenti di conversione , anche portando il mutuo a L.4.000000 la quota annua a carico della Ditta sarà di L.190.000.- e cioé inferiore a quelle pagate fino ad ora di L.220.000.- . Si noti anche che se la ditta

./.

avesse beneficiato della ratizzazione prevista dai due decreti I7/9/932 e 5/8/I934 N° I477 l'Istituto nel I935 avrebbe avuto un carico di L.900.000.- circa, così ché , l'aumentare il mutuo di L.500.000.- rientra nei normali limiti previsti dai provvedimenti generali come margine di possibile aggravio sulla proprietà fondiaria.

Si noti poi che una rapida visita alla nostra azienda potrà convincere della perfetta tenuta e rimodernamento della proprietà e degli impianti.

3° - di concedere un premio , anche per pochi anni, per la costruzione del frigorifero . Si tratta di un impianto che, non solo é tecnicamente fra i più perfetti ma che ha il merito di essere stato il primo costruito per i prodotti ortofrutticoli nel I924 , dandosi da noi un esempio nazionale e regionale , ma obbligandoci ad una spesa di oltre L. 2.000.000 sostenuta in un periodo di prezzi ascensionali.

4° - di concedere un contributo a riconoscimento delle opere che sono state eseguite per l'impianto di un moderno frutteto in Molinella nella Tenuta ex Principi Spada-Veralli, di Ettari 38I . L'alta equità del Superiore Ministero e del Governo Nazionale non potrà negare uno speciale incoraggiamento ad un impianto di eccezionale importanza,eseguito in una zona nella quale si intendeva dare un nuovo esempio di ripresa economica , quale benemerenza delle nuove Direttive del Regime.

La Ditta esponente é convinta che, con la guida e l'intervento del Superiore Ministero, sarà esaminata la situazione suesposta , la quale può essere rissnata facilmente con provvedimenti di lieve portata , ma a carattere definitivo , ed a questo condurrà anche la considerazione che la situazione finanziaria attuale é in gran parte determinata dal ribasso , non preveduto, nei prezzi dei prodotti agricoli e dell'avvenuto aumento del carico tributario , che dalle Lire I32.000.- in cui era nel I930, cioé nel momento in cui furono deliberati i contributi,é salito alle L.I82.000 attuali.

Massalombarda, 5 ottobre I934 XII°

CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

DIREZIONE

REF rB/M MASSALOMBARDA 30/6/34 XII°

Eccellenza!

Per incarico dell'Avv. Guido Cassinel=
li Le rimettiamo copia della lettera ricevuta
oggi dal nos/ amico Dott. Dario Guzzini della
Confederazione Generale Fascista degli Agri=
coltori ,in merito alla nos/ pratica .

Con distinti ossequi.

CASA AGRICOLA
F.lli Bonvicini & Figlio - Massalombarda

A S.E. Ivanoe BONOMI
Piazza Libertà 4
B O L O G N A

(Copia)

Confederazione Nazionale Fascista
degli Agricoltori

28 Giugno 1934

Caro Sig. Gaetano :

Della pratica che riguarda la Sua azienda mi sono attentamente interessato.

In via tutt'affatto riservata , Le comunico che l'istruttoria é chiusa e che la decisione non può tardare molto. Sembra peraltro, che il parere del Direttore Generale Competente , il quale esprime giudizio sulla obbiettiva materia bancaria, non sia completamente ottimista .

Il suo parere, come é naturale, fa parte dell'istruttoria da sotto= porre al Ministro , per la decisione definitiva e di merito.

Per ovvie ragioni credo inutili ulteriori interventi presso il Direttore Generale Competente . Dal canto mio ho provveduto perché amici che che conoscono Lei e la Sua azienda facciano presso il Ministro le considerazioni opportune . Se Lei,dal canto Suo , ha qualche buon inter= prete delle Sue ottime ragioni , é il caso di interessarlo subito, per non lasciare cadere il tempo utile .

Cordialissimi saluti a Lei, alla Sua famiglia e a Ballardini

D. Guzzini

Conferenza con Hamm.

Nicotera 30 giugno 1894

Conferenza con Bonvicini

Nicotera 11 luglio 1894

CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI
BONVICINI - MASSALOMBARDA
TELEFONO N° 12 N° 28
C. P. E. N° 1305

REF. rB/M MASSALOMBARDA 23 Ottobre 1934 XII°

A S.E. AVV. IVANOE BONOMI
Piazza della Libertà 4

ROMA

Eccellenza ,

Le compieghiamo copia della domanda oggi stesso avanzata al Ministero in conformità dello schema inviatoci .

Coi più distinti ossequi.

CASA AGRICOLA
F.lli Bonvicini & Figlio - Massalombarda

Alla copia fu mandata all'Avv. Canivelli

I copia

Ecc.mo MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE
DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO AGRARIO
R O M A

Questa ditta ha ~~segnalato, agli effetti della~~ revisione del contributo di benemerenza, la propria situazione finanziaria, con lettera in data 6 aprile 1933 e in data 28 febbraio 1934 .

Tale situazione si riassume nella esistenza di un gruppo eccessivamente pesante di operazioni a breve termine, per l'importo di Lire 2.910.000,- che porta un carico annuo di Lire 275.000,- per interessi, bolli cambiari, provvigioni,spese legali,viaggi ecc. nonchè di Lire 300.000,- per decurtazioni indispensabili con conseguente aggravio della cassa ,per quanto diventino, in proseguio di tempo,provvisorie per l'accensione di nuove passività .

Cotesto Ministero ha osservato che poichè un contributo di benemerenza è già stato concesso alla Ditta scrivente, non è possibile, nel particolare momento, far luogo ad una revisione del contributo concesso ritenendo ormai esaurita la domanda già in antico presentata .

Però nelle discussioni verbali che questa Ditta ha avuto con cotesto Ministero, ha potuto constatare che esso si è reso conto che una azienda ritenu-

ta meritevole di proseguire la propria opera nell'interesse della economia nazionale (e la Ditta scrivente ha la fondata convinzione di essere nei primissimi posti fra i frutticoltori d'Italia)non può essere abbandonata a sè stessa e alle nuove difficoltà finanziarie dopo il ragguardevole aiuto concesso. Una tale indifferenza potrebbe frustrare la opera saggia del Ministero e potrebbe rendere inutile ai fini nazionali il cospicuo beneficio già concesso.

Perciò , nei colloqui intervenuti ,codesto Ministero ha dichiarato saviamente di essere disposto ad esaminare ed appoggiare quelle agevolazioni e quei provvedimenti che - pur non risprendo la pratica antica che si vuol considerare esaurita, e pur non implicando una revisione del contributo concesso - possano però permettere alla Ditta di far fronte alle nuove necessità e di superare le difficoltà sopravvenute .

Pertanto la scrivente ha l'onore di sottoporre e raccomandare quattro proposte che confida possano essere accolte .

Le prime due hanno carattere integrativo del provvedimento già preso, e non implicano la prima, alcun effettivo aggravio per l'erario e , la secon-

da, alcun effettivo nuovo rischio per l'Istituto di S.Paolo .

La terza si raccomanda per la sua équità,non potendosi ritenere che mentre l'art.43 del Decreto 13 febbraio 1933 sulla Bonifica Integrale premia con la corresponsione di più di un terzo della spesa la costruzione e il riattamento delle case coloniche,gli impianti idrovori, le cabine di trasformazione,ecc. nulla si dia per un impiant frigorifero che è il complemento necessario della produzione ortofrutticola.

L'ultima proposta si riferisce ad un impianto diverso da quelli che furono oggetto della nostra domanda di contributo del 1931 e perciò non ha il carattere di revisione di contributo, ma la precisa natura di nuovo contributo .

Ecco, dopo di ciò , le quattro proposte che questa Ditta è onorata di sottoporre alla saviezza e all'equità del Ministero, e con l'accoglimento delle quali essa è sicura di poter superare le gravi preoccupazioni derivanti dalla già esposta sua situazione finanziaria .

I° -di autorizzare lo sconto presso altro Istituto dei contributi che a suo tempo, nel 1932, furono espressamente scontati in via provvisoria presso il Melioconsorzio. Come risulta dalle citate lettere,

la Ditta realizzerebbe in questo modo una cifra net= ta non inferiore alle L.500.000,- che , col control= lo del Ministero, sarà destinata alla estinzione di passività .

2° - di fare gli opportuni passi presso l'Opera Pia di S.Paolo per riportare il mutuo fondiario a L.4.000.000,- come era stato originariamente con= cesso, mentre nel 1932 fu ridotto a L. 3.500.000.- Il detto Istituto, facendosi un adeguato concetto della situazione finanziaria della nostra ditta,si convincerà facilmente che il proprio credito,anche se elevato a L.4.000.000,- , risulterà più sicuro, dato che annualmente il minor carico di interessi porterà ad una maggiore disponibilità da destinarsi al pagamento delle rate semestrali. Si aggiunga che, dati i recenti provvedimenti di conversione, anche portando il mutuo a L.4.000.000,- la quota annua a carico della Ditta sarà di L.190.000,- e cioè infe= riore a quelle pagate fino ad ora di L.220.000,- . Si noti anche che se la ditta avesse beneficiato della ratizzazione prevista dai due decreti 17/9/932 e 5/7/934 N.1477 l'Istituto nel 1935 avrebbe avuto un carico di L.900.000,- circa, così chè, l'aumen= tare il mutuo di L.500.000,- rientra nei normali limiti previsti dai provvedimenti generali come mar=

gine di possibile aggravio sulla proprietà fondiaria.

Si noti poi che una rapida visita alla nostra azienda potrà convincere della perfetta tenuta e rimodernamento della proprietà e degli impianti .

3° - di concedere un premio,anche per pochi anni, per la costruzione del frigorifero . Si tratta di un impianto che , non solo è tecnicamente fra i più perfetti ma che ha il merito di essere stato il primo costruito per i prodotti ortofrutticoli nel 1924, dandosi da noi un esempio nazionale e regionale, ma obbligandoci ad una spesa di oltre L.2.000.000 sostenuta in un periodo di prezzi ascensionali .

4° - di concedere un contributo a riconoscimento delle opere che sono state eseguite per l'impianto di un moderno frutteto in Molinella nella Tenuta ex Principi Spada-Verelli, di Ettari 38I . L'alta equità del Superiore Ministero e del Governo Nazionale non potrà negare uno speciale incoraggiamento ad un impianto di eccezionale importanza, eseguito in una zona nella quale si intendeva dare un nuovo esempio di ripresa economica, quale benemerenza delle nuove Direttive del Regime .

La Ditta esponente è convinta che , con le guida e l'intervento del Superiore Ministero, sarà esaminata la situazione suesposta, la quale può essere

risanata facilmente con provvedimenti di lieve por=
tata, ma a carattere definitivo, ed a questo condur=
rà anche la considerazione che la situazione finan=
ziaria attuale è in gran parte determinata dal ribas=
so, non preveduto, nei prezzi dei prodotti agricoli
e dell'avvenuto aumento del carico tributario, che
dalle Lire 132.000,- in cui era nel 1930, cioè nel
momento in cui furono deliberati i contributi , è
salito alle Lire 182.000,- attuali .

Con devoto ossequio

Massalombarda 23 Ottobre 1934 XII°

INDICAZIONI EVENTUALI ABBREVIATE

(Mod. 30 Teleg. 1932) (A/XI)

INDICAZIONI DI URGENZA

Urgente	oppure =	D =	Avviso di ricevimento postale	oppure =	PCP =
Urgentissimo	-	= UGS =	Far proseguire	-	= FS =
Partecipazione urgente	-	= PU =	Far proseguire subito	-	= FSP =
	-	= LCF =	Posta raccomandata	-	= PR =
Differito	-	= LCO =	Espresso pagato	-	= XP =
	-	= LCD =	Da consegnarsi in mani proprie	-	= MP =
Risposta pagata a litro affrancatura	-	= RP =	Fermo telegrafo	-	= TR =
Telegramma collazionato	-	= TC =	Fermo posta	-	= GP =
Avviso di ricevimento telegrafico	-	= PC =	Fermo posta raccomandata	-	= GPR =
Avviso di ricevimento telegrafico urgente	-	= PCD =	X indirizzi	-	= TMx =
			Comunicare tutti indirizzi	-	= CTA =

UFFICIO TELEGRAFICO DI
ROMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. La mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna

Ricevuto il 20 193 ore
Per circuito N. 124
Ricevente M. Fusco

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi ingressi in capitali romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

340 = ROMA MASSALOMBARDA 284 19 7 19 =

= MERCOLEDI 11 VERRE I VISITARLA ROMA PREGO CONFERMARMI FISSANDO ORA OSSEQUI = GAETANO BONVICINI

Massalombarda

Attendola mercoledì ore nove mezza Ossequi Bonvicini

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI T...

Ord. 369 — 3-13-1932. XI — Stab. Vallecchi, Firenze — Copie 5.000.000

N. B. - *Primo lembo da piegare*

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

TELEGRAMMA

N. ____ di recapito - rimesso al fattorino ad ore ____

RP 3,25 ECCELLENZA BONOMI PIAZZA LIBERTA '4 ROMA

ROMA

Spezia, 28 novembre 1917

Egregio sig. Bonvicini,

L'avv. Cassinelli avendomi detto che ella ha urgenza di veder risolta almeno la sua domanda prima diretta al Ministero dell'Agricoltura, mi sono recato oggi dal com. Picotta per avere qualche precisa della sua istanza.

Il com. Picotta mi dichiarava di aver vista la sua domanda del 23 ottobre scorso. Probabilmente, mi compiacevami di una mia insistenza per un supplemento di contributo e non hanno segnalate le proposte che invece possono essere immediatamente risolte senza aggravio dell'Erario.

Dopati dell'esame delle due proposte il com. Picotta ha preso nota della prima e mi ha promesso che se il com. Sesti

consentirà a rescindere da
ogni opera fatta delle
demolizioni stradali, non vi
sarà difficoltà a consentire
un nuovo accordo di condi-
zioni migliori.

Per la seconda domanda
(aumento della somma impegnata
presso l'Opera di S. Paolo: da
3.500.000 a 4.000.000) il comm.
Nicotra non vede quale
possa essere l'opera del
Ministero. Le trattative dovrebbero
svolgersi fra l'Opera e la
Ditta Romoli e non vanno
incontro di certo a difficoltà
insormontabili.

Del pari vede favorevol-
mente la proroga - sul primo e sul

Copia

IL MINISTRO
Per l'Agricoltura e Le Foreste

Roma, 27 novembre I934 - XIII

OGGETTO : Art. 4 R.D.L. I5 maggio I93I , n.632

In esito alla domanda della S.V. avanzata per ottenere l'aumento del contributo "agricoltori benemeriti" già concessole significasi che riesaminata la pratica stessa non può che confermarsi quanto già comunicato alla S.V. con la ministeriale del I8 luglio I934 n. 7293I .

E pertanto, spiace dover comunicare che la predetta domanda d'aumento deve ritenersi deifinitivamente respinta .

IL MINISTRO
Acerbo

F.lli GAETANO e GIULIO BONVICINI
- MASSALOMBARDA -
(Ravenna)

CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI
BONVICINI - MASSALOMBARDA
TELEFONO N° 12 N° 26
C. P. E. N° 1305

REF. r/B.GG. MASSALOMBARDA 28 Novembre 1934 XIII°

ESPRESSO

A S.E. Avv. IVANOE BONOMI

ROMA
Piazza della Libertà ,4

Eccellenza ,

Ricevismo ora con soppresa lettera di S.E. il Ministro dell'Agricoltura della quale Le alleghiamo copia .

Ritenismo che ci sia qualche equivoco perchè , come Ella sa , colla nostra ultima domanda del 23 ottobre scorso non abbiamo richiesto un sumento del contributo "Agricoltori benemeriti", ma altre facilitazioni fra le quali la prima l'autorizzazione allo sconto dei contributi già accordatici , sconto per il quale avremmo già trovato l'Istituto che ci fa rispermiare il due per cento .

Abbiamo comunicato anche il senso della lettera Ministeriale all'Avv. Cassinelli il quale, crediamo, avrà reso noto a V.E. il testo del telegramma di sollecitazione che abbiamo mandato il 24 corrente al Ministero Agricoltura Direzione Generale del Credito, il quale rispecchia la situazione vera che può essere risolta facilmente coll'autorizzazione , in un primo tempo, allo sconto dei contributi . Tale autorizzazione però è necessario venga concessa prestissimo affinchè produca gli effetti desiderati .

Vogliamo pregarla perciò vivamente di volere intervenire colla Sua autorità affinchè venga chiarita la cosa .

Coi più distinti ossequi

CASA AGRICOLA
F.lli Bonvicini & Figlio - Massalombarda

CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI:
BONVICINI - MASSALOMBARDA
TELEFONO N° 12 N° 28
C. P. E. N° 1305

REF.

MASSALOMBARDA I° Dicembre 1934 XIII°

ESPRESSO

a S.E.l'Avv. IVANOE BONOMI

ROMA
Piazza della Libertà 4

Eccellenza ,

La ringraziamo delle pregiate Sue del 28 e 29 scorso e Le diamo subito le spiegazioni richiesteci .

- I contributi concessici sono quelli indicati nei due decreti dei quali Le accludiamo copia .
- Essi furono scontati presso il Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento come a rogiti 7 dicembre 1931 e 7 gennaio 1932 Dott. Pambianco di Roma, al tasso del 6,50 % più L.0,56 di commissione (!)
  Per adoperare però la stessa formula del Melioconsorzio dobbiamo dire che coi rogiti suddetti esso ci fece un mutuo di sei milioni dei quali L. 3.254.396,12 corrispondevano al valore attuale dei contributi statali e L.2.745.603,88 corrispondevano al valore attuale delle annualità da pagare di nostra tasca .
- Riguardo alla rescissione della cessione col Com.Sessi (o meglio con Melioconsorzio) esiste una specie di accordo per cui noi, qualora ottenessimo di riscontare i contributi statali ad un tasso più favorevole, dovremmo rimborsare al Melioconsorzio la somma di L. 3.000.000 , perchè altri tre milioni , in parziale estinzione del mutuo iniziale dei sei milioni, furono già rimborsati come a rog.Pambianco 27/4/1932 .

Oltre questi tre milioni dovremo pagargli una provvigione la quale, all'epoca di questi accordi (nostre lettere 14/3/932 e 27/4/932) era fissata in L. 60.000 .

Il tutto salvo pagamento da parte nostra al Consorzio degli interessi e rimborso a noi delle annualità di contributo già riscosse coi relativi interessi . Riguardo sempre a questa cessione l'Avv. Cassinelli deve avere parlato al Comm. Sessi recentemente , per cui La preghiamo di accordarsi coll'Avv. Cassinelli stesso sui passi da fare .

- I contributi si sconteranno presso la Cassa di Risparmio di To=

CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI:
BONVICINI - MASSALOMBARDA

TELEFONO N° 12
N° 26

C. P. E. N° 1305

REF.

MASSALOMBARDA I° Dicembre 1934 XIII°

Segue 2° Foglio

rino , colla quale abbiamo preso accordi di massima , al tasso del 5% , che speriamo ci manterrà , dopo il rialzo recente del tasso ufficiale .- Di quì un'altra ragione della nostra urgenza - .

- In quanto alla elevazione del mutuo coll'Istituto di S.Paolo da L. tre milioni e mezzo a quattro milioni - quale era inizialmente - (fu creato nel 1930) dobbiamo spiegarLe che al principio del 1932 , allorquando ci fu consentito di pagare al Melioconsorzio i primi tre milioni, sul mutuo di sei , mantenendo invece in vita il precedente mutuo di lire quattro milioni concluso col S. Paolo,fummo obbligati dal Ministero a pagare al S. Paolo stesso un mezzo milione in acconto di tale mutuo .

Domandiamo ora , in considerazione di tutti i motivi che Ella potrà vedere esposti nella nostra domanda 23 ottobre scorso , che il Ministero intervenga per ottenere la restituzione di tale somma . Al S. Paolo non abbiamo fatta ancora nessuna domanda ,perchè riteniamo che si dovrà fare quando avremo ottenuto l'appoggio dello stesso Ministero il quale - esistendo una situazione differente dall'attuale - ci obbligò al versamento .

Sappiamo che l'Avv. Cassinelli è ripartito ieri da S. Remo per fare ritorno a Roma e Le preggheremmo perciò di volersi accordare coi lui . Potrà avere così anche quelle maggiori spiegazioni che Le occorressero e potrà anche conoscere le sue idee riguardo all'azione da svolgere col Comm. Bessi , azione che egli ha già iniziato .

Abbiamo speranza di potere realizzare presto -mediante il Suo appoggio e quello dell'Avv. Cassinelli - i due primi punti della nostra domanda 23 ottobre e di potere in seguito realizzare anche gli altri due .

Voglia gradire , Eccellenza, l'espressione della nostra massima stima e i nostri ossequi .

CASA AGRICOLA
F.lli Bonvicini & Figlio - Massalombarda

Studio Legale
Avv. Prof. Enrico Ferri
Avv. Guido Cassinelli

Roma, li 3 / XII / 34

Via Lazzaro Spallanzani 22
Telef. interprov. 25 481
29 982

Gentile Signorina,

ecco il documento,
che è molto difficile. Mi scusi se la
disturbo, gentile signorina

se mi occorrerà ancora, la prego
subito di telefonarmi

Cordiali

Guido Cassinelli

P.S. Manda lei a Beppe a Bonn
che non c'è? Grazie

SUCCURSALE N. 4
Via M. Colonna, 10 - Telefono 32-898

207

Ricevuto dal Sig. .....

Per il Sig. .....

Via ..... *N.* .....

Marca autorizzata	L. 0,10	L.	
Lista per la risposta	„ 0,05	„	
Recapito semplice	„ 1,50	„	1 50
Supplemento per recapito urgentissimo . .	„ 1,50	„	
» per ricevuta di ritorno . . .	„ 0,50	„	
» per risposta			
» per ricev. di ritorno a domic			
» per chiamata telefonica .			
» per fuori dazio, ogni chilo .			
Eccedenza peso per ogni 20 grammi .	„	„	
Assicurate sino a lire 200 . . .	„ 1,00	„	
» per ogni 100 lire o frazione di 100 lire	„ 0,40	„	

Fuori or. dopo le ore 21 aumento 50 o|o sulle tariffe

TOTALE L. .....

Impiegato .....





L'Agenzia Recapito Espressi Privati non assume per le corrispondenze affidatele maggiori responsabilità di quelle previste dalle vigenti disposizioni per l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi dal mittente accettate all'atto stesso del ritiro della presente ricevuta.

LA RICEVUTA DI RITORNO il destinatario può ritirarla il giorno dopo presso la nostra Agenzia Principale (P. S. Claudio N. 164) oppure PUO' AVERLA CHIUSA IN BUSTA A DOMICILIO pagando in tal caso un supplemento di L. 0,60.

Roma, 4 dicembre 34

On. comm. Nicotra,

La Ditta Fratelli Bonvicini che ha ricevuto proprio ieri mi riporta la negativa del Ministero circa la revisione del contributo. Le confermo, per mio mezzo, ciò che ebbi ad esporle verbalmente.

La Ditta chiede revisione e aumento del contributo; chiede soltanto due provvedimenti che, senza avere ripercussione sul bilancio, le diano la possibilità di vivere e di continuare, rendendo così operativo e efficace l'aiuto governativo datole dallo Stato.

Ieri, per evitarle di esumare la domanda 23 ottobre 1934 della Ditta, sono rapidamente riassunti le due provvedimenti richieste.

Per la prima occorrerà certo un atto del Ministero che conceda la esenzione delle annualità di contributo di altro esercizio.

Per la seconda basterà un consenso a contrarre altro mutuo, trattandosi di una sistemazione che è sotto la vigilanza del Ministero.

Io mi permetto di ricordarle la urgenza che la Ditta Bonvicini ha di concludere queste due operazioni

con le quali ottenne così la sua assoluzione; così come voleva il Ministero avvocando a sè questo affare!

Sono a sua disposizione per gli chiarimenti e documenti che occorresse dare o presentare.

Con molti ringraziamenti e con cordiali saluti

dev.

Copia del promemoria inviata con la lettera 19 34:

1°- al Prof. Bonvicini

2°- all'avv. Cavicchioli (due copie)

Caro Scalori,

La Ditta Fratelli Donvicini nel 1932 cedette al Medio consorzio i contributi statali concessi dal Ministero dell'Agricoltura in considerazione della sua benemerenza agricola. Però l'operazione venne fatta in via provvisoria con riserva di far rilevare l'operazione da altro Istituto bancario ove il Ministero l'avesse consentito (lettere 14 marzo e 27 aprile 1932).

Ora il Ministero chiede il rilievo dell'operazione e ricorda soltanto che il Medio consorzio consentì una volta il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Credito Agrario di Miglioramento [illegible] prendere [illegible] una deliberazione di massima, ma io ti prego vivamente di considerare la particolarità del caso Donvicini.

e di non pregiudicare con
una deliberazione che non
consenta ricognizione la ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ rivoluzione di un
contratto che aveva, sino dalle
origini, carattere di provvisorietà;
ben credeti saluti e ossequi
pari ringraziamenti.

aff.

CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)







A S. E. L'AVV. IVANOE BONOMI

ROMA

Piazza della Libertà 4

ASSR

CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI:
BONVICINI - MASSALOMBARDA
TELEFONO N° 10 N° 28
C. P. E. N° 1305

REF. rB/M MASSALOMBARDA 6 Dicembre I934 XIII°

A S. E. l'AVV. IVANOE BONOMI

ROMA

Piazza della Libertà 4

Alleghiamo copia della lettera 4 corr. a firma Comm. Nicotra pervenutaci ora, colla quale fa seguito alla ministeriale 27 novembre (quella cioé negativa) .

L'avv. Cassinelli, al quale abbiamo comunicata la lettera per telefono, ci dice che incarica persona per parlare al Presidente del S.Paolo.

La ringraziamo vivamente intanto per il Suo valido interessamento e speriamo si potranno concretare nel minor tempo possibile.

Voglia gradire i nos/ ossequi.

CASA AGRICOLA
F.lli Bonvicini & Figlio - Massalombarda

I copia .

(Copia)

MINISTERO
DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE
R o m a

Roma, 4 Dicembre I934 XIII°

Alla ditta FLLI GAETANO E GIULIO BONVICINI
MASSALOMBARDA

Divisione C.A. Sez.
Prot.N° 80004

Oggetto : Art. 4 R.D.L. I5 maggio I93I, N.632

A seguito della ministeriale n/7966I del 27 novembre comunicasi che in pari data vengono rivolte le possibili premure al Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento ed all'Istituto di San Paolo di Torino perché benevolmente esaminino il I° la domanda di risconto di annualità di contributo " agricoltori benemeriti " ed l'Istituto San Paolo la domanda d'aumento di mutuo.

Si fa quindi riserva di ulteriori comunicazioni non appena in grado.

IL MINISTRO

fto: Nicotra

8

7 Dicembre 1934 XIII°

Promemoria

per S.E. l'On. Avv. Giuseppe Frignani

Quando al principio dell'anno 1932 fu eseguita l'estinzione parziale del mutuo col Melioroonsorzio riducendolo da 6 milioni a 3 milioni -limitatamente cioè al valore attuale dei contributi statali concessici - domandammo immediatamente allo stesso Melioroonsorzio ed ottenemmo -salvo il consenso ministeriale - di estinguere anche la seconda parte del mutuo potendo allora prevedere di ottenere lo sconto dei contributi a migliori condizioni presso altro Istituto il quale avrebbe rilevato la posizione contro pagamento allo Spett.Melioroon= sorzio della somma di lire 3 milioni e della somma di L. 60 mila quale provvigione a forfait, oltre al conguaglio degli interessi e delle quote di ammortamento .

Questo fu fin d'allora fissato colle nostre lettere del I4 marzo e 27 aprile 1932 dirette al Melioroonsor= zio , che si allegano in copia .

Questa nostra necessità era giustificata del fatto che per ottenere la sistemazione completa della nostra

7 Dicembre 1934 XIII°

Segue 2° Foglio .

azienda sarebbe occorso un ulteriore milione che non fu possibile ottenere subito nel 1932 ma che potevamo prevedere di realizzare - coll'appoggio dell'Ecc.mo Ministero dell'Agricoltura - in questo modo ;

L. 500 mila circa mediante il risconto dei contributi a tasso più favorevole .

L. 500 mila che ci sarebbero state restituite dall'Istituto di S. Paolo mediante l'appoggio ministeriale .A questo proposito dobbiamo spiegare che al principio del 1932 , allor= quando eseguimmo le operazioni col Meliorconsorzio, dovemmo ver= sare al S. Paolo per espresso desiderio Ministeriale la somma di mezzo milione, che ora il Ministero, allo scopo di completare la nostra sistemazione, è disposto a richiedere come aumento di mutuo al S. Paolo stesso .

I contributi, col consenso Ministeriale , verrebbero scontati al 5 % presso la Cassa di Risparmio di Torino e noi beneficieremmo della maggiore capitalizzazione che se ne otter= rebbe . Lo Spett. Consorzio dando corso ad una domanda avanzata

7 Dicembre 1934 XII°

Segue 3° Foglio

fin dal marzo 1932 risvrebbe il proprio denaro che potrebbe rinvestire in altre operazioni per l'agricoltura cogli stessi margini di profitto e l'Azienda Bonvicini verrebbe completamente sistemata potendo così realizzare al completo le previsioni fatte fin dal 1932 col realizzo di circa un milione mediante un miglior tasso di sconto dei contributi statali e coll'evitare la riduzione del mutuo col S. Paolo per L. 500 mila il cui servizio, mercè i recenti provvedimenti di conversione , richiederà semestralità inferiori anche se riportato a 4 milioni .

Confidiamo che S.E. Frignani che ha sempre visto con simpatia l'azienda Bonvicini, caratteristica espressione della Sua terra, vorrà contribuire col proprio alto appoggio alla sua sistemazione definitiva .

SUCCURSALE N. 4
Via M. Colonna, 10 - Telefono 32-898

65

Ricevuto dal Sig. .....

.....

Per il Sig. .....

Via ..... *N.* .....

Marca autorizzata	L. 0,10	L.	
Busta per la risposta	„ 0,05	„	
Recapito semplice	„ 1,50	„	1 50
Supplemento per recapito urgentissimo . .	„ 1,50	„	
» per ricevuta di ritorno . . .	„ 0,50	„	
» per risposta	„ 1.00	„	
» per ricev. di ritorno a domic.	„	„	
» per chiamata telefonica . .	„	„	
» per fuori dazio, ogni chilom.	„	„	
Eccedenza peso per ogni 20 grammi		„	
Assicurate sino a L. 200 . .		„	
» per ogni 100 lire o frazione di 100 lire		„	
Fuori or. dopo le ore 21 aumento 50 o/o sulle tariffe		„	
		TOTALE L.	



L'impiegato .....

L'Agenzia Recapito Espressi Privati non assume per le corrispondenze affidatele maggiori responsabilità di quelle previste dalle vigenti disposizioni per l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi dal mittente accettate all'atto stesso del ritiro della presente ricevuta.

LA RICEVUTA DI RITORNO il destinatario può ritirarla il giorno dopo presso la nostra Agenzia Principale (P. S. Claudio N. 164) oppure PUO' AVERLA CHIUSA IN BUSTA A DOMICILIO pagando in tal caso un supplemento di L. 0,60.

AVV. GUIDO CASSINELLI
VIA SPALLANZANI 22 - TEL. 82302
ROMA

6/XII/34

Cara Sorella,

credo che Dea Lebra
sia è possibile, ma la rivedrò do-
mani.

Vito, Domattina.

L'Ebra chiede a tutti:

1) che sono "contemporanei" alla cessa-
zione con riserva condizionata
zione per fatto sopravvenienza, dello
stesso del Ministro. Il punto è l'unico certo. Non
ne conosco il motivo perché che l'Ufficio di Consiglio.

2) che per l'annullamento dell'Ufficio Bonifici
sia non richiesta più quella di giu. di quanto
richiesta nel 1932, per chi aveva ottenuto di
domandò: a) un maggiore ammissione, ad almeno
un milione lire di acquisto; b) di non
e 500.000 in conto all'Ufficio V. Tasse,
domandò, ancora ogni, quella ammissione a
50 anni garantita 2 prima ipotesi.

Ha/ che non è, quindi, quello di chi nel
32 pretende una distinzione singola: e leggi
o Fabbri!!

Mi scusi.

Ti bacio e saluto

Rachele

AVV. GUIDO CASSINELLI
VIA SPALLANZANI 22 - TEL. 82302
ROMA

On. Ivanoe Bonomi

Roma

20, piazza Libertà

Roma, 8 dicembre 1

Egregio comm. Cortese,

La prego di una informazione che Ella - per il suo ufficio - è certo in grado di darmi.

Nel 1924 venne emanato un decreto per alleviare - con un contributo - l'onerosità di talune ipoteche. Quale decreto che aveva una durata limitata ~~è stato~~ è stato prorogato? Quali disposizioni hanno ancora vigore?

Mi perdoni il disturbo e mi creda, con molti rimpianti e cordiali saluti,

dev.

CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI
BONVICINI - MASSALOMBARDA
TELEFONO N° 12 N° 26
C. P. E. N° 1305

REF. r/B.G. MASSALOMBARDA II Dicembre 1934 XIII°

A S.E. Avv. Prof. IVANOE BONOMI

ROMA
Piazza della Libertà 4

Eccellenza,

L'Avv. Cassinelli ci ha comunicato che sabato scorso il Comitato ha respinto la nostra domanda perchè al mattino il Consiglio aveva votato una massima contraria .

Le promesse fatte al nostro Rag. Ballardini dal Presidente erano tranquillizzanti e vogliamo sperare che si riesca colla nuova domanda che avanziamo affinchè sia sottoposta al Consiglio del 21 d'accordo col Direttore . Abbiamo anche scritto in proposito all'On. Frignani .

Cassa Risparmio Padova e Rovigo - nell'eventualità che possa sorgere qualche incaglio presso quella di Torino - dato che la cosa va più in lungo di quanto avessimo annunziato ad es= sa - vuole sentire presso il Rag. Mentastri (?) se è possibile fare lo sconto dei contributi presso quell'Istituto ? I con= tributi sono quelli indicati dai due decreti che alleghiamo .

Istituto di S. Paolo - Abbiamo avuto informazioni che il Consi= glio è così composto :
Sen.Asinari di Bernezzo Conte Demetrio - Presidente
Comm. Annibale Bocca - Vice Presidente
Cav. di Gr. Cr. Ghersrdo Gobbi .
Marchese Ferrero di Ventimiglia Dott. Alfonso .
Ing. Pier Maria Dogliotti .
Avv. Giovanni Frola .
Direttore Gr. Uff.Alfredo Baccaglini .

Ci dice l'Avv. Cassinelli che il Direttore Baccaglini ci è contrario. Bisognerebbe trovare persona che abbia influenza su di lui per raccomandarci .

CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI:
BONVICINI - MASSALOMBARDA
TELEFONO N° 12 N° 28
C. P. E. N° 1305

REF.

MASSALOMBARDA II Dicembre 1934 XIII°

Segue 2° Foglio

Sappiamo che egli fu messo alla Direzione del S. Paolo da S.E. Volpi . E' possibile arrivare per questa via ?

Sperando in migliori notizie La preghiamo gradire , Eccellenza , i nostri deferenti saluti .

CASA AGRICOLA
F.lli Bonvicini & Figlio - Massalombarda

COPIA

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE

VEDUTO l'art. 4 del R.D.L. I5 maggio I93I Nº 632 che autorizza la concessione di un contributo straordinario nel pagamento degli interessi - in misura non superiore al 3,50% su operazioni di credito contratte e da contrarsi nell'interesse dell'agricoltura e l'articolo unico del R.D.L. 24 settembre I93I Nº I244;

VEDUTA l'istanza presentata dai Sigg. Gaetano e Giulio Bonvicini diretta ad ottenere la concessione del beneficio di cui sopra sulle somme da essi impiegate e da impiegare in lavori ed opere di bonifica e miglioramenti agrari eseguiti nei fondi di proprietà dell'Azienda Agricola Fratelli Bonvicini, siti in Massalombarda ;

VEDUTO il rapporto redatto, in data 27 giugno I93I, dallo Ispettore Regionale Agrario per l'Emilia ;

CONSIDERATO che per l'incremento dato alla loro azienda agraria , i predetti Sigg. Bonvicini sono da ritenersi meritevoli di speciali agevolazioni , anche in vista della situazione economica verificatasi nell'azienda stessa, in dipendenza degli oneri assunti ;

DECRETA

Art.1º

Sul mutuo di Lire sei milioni (L.6.000.000) accordato dal Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento ai Sigg. Giulio e Gaetano Bonvicini mediante atto 7 dicembre I93I rog.Panebianco , N.I4I23 di repertorio al saggio del 6½ % , estinguibile in anni 29, decorrenti dal Iº gennaio I932, é concesso, per la durata di anni 25, decorrenti dal Iº gennaio I932, il contributo straordinario previsto dall'art.4 del R.D.L. I5 maggio I93I N.632 e dall'articolo unico del R.D.L. 24 settembre I93I N. I244.

Art.2º

Il contributo di cui al precedente articolo, da liquidarsi a favore

./.

dell'Istituto mutuante e che, comunque, non potrà essere ceduto ad ente o persona diversi dall'Istituto medesimo, é determinato in 50 semestralità anticipate, ciascuna di lire cinquantaduemilaottocentonovantacinque (£. 52.895) da pagarsi al I° gennaio e I° luglio di ogni anno, la prima il I° gennaio I932 , la cihquantesima ed ultima il I° luglio I956.

Art. 3°

La spesa relativa farà carico al capitolo 80 ter dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per il corrente esercizio finanziario , per quanto riguarda il pagamento della prima semestralità, ai corrispondenti capitoli dei futuri esercizi per quelle rimanenti.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione .

Roma 4 gennaio I932,X

IL MINISTRO

f° Acerbo

Per copia conforme
Il Direttore Generale
f° Nicotra

C O P I A

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

VEDUTO il proprio decreto, emanato , di concerto col Ministro delle Finanze , in data 30 dicembre I93I, registrato alla Corte dei Conti il 6 gennaio I932 reg. A - 1 foglio N.35, col quale venne disposta l'assegnazione del concorso statale del 3,50% negli interessi, previsto dalla legge 27 giugno I929 N.II07 , sul mutuo di £ 6.000.000 da concedersi dal Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento alla Ditta F.lli Bonvicini di Massalombarda, ai sensi e per gli effetti della citata legge 27 giugno I929 n.1107;

VEDUTO l'atto 7 dicembre I93I rogito Panebianco N. I4I23 di repertorio, col quale il Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento ha concesso a mutuo alla ditta Flli Bonvicini la convenuta somma di lire sei milioni al saggio di interesse del 6,50% , estinguibile in anni 29, decorrenti dal I° gennaio I932;

VEDUTO il prospetto in base al quale il Consorzio mutuante richiede la liquidazione del concorso statale di cui alla citata legge 27 giugno I929 N. 1107, preventivamente assegnato all'operazione in parola col Decreto interministeriale 30 dicembre I931 registrato alla Corte dei Conti il 6 gennaio I932 , registro N. 4 foglio N. 35:

D E C R E T A

Art.1°

Il concorso statale del 3,50% negli interessi previsto dalla legge 27 giugno I929 N.1107 da liquidare sul mutuo di lire sei milioni concesso-mediante atto 7 dicembre I93I rogito Panebianco N. I4I23 di repertorio - dal Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento alla Ditta F.lli Bonvicini di Massalombarda, al saggio del 6,50 % estinguibile in anni 29 decorrenti dal 1° gennaio I932 , concorso statale preventivamente assegnato all'operazione in parola , con D.M. 30 dicembre I93I,registrato alla Corte dei Conti il 6 gennaio I932, reg. 1 , foglio 35, é determinato

./.

in 29 annualità costanti, ciascuna di lire centocinquantaduemila centocinquantotto e 38/I00 (L.I52.I58,38) da pagarsi al I° gennaio di ogni anno, la prima il I° gennaio I933, la ventinovesima ed ultima il I° gennaio I96I

Tenuto conto, per altro, che l'importo del mutuo é stato somministrato in epoca posteriore all'inizio del periodo di ammortamento dall'importo della prima annualità di contributo di cui sopra, saranno detratti gli interessi a credito che si determinano - giusta le risultanze dell'allegato prospetto - in £. 3.500; epperò , a saldo dell'annualità in parola sarà corrisposta alla scadenza del I° gennaio I933, la somma di £.I48.658,38.

Art. 2°

Il pagamento delle annualità di contributo di cui al precedente articolo, da effettuarsi alle scadenze indicate, a favore dell'Istituto mutuante sarà provveduto per la metà della prima annualità a carico del capitolo 77 dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per il corrente esercizio finanziario , al corrispondente capitolo dell'esercizio I932 - I933 ed a quelli successivi per quanto riguarda la seconda metà della prima annualità e delle residue 28.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma addi I8 aprile I932 , X

IL MINISTRO
f° Acerbo

Per copia conforme - Il Direttore Generale
fo . Nicotra .

CAV. RAG. LEOPOLDO BALLARDINI

DIRETTORE DELLA CASA AGRICOLA F.LLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (RAVENNA)

CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI:
BONVICINI - MASSALOMBARDA
TELEFONO N° 12 N° 26
C. P. E. N° 1305

REF. r/B.G. MASSALOMBARDA II Dicembre 1934 XIII°

A S.E. Avv. Prof. IVANOE BONOMI ESPRESSO

ROMA
Piazza della Libertà 4

Eccellenza,

Facciamo seguito alla nostra odierna per comu=
nicarLe maggiori notizie avute in merito al Comm. Bacca=
glini Direttore del S. Paolo . Ci dicono che egli ci è con=
trario , sembra quasi per partito preso e non comprendia=
mo quale sentimento o interesse possa spingerlo contro di
noi e a Roma sabato scorso è stato quello che ha dato pa=
rere contrario anche all'operazione col Consorzio di Mi=
glioramento .

Sappiamo che è uno di quei funzionari che , an=
che per ragioni interne , (il S. Paolo è un ambiente di
sospetti e di invidie) dice più volentieri di no che di si -
Forse non abbiamo trovato la via del suo cuore ! Dice che
se il Governo glie lo impone obbedirà , forse per coprirsi
le spalle .

Veda, Eccellenza , di ottenere una lettera ener=
gica dal Comm. Nicotra ed altresì di studiare, magari assie=
me all'Avv. Cassinelli, la raccomandazione a mezzo S.E.Vol=
pi .

Comprendiamo che parallelamente al Sen. Di Ber=
nezzo bisogna persuadere questo Direttore .

Distinti ossequi

CASA AGRICOLA
F.lli Bonvicini & Figlio - Massalombarda

A S. E.

l'on. Cav. Ceov. Ivanoe Bonomi

Piazza della Libertà 4

Roma

Egregio Barbiani,

Sono spiacente di dirle che in vista dei nostri sforzi, il Melior consorzio ritiene la ~~sua~~ domanda. I motivi del diniego saranno inviati alla D.tta.

Ho ricevuto la cortesia dei ragionieri che avevo finalmente pregato di fare accogliere la richiesta.

Saluti.

Lecce, 15/12 XIII

Il sottoscritto fa un
po' a fare dei sopralluoghi
per brevità, nella parte
e non è punibile — invo-
cabile.

Per i sopralluoghi che si propon-
gano la misurazione di
fondi aperti ricorre
il Cent aperti - perch-
fattispecie integrano che
perdono dei fondi

ASSR





All'Ill.mo Sig.r Maestro Adamo Bonacci
Piazza della Libertà, 4

CONSORZIO NAZIONALE

PER IL

CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO

ROMA

VIA VERSILIA, 10

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI:
BONVICINI - MASSALOMBARDA
TELEFONO N°12 N°26
C.P.E. N° 1305

REF.

MASSALOMBARDA 28 Dicembre 1934 XIII°

A S.E.Avv.Prof. IVANOE BONOMI

ROMA
Piazza della Libertà 4

Ci pregiamo rimetterLe lettera scritta all'Avv. Cassinelli, un riassunto del colloquio avuto con S.E.Frignani, alcune nostre osservazioni e le copie dei documenti dalle quali derivano, compresa la domanda che avevamo preparato salvo l'approvazione Sua e dell'Avv.Cassinelli .

V.E. scorrendo l'incartamento con un pò di pazienza potrà rendersi conto di tutto . Desidereremmo avere pronta la domanda definitiva per i primi dell'anno anche perchè il Consiglio potrebbe esserci non molto tardi e per poterLe mandare le copie a Lei necessarie . Gradiremmo perciò conoscere il Suo alto parere e avere il Suo consiglio sul modo di contenerci .

In base a quanto ci ha detto S.E.Frignani, La pregheremmo di ottenere dal Gr.Uff.Nicotra un'altra lettera per il Melioconsorzio, più pressante della prima .

Ci permettiamo pure ricordare la frase del Direttore del S. Paolo "Io farò se me lo impongono", per ottenere anche una lettera per il S.Paolo in termini sufficientemente energici .

Voglia gradire Eccellenza i nostri migliori saluti e i più vivi auguri per il nuovo anno .

CASA AGRICOLA
F.lli Bonvicini & Figlio - Massalombarda

Massalombarda, 14 gennaio 1935, XIII.

On. Consiglio di Amministrazione
del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento
ROMA

La sottoscritta Casa Agricola Fratelli Bonvicini e Figlio, di Massa Lombarda, prega codesto on. Consiglio di Amministrazione di voler portare il suo approfondito esame sulla *speciale posizione* in cui la esponente si trova, nei rispetti di codesto on. Ente, relativamente allo sconto dei contributi statali, passati al Meliorconsorzio con l'atto del 27 aprile 1932.

Infatti — mentre le altre Ditte hanno domandato, *soltanto in quest'ultimo periodo*, di poter riscontare a condizioni più favorevoli i contributi che avevano ceduti al Consorzio « definitivamente » e senza « preventivi » accordi speciali — la Ditta Bonvicini, **PRIMA** E CONTEMPORANEAMENTE ALL'OPERAZIONE DI CESSIONE, fece la riserva e la richiesta al Consorzio di potere, in prosieguo collocare i contributi per proprio conto a tasso più basso, e di beneficiare della differenza, per la estinzione delle ulteriori passività, gravanti sulla propria Azienda.

In tal modo, l'operazione di « cessione » — se, *di fronte ai terzi*, veniva fatta *in forma definitiva* e « *pro-soluto* » — nei rapporti fra la Ditta Bonvicini ed il Consorzio aveva effettiva portata di cessione *provvisoria, risolubile* e fatta « *pro-solvendo* ». E' ben noto come — mentre nei confronti con i terzi

la *forma* data ad una stipulazione ha pieno valore — nei rapporti *interni* fra le parti contraenti vale, invece, soltanto quanto le parti hanno *realmente voluto* ed hanno inteso di stipulare (art. 1131 c. civ.).

Esaminato alla luce di questi principii e di questi precedenti, è evidente come il caso prospettato dalla Ditta Bonvicini non possa essere confuso con la *questione di massima* deliberata da cotesto on. Consiglio in una delle sue ultime sessioni. E ciò perchè — si ripete — soltanto nei riguardi della Ditta sottoscritta esiste un'intesa — sia pure di natura giuridica *preliminare* — per essere autorizzata ad eseguire il riscontro dei contributi a condizioni *migliori di tasso*: accordo intervenuto in data contemporanea alla relativa stipulazione notarile (27 aprile 1932).

A tale « intesa » si è addivenuti nel modo seguente.

Essendosi stabilito di estinguere anticipatamente il mutuo di L. 6.000.000 concesso dal Consorzio alla Ditta Bonvicini, questa con lettera 14 marzo 1932 (anteriore di un mese e mezzo al rogito Panebianco 27 aprile 1932), scriveva a cotesto Istituto:

« E' inteso che il mutuo di L. 6.000.000 (lire sei milioni)
« da Voi concessoci come dai rogiti Panebianco 7 dicembre
« 1931 e 7 gennaio 1932 sarà da noi estinto anticipatamente,
« mediante la corresponsione di L. 3.000.000 (lire tre milioni)
« a termini della Vostra 2 marzo u. s., n. 2698, che preleve-
« rete dalla maggior somma di L. 3.921.304,05 depositata pres-
« so di Voi, residuo dell'originale deposito di L. 4.050.000
« costituito a termini dell'ultima parte dell'art. 1 del detto ro-

« gito 7 gennaio 1932. La differenza, a raggiungere l'importo « del detto mutuo di lire sei milioni, resta definitivamente fron- « teggiata dai due contributi concessici dal Ministero dell'A- « gricoltura e da questo resi irrevocabili in conformità a for- « male dichiarazione rimessa al Vostro Consorzio ».

Ma avvertiva, nella stessa lettera, che, avendo l'Opera Pia di San Paolo di Torino opposte difficoltà per la mancata estinzione del mutuo ipotecario esistente con essa, la Ditta Bonvicini andava ad eliminarle facendo a detto Ente la proposta per cui: « **in un secondo tempo**, l'Istituto di San Paolo di Torino « si riserverebbe di farVi la seguente proposta anche nel nostro « interesse e giusto i più precisi accordi che, in tale eventua- « lità, andremmo a prendere: — l'Istituto di San Paolo assu- « merebbe il posto del Vostro Consorzio nei riguardi dei con- « tributi statali, versandoVene il valore attuale al saggio di « favore del cento per cinque e cinquanta; — in considerazione « del fatto che tale saggio di favore verrebbe applicato all'o- « perazione per il nostro intervento e per la speciale finalità « della riduzione del mutuo fondiario a rogito Galleano 2 di- « cembre 1930, l'equivalente di detta cessione dei contributi « statali dovrà essere utilizzato come segue: 1) per lire tre mi- « lioni, sarà versato al Vostro Consorzio a totale e definitiva « estinzione in contanti dell'operazione di cui al rogito Pane- « bianco 7 gennaio 1932 ed a complemento delle lire tre mi- « lioni già da noi restituiteVi in contanti, giusta quanto accen- « nato nella prima parte della presente lettera; — 2) per lire « sessantamila sarà versata al Vostro Consorzio, come provvi- « gione dell'operazione, pari ad una annualità uno per cento

« di commissione, provvigione ed accessorii, come di uso in « simili operazioni; — 3) la differenza dovrà da Voi essere ri- « versata all'Istituto di San Paolo che la imputerà a parziale « riduzione del mutuo di lire quattro milioni a rogito Galleano « 2 dicembre 1930. Tutte le operazioni suddette, compresi i « conteggi inerenti al deposito di L. 4.050.000 costituito pres- « so di Voi, si intendono effettuate previo conguaglio degli in- « teressi ».

Le trattative con l'Opera Pia di San Paolo non approdarono al risultato che sperava la Ditta Bonvicini, ed allora — mentre con codesto on. Consorzio si addiveniva alla prospettata « chiusura » dell'operazione di mutuo di L. 6.000.000 mediante rogito Panebianco 27 aprile 1932 (con restituzione di L. 3.000.000 in contanti, e con la cessione delle annualità governative) — la posizione fra essa ed il Consorzio fu precisata con la seguente lettera di pari data, cioè del 27 aprile 1932:

« *Spett. Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Mi-* « *glioramento - Roma. — Con riferimento alla nostra* 14 *mar-* « *zo* 1932 *ed al rogito Panebianco* stipulato in data odierna, « confermiamo *a codesto On. Consorzio che noi ci riservia-* « *mo di proporre all'Opera Pia di S. Paolo di Torino,* o ad « altro istituto di credito, *di* riscontare *i contributi statali* « *ora assegnati in pagamento a codesto Istituto,* rilevandone « la posizione, *contro pagamento a codesto On. Consor-* « *zio*: 1) *delle L.* 3.000.000 (*tre milioni*) *per cui detti con-* « *tributi sono stati* conteggiati *nell'operazione regolata col ro-* « *gito Panebianco odierno e col conguaglio degli interessi e*

« *delle quote di ammortamento; — 2) della somma di L.* 60.000 « (*sessantamila*) *quale provvigione a forfait da riconoscersi a* « *codesto Consorzio.* La differenza *che l'Istituto rilevatario ri-* « *conoscesse nella relativa operazione, per avere acceduto alla* « *nostra proposta di applicarci un tasso di capitalizzazione più* « *favorevole, sarà à noi riservata, con l'intesa che il relativo* « *importo, al netto delle eventuali spese, dovrà essere destina-* « *to alla estinzione di passività della nostra Ditta, sotto il con-* « *trollo di codesto On. Consorzio.*

« *Con profondo ossequio* — F.to: *Casa Agricola Fratelli* « *Bonvicini & Figlio* - G. Bonvicini ».

E' pacifico, *in punto di fatto* — per leale dichiarazione del sig. Direttore Generale — che il Consorzio dichiarò di accettare la proposta della nostra Ditta, *subordinatamente al benestare del Ministero per l'Agricoltura.* E ciò perchè l'unico scopo del Consorzio era di riavere *il proprio denaro*, per poterne disporre a favore di altri casi meritevoli, secondo i proprii compiti istituzionali.

Ora il Ministero — dopo di avere in un primo tempo *negata* la propria autorizzazione — ha comunicato alla Ditta sottoscritta ed a cotesto on. Consorzio il proprio benestare, in vista dell'intesa di massima di cui sopra, che è *anteriore* anche al Decreto ministeriale dell'agosto 1933, facente divieto di devolvere a beneficio degli agricoltori sussidiati, gli eventuali margini di profitto ricavabili dal « risconto » dei contributi.

Non è sfuggito al superiore Ministero che la domanda della nostra Ditta era giustificata dal fatto che la sistemazione

« completa » della propria importante azienda agricola non si potè raggiungere, nell'esame fatto nel 1931, a causa di una interpretazione restrittiva data dalla sottoscritta ai provvedimenti per i benemeriti: intervenuti da pochi mesi e della cui portata in quel momento forse nessuno ebbe esatta notizia.

Infatti, allora la nostra Ditta non prospettò nè a se stessa, nè al Ministero, un « piano » di sistemazione, ma chiese soltanto il mutuo di sei milioni, ed aggiunse poi la richiesta di potere anche beneficiare della somma che si sarebbe realizzata dal risconto dei contributi a tasso più favorevole, ove fosse stato possibile ottenerlo in prosieguo di tempo.

L'Ecc.mo Ministero dell'Agricoltura — dopo avere opposto difficoltà alla richiesta autorizzazione per la subcessione dei contributi — l'ha ora consentita rendendosi conto delle necessità che abbiamo esposte e della opportunità di completare la propria opera, onde non venga frustrato — ai fini nazionali — il beneficio concessoci. Ci ha così dichiarato di ammettere che i contributi decretati a nostro favore, vengano riscontati, lasciando a noi il beneficio del *margine* di capitalizzazione: e questo in considerazione sia del caso speciale, sia perchè l'assegnazione dei nostri contributi e la nostra domanda di subcessione sono del marzo ed aprile 1932, e quindi anteriori al Decreto Ministeriale dell'agosto 1933 col quale è stato stabilito che gli eventuali margini sul risconto di contributi va devoluto, di massima, a favore del bilancio del Dicastero.

* * *

Essendo questa la situazione di fatto e di diritto, la sottoscritta è certa di ottenere il consenso di codesto on. Consiglio alla propria richiesta a che — vista la assoluta « specialità » del caso e, comunque, le ragioni che militano per *derogare* alla deliberazione presa in via generale, nella sua precedente adunanza — sia autorizzato il sig. Direttore Generale a riscontare i contributi statali, assegnati a favore della Ditta Fratelli Bonvicini e Figlio, effettuandolo, per conto di quest'ultima, presso la Cassa di Risparmio di Torino, la quale si è dichiarata pronta ad addivenirvi; il tutto con l'intesa che la differenza, realizzata in più di quanto dovuto al Consorzio (L. 3.000.000 a rimborso capitale, oltre la commissione di L. 60.000, e previi i prescritti conguagli di interessi), sarà passata alla Ditta sottoscritta per l'ulteriore estinzione delle passività, che ne rendono tuttora molto pesante il bilancio aziendale.

La situazione suddetta — inquadrandosi in un accordo speciale — dispensa la esponente dal far presente come — contro le L. 3.000.000 erogate nella fattispecie da codesto on. Ente — esso, per le nuove provvidenze legislative, si troverà a dover fronteggiare — non già obbligazioni al tasso del 6 per cento, come si prevedeva e calcolava nell'aprile 1932 — ma cartelle portanti dall'aprile 1935 un onere limitato al 4 per cento.

Considerazione che rafforza la portata dell'intesa di massima a cui ci richiamiamo, sicchè codesto on. Consorzio non

può neppure avere la sensazione di essersi trovato, per il ritardo del benestare ministeriale, in una situazione più sfavorevole di quella prevista nel marzo-aprile 1932.

Con profondo ossequio

Casa Agricola F.lli Bonvicini & Figlio

F.to: GAETANO BONVICINI

CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI:
BONVICINI - MASSALOMBARDA
TELEFONO N° 12 N° 26
C. P. E. N° 1305

REF. rB/M MASSALOMBARDA 23/Gennaio 1935 XIII°

Espresso

A S.E. L'AVV. PROF. IVANOE BONOMI

R O M A

Piazza della Libertà 4

Eccellenza ,

Ci affrettiamo a mandarLe copia della lettera ricevuta oggi da S.E. Frignani - Buone speranze quindi - .

Mandiamo pure copia della lettera del Ministero dell'Agricoltura del 22 corr. colla quale ci rimette copia della risposta avuta dal Melior= consorzio il I7 dicembre - che ormai é sorpassata - e copia della lette= ra I9 dicembre del S.Paolo - negativa - Per questo sarà necessaria a suo tempo una pressione energica Ministeriale e raccomandazioni per altre vie . Verremo a Roma a fine mese .

Coi più distinti ossequi.

Allegato : 4 copie lettere .

(Copia)

Consorzio Nazionale
per il
Credito Agrario di Miglioramento

Il Presidente

Roma, 22 gennaio I935 XIII°

Egregio amico,

la richiesta della Sua Ditta , diretta ad ottenere che sia dato corso alla cessione dei contributi concessi dallo Stato in occasione dell'operazione di mutuo in seguito affrancato, sarà sotto= posta al Consiglio di Amministrazione nella sua prossima seduta, con pare= re favorevole .

Mi auguro quindi di poterLe fare , al più presto, co= municazioni nei sensi da Ella desiderati.

Cordiali saluti.

fto: Frignani.

ILL.mo
Sig. GAETANO BONVICINI
MASSALOMBARDA

(Copia)

Roma, 22 Gennaio I935 XIII°

b MINISTERO
DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE
Direzione Generale
Del Credito Agrario e delle Casse
di Risparmio

Alla Spett. Ditta Flli
GAETANO & GIULIO BONVICINI
MASSALOMBARDA

Divisione C.A.
Prot.N° 6I068

Oggetto: Art. 4 R.D.L. I5 Maggio I93I, n.632

Con riferimento a precedente corrispondenza e per utile notizia delle SS.LL. , qui unite , si rimettono copie delle risposte pervenute dall'Istituto di San Paolo di Torino e dal Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento in esito alle premure loro rivolte da questo Ministero.

IL DIRETTORE GENERALE
fto:

(Copia)

CONSORZIO NAZIONALE PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO

Roma, I9 dicembre I934 XIII°

On.le Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
Direzione Generale del credito agrario e delle
Casse di Risparmio

R O M A

OGGETTO : Flli Bonvicini = Tasso su operazione di sconto contributo =

Risp. a lettera 4/I2/I934 n. 80005

In relazione alla nota sopra distinta, mi pregio di significare che, come risulta dalla deliberazione adottata l'8 corrente , questo Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che non possa farsi luogo alla revisione delle operazioni di sconto di contributi.

Pertanto non é possibile prendere in considerazione la richiesta avanzata dai F.lli Gaetano e Giulio Bonvicini .

Con perfetta osservanza

IL DIRETTORE GENERALE

Roma, 25 gennaio 1935

Ill.mo comm. Motta,

come Ella ricorda la Ditta Bonvicini di Massa Lombarda ha ottenuto dal Ministero di poter convertire a saggio più conveniente il contributo statale, destinato all'utile dell'operazione al completamento della sua ~~sistemazione~~ sistemazione.

Senonchè è da osservare che del consorzio facevano parte anche il Demanio di Migliarino, presso il quale sono stati accantonati i contributi. La memoria a stampa che le invio dimostra che la richiesta della Ditta Bonvicini – poggiando sopra una precisa intesa ~~fra~~ con ~~codesta~~ altra non può creare precedenti pericolosi nel Consorzio. Pare anzi che la domanda andrà, con parere favorevole, alla

Propina trasmissione del telegrafo
di Sua Maestà Britannica, [illegible]
Per che [illegible] tuttaviglio [illegible] un
[illegible] rappresentante di
questo Ministero vorrei pregarla
di far avere la mercuriale
a stampa di ra rappresentante
ministeriale, perche la
esamini con lo stesso
spirito con cui il Ministero
ha consentito alle recenti
richieste della Ditta Servizzani.
Le invio, con molti ringraziamenti, i miei migliori
saluti.

Dev.

Roma, 26 gennaio 1935

Caro Scalori;

La domanda della Ditta Bonvicini di Massa Lombarda verrà ancora una volta al Consiglio di Amministrazione del Consorzio per Credito Agrario di Miglioramento di cui tu fai parte.

Ora vi torna ampiamente illustrata dalla memoria che ti mando, e che confido possa riuscire a persuaderti del buon fondamento della richiesta.

Con i migliori saluti.

aff.

Un'altra identica con

Cav. Facchinetti

ASSR

Scalvi —
Facchinetti

Nostra
Filippi
per
Sanfili,

16
Gennaio

ISTITUTO DI CREDITO
DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

IL CONSIGLIERE DELEGATO

Roma 26. 1. 99 [illegible]

Carissimo Bonaini,

rivcontro la tua 27 oggi attorcendomi che trovo accettabile la domanda Bonizzi. Spero che il Consiglio indetto per il 6 febbraio p. v. vorrà esprimersi

nella vostra casa.

Ricambio i migliori saluti,

Vito Facchinetti

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE = ADUNANZA DEL I° FEBBRAIO 1935 = XIII =

MUTUO DI LIRE 6.000.000 A FRATELLI BONVICINI -

Il Direttore Generale informa che con atto 7 dicembre 1931 venne concesso ai Fratelli Bonvicini un mutuo di L. 6.000.000 ammortizzabile in anni 29 dal 1° gennaio 1932 al saggio del 6,50% oltre i diritti accessori nella misura del 0,56 % da servire per la estinzione di ogni credito dell'Istituto di S. Paolo di Torino verso i Signori Bonvicini.

Per accordi successivi intervenuti venne consentito alla Ditta predetta di mantenere in essere i mutui ipotecari col S. Paolo e di estinguere parzialmente il mutuo da noi concesso mediante il versamento di L. 3.058.500 che venne eseguito il 27 aprile 1932; il mutuo di L. 6.000.000 fu così ridotto al valore capitale dei contributi statali rappresentati da 29 annualità di contributo ordinario 2,50 % di lire 152.158,38 ciascuna e da 25 annualità di contributo straordinario di L. 105.790 ciascuna. Dopo di ciò, per potere più agevolmente conseguire la sistemazione finanziaria della propria azienda i signori Bonvicini richiesero di potere estinguere anche il residuo debito di cui sopra, con retrocessione da parte del Consorzio delle annualità su dette, ad altro Istituto che ne avrebbe acconsentito lo sconto a tasso più favorevole; in tal senso vennero dati verbali affidamenti agli interessati, ma la proposta non ebbe possibilità di completamento perchè l'On. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

non ritenne di dare il suo assenso al riguardo.

Ora i Signori Bonvicini hanno rinnovato la richiesta soggiungendo che il Ministero ha recentemente dichiarato che non ha più motivo di opporsi all'accoglimento della richiesta stessa.

Avuto riguardo agli affidamenti precedentemente dati ed alle esigenze dell'Azienda frutticola, sembra che la richiesta non possa ora essere respinta.

In conseguenza propone che sia consentita la retrocessione delle annualità di contributo ancora da scadere, e cioè di 26 annualità di lire 152.158,38 ciascuna e di 22 annualità di lire 105.790, contro versamento della somma di lire 3.105.911,68 pari al valore 6;50 % delle annualità da scadere salvo conguaglio degli interessi in ragione del 6;50% dal 1° gennaio 1935 al giorno del pagamento della somma.-

Roma, 15 Sett. 1935

Caro Marozza,

Non so in quali rapporti
Ella sia con la Cassa di Risparmio delle
Provincie Lombarde. Se Ella ha ancora
relazioni amichevoli con l'Istituto, potrebbe
dirmi se la Cassa ~~è~~ sarebbe disposta
a scontare al tasso ~~del~~ non superiore al
5 % ~~di~~ gli ormai ben noti contributi
statali di bonificazione agraria?
Si tratta di due contributi annuali, l'uno
per 29 anni l'altro per 24, ~~della~~ ~~Ditta~~ una delle maggiori
Aziende ortofrutticole d'Italia per
un valore attuale di circa tre milioni.
Se la cosa fosse in massima
trattabile, verrei tosto a Milano.
~~Suo~~ La ringrazio molto e le invio
i più cordiali saluti.

Roma, 9 febbraio 1935

Caro Frassati,

Una mia cliente la Ditta Bonvicini di Mapello (Bergamo) che è fra le maggiori produttrici di frutta d'Italia - ha chiesto alla Cassa di Risparmio di Torino di scontare il contributo che lo Stato le ha concesso di pagarle per ~~due~~ una trentina di anni, e che, scontato al tasso corrente, rappresenta un valore attuale di circa tre milioni.

La Cassa di Risparmio ~~fa~~ eccepisce di scarsa redditività statale, operazione che è fra le più frequenti e sicure) ma la decisione spetta al presidente senatore Broglio.

Ti sarei grato se volessi interessarti tu presso di esaminare, con la maggiore

Ill.mo Sig.

Dispongo per la domanda
~~della~~ dei Fratelli Bonvicini
Se Ella si compiacerà inviarmi
due fotografie
Con lista dell'occorrente
per inviarti preventivi
cordiali saluti

~~Senatore~~
On. Alfredo Frattali
Senatore del Regno
Torino

CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI:
BONVICINI - MASSALOMBARDA
TELEFONO N°12 N°28
C. P. E. N° 1305

REF. rB/ M MASSALOMBARDA 21 Febbraio 1935 XIII°

Espresso A S.E. l'Avv. Prof. IVANOE BONOMI

ROMA

Piazza della Libertà 4

Eccellenza ,

In attesa delle risposte che Ella deve ricevere in merito allo sconto dei contributi ci permettiamo farLe presente il fatto che il maggior intoppo che si é riscontrato presso la Cassa di Risparmio di Torino non consiste nella durata dell'operazione o nella questione della zona , ma bensì nel fatto che non si é voluta prestare - per ragioni di coerenza bancaria !- a riscontare contributi già scontati da altro istituto.

Quindi secondo il nostro modesto parere , nelle trattative col nuovo istituto é necessario - o possibilmente non rilevare che i con= tributi furono scontati dal Consorzio, il che sarà difficile in quanto che in definitiva sarà il Consorzio stesso che dovrà riscontare a risparmio di spese - o meglio ottenere una lettera dal Ministero dell'Agricoltura la qua= le dimostrasse che il medesimo " vedrebbe con piacere che si facesse lo sconto a buone condizioni ecc. "

Con questo crediamo che si faciliterebbe di molto l'opera= zione.

Voglia gradire ,Eccellenza, i nostri migliori saluti.

CASA AGRICOLA
F.lli Bonvicini & Figlio - Massalombarda

CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI:
BONVICINI - MASSALOMBARDA
TELEFONO N° 12 N° 28
C. P. E. N° 1305

REF. rB/M MASSALOMBARDA 4 Marzo 1935 XIII

Espresso

Eccellenza

Riceviamo e Le ritorniamo la lettera di Milano .Peccato! Crediamo anche noi opportuno riprendere la ricerca nel Veneto . Date le difficoltà che si incontrano siamo sempre più convinti che la lettera propiziatoria del Ministero sia più che mai necessaria e che possiamo portarla di persona all'Istituto del Veneto , accom= pagnati da V.E.

Certo bisognerebbe poter riuscire presto anche nel timore che la situazione debba cambiare !

Voglia gradire , Eccellenza , i nostri migliori saluti.

CASA AGRICOLA
F.lli Bonvicini & Figlio - Massalombarda

A Sua Eccellenza
il Cav. Avv. IVANOE BONOMI
R O M A
Piazza della Libertà 4

V. SPERI MARCORA
MILANO - VIA RUGABELLA N. 4
TELEFONO 88-439

Milano 28 Febbraio 1935.XIII°

Carissimo Bonomi,

Ho avuto larisposta della Cassa, e mi duole di doverLe dire che questa non sconta i contributi di benemerenza agraria, se non quando questi si riferiscano a suoi debitori che se ne servano per pagare le dovute semestralità.

Quindi siccome non credo che tale sia il caso dei Suoi clienti, non ho potuto continuare in insistenze, che sarebbero rimaste senza pratico risultato.

Mi auguro di avere maggior fortuna in altra occasione, sperando che Ella voglia sempre valersi di me, per quanto abbia modo di esserLe utile. E, frattanto, Le ricambio cordialissimi saluti ed un'affettuosa stretta di mano.

Suo aff.mo Speri

A Sua Eccellenza
il Cav.Avv.Ivanoe Bonomi
Piazza della Libertà 4

Roma

Roma, 24 febbraio 1935

Egregio cav. Bonvicini,

Le accludo una lettera del ~~Dott.~~ Cav. Pentasti, il quale mi trasmette disposizioni favorevoli della locale Cassa di Risparmio Padova-Bovigo, si era rivolto a Verona. Subito gli ho ~~scritto~~ risposto per Trieste, ove attendo ancora notizie da Milano, dove so che quella Cassa ha fatto un'operazione analoga al Cav. Forlì.

Per l'altro mi sollecitato da un mio amico di Milano una risposta che spero giunta più lunedì o martedì.

A metà settimana dunque potremo essere orientati per iniziare le tre cerche.

Vedrò intanto di completare con il cav. Nicotra che non ho

ancora sotto le vedere,
tuo Ernesto

AVV. SPERI MARCORA
MILANO - VIA GUGLIELMO N. 4
TELEFONO 88-439

Milano 26 Febbraio 1935.XIII°

Eccellenza e Gentile Amico,

La gradita Sua 15 scorso mese é qui giunta durante una mia assenza, e La prego quindi di perdonare se non ho potuto esserLe preciso colla dovuta celerità. Rientrato a Milano, mi sono subito occupato di quanto Ella desidera, ma non sono ancora riuscito ad avere una risposta concreta.Spero, oggi, di conoscere finalmente le intenzioni della Cassa, e confido, quindi, di poterLe comunicare domani le intenzioni medesime, avendo sollecitato la attesa risposta La prego, pertanto, di pazientare ancora un poco, mentre Le porgo il ricambio dei miei più cordiali e amichevoli saluti.

Avv. Speri Marcora

A S.E.il Cav.IVANOE BONOMI
Piazza della Libertá 4
Roma

Roma, 7 marzo 1995

Egregio Professore,

il mio amico avv.
Mauro, figlio dell'on. Presidente
della Corte di Cassazione, mi ha parlato della Sua brillante
carriera universitaria e mi ha consegnato la
lettera che le accludo.

Che fare? Dobbiamo rinunciare
alla ricerca nel Veneto o secondo
lei i suggerimenti del
mag. Pestarsi?

Sarei molto grato se mi potesse

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Gr. Uff. Avv. RICCARDO GALLI

VICE PRESIDENTE
On. Sen. Co. Gr. Cr. Ing. GIACOMO MIARI DE' CUMANI

CONSIGLIERI
Gr. Uff. Avv. Mario Bertacioli - Sen. Cav. Gr. Cr. Giorgio Bombi - Cav. Uff. Carlo Colussi - Giuseppe Gamsammer - Comm. Emilio Monti - Cav. Uff. Giovanni Monti Comm. Avv. Prof. Angelo Pancino - Comm. Giovanni Botta - Cav. Gr. Cr. Avv. Max Ravà - Avv. Luigi Riamonde- Gr. Uff. Dott. Lodovico Rizzi - Co. Federico Toggenburg - Comm. Avv. Dott. Ugo Trevisini - Gr. Uff. Avv. Urbano Ubertone - Giuseppe Wenholer.

Direttore Generale - Comm. Dott. CESARE BIGATELLO

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 NOVEMBRE 1934 A. XIII.

ATTIVO

Mutui ipotecari in cartelle serie 3,75 %	L.	12.941.392	17
Mutui ipotecari in cartelle serie 4 %	»	420.369.575	43
Mutui ipotecari in cartelle serie 5 %	»	281.153.926	67
Mutui ipotecari in cartelle serie 6 %	»	616.459.412	17
Mutui ipot. in cart. serie 7 % (dollari)	»	54.455.381	66
Mutui ipotecari in numerario	»	37.334.424	27
Totale n. 19015 mutui per	**L.**	1.422.714.112	37
Titoli di proprietà	»	30.645.910	02
Immobili di proprietà	»	24.375.403	73
Semestralità mutui scadute 1-7-934 XII	»	16.807.030	56
Crediti ipotecari e diversi	»	120.205.217	54
Mobilio	»	502.689	75
Numerario in cassa	»	61.459	05
Residui inesatti d'interessi e rendite	»	10.028.403	86
Partite di giro	»	49.863.681	29
	L.	1.675.223.914	17
Valori in deposito	»	170.270.096	80
Valori del Fondo pensioni	»	3.622.126	90
Spese da liquidarsi	»	10.436.320	83
	L.	1.859.552.458	70

PASSIVO

Fondo di garanzia	L.	99.861.812	52
Fondo di riserva	»	12.256.393	98
Fondo oscillazione titoli	»	1.419.692	79
Cartelle fond. in circolazione serie 3,75 %		12.946.500	—
Cartelle fond. in circolazione serie 4 %	»	420.356.000	—
Cartelle fond. in circolazione serie 5 %	»	280.968.000	—
Cartelle fond. in circolazione serie 6 %	»	614.082.000	—
Cartelle fond. in circol. serie 7 % (dollari)	»	55.093.942	—
Cartelle fondiarie estratte da rimborsare	»	53.912.000	—
Cedole fondiarie scadute	»	6.126.017	91
Conti correnti	»	25.053.549	43
Debiti diversi	»	33.796.633	70
Residui insoluti d'interessi e spese	»	13.772.188	56
Partite di giro	»	49.863.681	29
	L.	1.669.508.412	18
Creditori per valori depositati	»	170.270.096	80
Fondo pensioni per il personale	»	3.622.126	90
Rendite da liquidarsi	»	16.151.822	82
	L.	1.859.552.458	70

Ind. Graf. MANZINI & TORRESANI - Verona

Direttore Responsabile Comm. Dott. Cesare Bigatello

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

(COSTITUITO CON R. D. 30 NOVEMBRE 1919 N. 2443)

SEDE CENTRALE IN VERONA

PRESSO LA CASSA RISPARMIO DI VERONA E VICENZA

Direzioni Compartimentali presso le Casse di Risparmio di BOLZANO - BRUNICO - FIUME GORIZIA - MERANO - TREVISO - TRIESTE - UDINE - VENEZIA, presso le Sedi della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza in VERONA, VICENZA, BELLUNO e MANTOVA, quelle della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo in PADOVA e ROVIGO e quelle della Cassa Risparmio di Trento-Rovereto in TRENTO e ROVERETO, presso l'ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE in VENEZIA e l'ISTITUTO di CREDITO FONDIARIO dell'ISTRIA IN POLA. Agenzie presso tutte le Filiali ed Agenzie di detti Istituti.

Cartelle Fondiarie 4 % netto

REDDITO EFFETTIVO IMMEDIATO

al prezzo

di 500 il 4 %
» 495 » 4.04
» 490 » 4.08
» 485 » 4.12



REDDITO EFFETTIVO attendendo il rimborso alla pari nel termine medio di anni 20

al prezzo

di 500 il 4 %
» 495 » 4.07
» 490 » 4.15
» 485 » 4.22

PAGAMENTO INTERESSI E RIMBORSO CARTELLE ESTRATTE

presso l'Istituto mutuante, i suoi partecipanti, gli altri Istituti di Credito Fondiario, l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio, le principali Casse di Risparmio del Regno, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Popolare di Novara, la Banca Nazionale dell'Agricoltura e molte altre Banche.

ACQUISTI E VENDITE DI CARTELLE ANCHE PRESSO TUTTE LE FILIALI DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA

LE CARTELLE FONDIARIE

DELL'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

PROVENGONO DA MUTUI CHE L'ISTITUTO CONCEDE APPUNTO IN CARTELLE VERSO PRIMA IPOTECA SU TERRENI O FABBRICATI NON INDUSTRIALI E DI REDDITO CERTO E CONTINUO PREFERIBILMENTE NELLE TRE VENEZIE ED IN PROVINCIA DI MANTOVA

I mutui vengono liquidati in ragione di L. 500 più interessi per cartella, restando riservato all'Istituto il collocamento delle cartelle medesime. Essi sono rimborsabili mediante rate semestrali e possono assumere le seguenti forme:

I. — MUTUI ORDINARI A PRIVATI OD ENTI, i quali presentano i seguenti vantaggi:

a) sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile;

b) non sono soggetti alle gravi tasse di registro, bollo ed ipoteca, in luogo delle quali il mutuatario corrisponde soltanto i diritti erariali in circa 10-20 centesimi annui per ogni 100 lire di capitale mutuatogli;

c) godono della riduzione degli onorari notarili a metà;

d) dispensano dal pagamento della tassa di quitanza e cancellazione ipotecaria, quando siano effettuati per estinguere passività ipotecarie;

e) possono in qualunque momento essere in tutto od in parte anticipatamente affrancati anche con cartelle fondiarie, il che il mutuatario ha convenienza di fare ogni qual volta il prezzo di mercato delle cartelle sia inferiore a quello netto liquidatogli, dato che l'Istituto le riceve in pagamento per il valore nominale.

II. — MUTUI PER MIGLIORAMENTI AGRARI a sensi del R. D. L. 29 luglio 1927 N. 1509 e successive disposizioni e che godono, oltre i benefici dei mutui ordinari:

a) il contributo massimo del 2.50 % sugli interessi, in forma di annualità costante;

b) riduzione a metà delle competenze dei notai;

c) riduzione dei diritti di commissione.

III. — MUTUI PER LA COSTRUZIONE O L'ACQUISTO DI CASE POPOLARI OD ECONOMICHE (R. D. L. 30-XI-1919 N. 2318 e successivi) i quali inoltre godono della riduzione dei diritti erariali ad un quarto, e MUTUI PER CREDITO EDILIZIO (R. D. L. 23-1-1928 N. 20).

IV. — MUTUI PER L'AFFRANCO DELL'IMPOSTA PATRIMONIALE i quali sono soggetti a tassa fissa minima di registro ed ipoteca in luogo dei diritti erariali.

LE CARTELLE FONDIARIE

DELL'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

sono garantite da PRIME E PRIVILEGIATE IPOTECHE su terreni e fabbricati NON INDUSTRIALI di valore almeno DOPPIO e di reddito CERTO e CONTINUO. Esse hanno la garanzia suppletiva di appositi fondi per oltre CENTODIECI MILIONI, più le particolari responsabilità degl'Istituti partecipanti.

Le CARTELLE FONDIARIE sono rimborsabili tutte ALLA PARI, nel termine medio di 20 anni mediante sorteggio semestrale.

I capitali degli INTERDETTI, dei MINORI ed in generale tutti quelli che per legge, per regolamento, convenzione o disposizione testamentaria, devono essere impiegati in prestiti ipotecari, in acquisti di immobili od altrimenti possono essere investiti o convertiti in CARTELLE FONDIARIE (art. 35 della Legge 16 luglio 1905, N. 646 - Testo Unico.)

Le SOCIETÀ, gli ENTI MORALI, le ISTITUZIONI DI BENEFICENZA, e gli altri ISTITUTI i quali, per le leggi che li concernono, hanno l'obbligo di impiegare in titoli emessi o garantiti dallo Stato il loro patrimonio in tutto o in parte, avranno facoltà di farne l'impiego sino ad un quarto in CARTELLE EMESSE DAGLI ISTITUTI DI CREDITO FONDIARIO (art. 17 della Legge 22 dicembre 1905 N. 592).

LE CARTELLE FONDIARIE possono essere ricevute in pegno per ANTICIPAZIONE da ogni Istituto di Credito (art. 33 della Legge 16 luglio 1905 N. 646 - Testo Unico) oppure a riporto od a garanzia di aperture di credito.

Le CARTELLE FONDIARIE possono essere accettate per CAUZIONE anche per contratti di appalto o di esattoria dalle Amministrazioni dello Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dalle Istituzioni pubbliche di Beneficenza, dalle Casse di Risparmio, dai Monti di Pietà, per un valore ragguagliato ai nove decimi del prezzo medio di Borsa nel semestre precedente (art. 18 della Legge 22-12-1905 N. 592).

Le CARTELLE FONDIARIE possono essere al portatore o nominative e queste anche con cedole al portatore; sono insequestrabili così le cartelle come gli interessi, pagabili presso l'Istituto mutuante, i suoi Partecipanti, gli altri Istituti di Credito Fondiario, l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio, le principali Casse di Risparmio del Regno, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Popolare di Novara, la Banca Nazionale dell'Agricoltura e molte altre banche.

L'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

a) si presta GRATUITAMENTE nelle pratiche per la conversione di altri titoli in CARTELLE FONDIARIE proprie, anche se i titoli si trovino depositati presso altri Istituti a garanzia di anticipazioni o per altre cause;

b) riceve proprie cartelle in DEPOSITO AMMINISTRATO GRATUITO.

DATI STATISTICI SULLO SVILUPPO DELL'ISTITUTO

DATA			MUTUI			Fondo di garanzia e riserva		Utile netto	
			Quantità	Importo					
1920	Dicembre	31	686	19.257.943	38	10.000.000	—	332.403	74
1921	Dicembre	31	710	27.739.884	34	10.034.408	37	426.613	76
1922	Dicembre	31	785	33.851.486	80	10.080.456	25	435.340	41
1923	Dicembre	31	911	49.490.987	10	11.130.482	89	598.807	89
1924	Dicembre	31	1322	119.727.746	36	11.329.777	41	671.987	10
1925	Dicembre	31	2055	185.579.697	12	12.984.330	08	723.977	67
1926	Dicembre	31	2694	222.049.342	12	21.330.727	27	1.373.875	16
1927	Dicembre	31	4130	361.133.945	38	31.270.425	37	2.091.939	77
1928	Dicembre	31	6814	596.084.881	08	53.077.142	72	2.724.193	53
1929	Dicembre	31	10009	794.847.457	35	61.058.655	03	4.207.290	05
1930	Dicembre	31	12295	914.537.769	92	72.167.963	46	5.208.674	28
1931	Dicembre	31	14921	1.106.364.504	24	88.444.430	49	6.047.850	24
1932	Dicembre	31	16652	1.272.286.928	24	103.980.856	56	6.175.290	80
1933	Dicembre	31	17741	1.356.612.657	94	112.212.027	12	6.206.716	47
1934	Novembre	30	19015	1.422.714.112	37	113.537.899	29	da liquidarsi	—

Sull'utile viene anzitutto prelevato il 10 % per il fondo di riserva: indi un dividendo non superiore al 5 % viene distribuito ai partecipanti; il residuo va pure ad incremento della riserva.

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

(COSTITUITO CON R. D. 30 NOVEMBRE 1919 N. 2463)

SEDE CENTRALE IN VERONA

PRESSO LA CASSA RISPARMIO DI VERONA E VICENZA

Direzioni Compartimentali presso le Casse di Risparmio di BOLZANO - BRUNICO - FIUME GORIZIA - MERANO - TREVISO - TRIESTE - UDINE - VENEZIA, presso le Sedi della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza in VERONA, VICENZA, BELLUNO e MANTOVA, quelle della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo in PADOVA e ROVIGO e quelle della Cassa Risparmio di Trento-Rovereto in TRENTO e ROVERETO, presso l'ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE in VENEZIA e l'ISTITUTO di CREDITO FONDIARIO dell'ISTRIA IN POLA. Agenzie presso tutte le Filiali ed Agenzie di detti Istituti.

Cartelle Fondiarie 4 % netto

REDDITO EFFETTIVO IMMEDIATO

al prezzo

di 500 il 4 %
» 495 » 4.04
» 490 » 4.08
» 485 » 4.12



REDDITO EFFETTIVO attendendo il rimborso alla pari nel termine medio di anni 20

al prezzo

di 500 il 4 %
» 495 » 4.07
» 490 » 4.15
» 485 » 4.22

PAGAMENTO INTERESSI E RIMBORSO CARTELLE ESTRATTE

presso l'Istituto mutuante, i suoi partecipanti, gli altri Istituti di Credito Fondiario, l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio, le principali Casse di Risparmio del Regno, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Popolare di Novara, la Banca Nazionale dell'Agricoltura e molte altre Banche.

ACQUISTI E VENDITE DI CARTELLE ANCHE PRESSO TUTTE LE FILIALI DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA

LE CARTELLE FONDIARIE

DELL'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

PROVENGONO DA MUTUI CHE L'ISTITUTO CONCEDE APPUNTO IN CARTELLE VERSO PRIMA IPOTECA SU TERRENI O FABBRICATI NON INDUSTRIALI E DI REDDITO CERTO E CONTINUO PREFERIBILMENTE NELLE TRE VENEZIE ED IN PROVINCIA DI MANTOVA

I mutui vengono liquidati in ragione di L. 500 più interessi per cartella, restando riservato all'Istituto il collocamento delle cartelle medesime. Essi sono rimborsabili mediante rate semestrali e possono assumere le seguenti forme:

I. — MUTUI ORDINARI A PRIVATI OD ENTI, i quali presentano i seguenti vantaggi:

a) sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile:

b) non sono soggetti alle gravi tasse di registro, bollo ed ipoteca, in luogo delle quali il mutuatario corrisponde soltanto i diritti erariali in circa 10-20 centesimi annui per ogni 100 lire di capitale mutuatogli;

c) godono della riduzione degli onorari notarili a metà:

d) dispensano dal pagamento della tassa di quitanza e cancellazione ipotecaria, quando siano effettuati per estinguere passività ipotecarie;

e) possono in qualunque momento essere in tutto od in parte anticipatamente affrancati anche con cartelle fondiarie, il che il mutuatario ha convenienza di fare ogni qual volta il prezzo di mercato delle cartelle sia inferiore a quello netto liquidatogli, dato che l'Istituto le riceve in pagamento per il valore nominale.

II. — MUTUI PER MIGLIORAMENTI AGRARI a sensi del R. D. L. 29 luglio 1927 N. 1509 e successive disposizioni e che godono, oltre i benefici dei mutui ordinari:

a) il contributo massimo del 2.50 % sugli interessi, in forma di annualità costante;

b) riduzione a metà delle competenze dei notai;

c) riduzione dei diritti di commissione.

III. — MUTUI PER LA COSTRUZIONE O L'ACQUISTO DI CASE POPOLARI OD ECONOMICHE (R. D. L. 30-XI-1919 N. 2318 e successivi) i quali inoltre godono della riduzione dei diritti erariali ad un quarto, e MUTUI PER CREDITO EDILIZIO (R. D. L. 23-1-1928 N. 20).

IV. — MUTUI PER L'AFFRANCO DELL'IMPOSTA PATRIMONIALE i quali sono soggetti a tassa fissa minima di registro ed ipoteca in luogo dei diritti erariali.

LE CARTELLE FONDIARIE

DELL'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

sono garantite da PRIME E PRIVILEGIATE IPOTECHE su terreni e fabbricati NON INDUSTRIALI di valore almeno DOPPIO e di reddito CERTO e CONTINUO. Esse hanno la garanzia suppletiva di appositi fondi per oltre CENTODIECI MILIONI, più le particolari responsabilità degl'Istituti partecipanti.

Le CARTELLE FONDIARIE sono rimborsabili tutte ALLA PARI, nel termine medio di 20 anni mediante sorteggio semestrale.

I capitali degli INTERDETTI, dei MINORI ed in generale tutti quelli che per legge, per regolamento, convenzione o disposizione testamentaria, devono essere impiegati in prestiti ipotecari, in acquisti di immobili od altrimenti possono essere investiti o convertiti in CARTELLE FONDIARIE (art. 35 della Legge 16 luglio 1905, N. 646 - Testo Unico.)

Le SOCIETÀ, gli ENTI MORALI, le ISTITUZIONI DI BENEFICENZA, e gli altri ISTITUTI i quali, per le leggi che li concernono, hanno l'obbligo di impiegare in titoli emessi o garantiti dallo Stato il loro patrimonio in tutto o in parte, avranno facoltà di farne l'impiego sino ad un quarto in CARTELLE EMESSE DAGLI ISTITUTI DI CREDITO FONDIARIO (art. 17 della Legge 22 dicembre 1905 N. 592).

LE CARTELLE FONDIARIE possono essere ricevute in pegno per ANTICIPAZIONE da ogni Istituto di Credito (art. 33 della Legge 16 luglio 1905 N. 646 - Testo Unico) oppure a riporto od a garanzia di aperture di credito.

Le CARTELLE FONDIARIE possono essere accettate per CAUZIONE anche per contratti di appalto o di esattoria dalle Amministrazioni dello Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dalle Istituzioni pubbliche di Beneficenza, dalle Casse di Risparmio, dai Monti di Pietà, per un valore ragguagliato ai nove decimi del prezzo medio di Borsa nel semestre precedente (art. 18 della Legge 22-12-1905 N. 592).

Le CARTELLE FONDIARIE possono essere al portatore o nominative e queste anche con cedole al portatore; sono insequestrabili così le cartelle come gli interessi, pagabili presso l'Istituto mutuante, i suoi Partecipanti, gli altri Istituti di Credito Fondiario, l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio, le principali Casse di Risparmio del Regno, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Popolare di Novara, la Banca Nazionale dell'Agricoltura e molte altre banche.

L'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

a) si presta GRATUITAMENTE nelle pratiche per la conversione di altri titoli in CARTELLE FONDIARIE proprie, anche se i titoli si trovino depositati presso altri Istituti a garanzia di anticipazioni o per altre cause;

b) riceve proprie cartelle in DEPOSITO AMMINISTRATO GRATUITO.

DATI STATISTICI SULLO SVILUPPO DELL'ISTITUTO

DATA			MUTUI			Fondo di garanzia e riserva		Utile netto	
			Quantità	Importo					
1920	Dicembre	31	686	19.257.943	38	10.000.000	—	332.403	74
1921	Dicembre	31	710	27.739.884	34	10.034.408	37	426.613	76
1922	Dicembre	31	785	33.851.486	80	10.080.456	25	435.340	41
1923	Dicembre	31	911	49.490.987	10	11.130.482	89	598.807	89
1924	Dicembre	31	1322	119.727.746	36	11.329.777	41	671.987	10
1925	Dicembre	31	2055	185.579.697	12	12.984.330	08	723.977	67
1926	Dicembre	31	2694	222.049.342	12	21.330.727	27	1.373.875	16
1927	Dicembre	31	4130	361.133.945	38	31.270.425	37	2.091.939	77
1928	Dicembre	31	6814	596.084.881	08	53.077.142	72	2.724.193	53
1929	Dicembre	31	10009	794.847.457	35	61.058.655	03	4.207.290	05
1930	Dicembre	31	12295	914.537.769	92	72.167.963	46	5.208.674	28
1931	Dicembre	31	14921	1.106.364.504	24	88.444.430	49	6.047.850	24
1932	Dicembre	31	16652	1.272.286.928	24	103.980.856	56	6.175.290	80
1933	Dicembre	31	17741	1.356.612.657	94	112.212.027	12	6.206.716	47
1934	Novembre	30	19015	1.422.714.112	37	113.537.899	29	da liquidarsi	—

Sull'utile viene anzitutto prelevato il 10 % per il fondo di riserva; indi un dividendo non superiore al 5 % viene distribuito ai partecipanti; il residuo va pure ad incremento della riserva.

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Gr. Uff. Avv. RICCARDO GALLI

VICE PRESIDENTE
On. Sen. Co. Gr. Cr. Ing. GIACOMO MIARI DE' CUMANI

CONSIGLIERI
Gr. Uff. Avv. Mario Bertacioli - Sen. Cav. Gr. Cr. Giorgio Bombi - Cav. Uff. Carlo Colussi - Giuseppe Gemassmer - Comm. Emilio Monti - Cav. Uff. Giovanni Monti Comm. Avv. Prof. Angelo Pantano - Comm. Giovanni Stella - Cav. Gr. Cr. Avv. Max Ravà - Avv. Luigi Rismondo- Gr. Uff. Dott. Lodovico Rizzi - Co. Federico Toggenburg - Comm. Avv. Dott. Ugo Treviani - Gr. Uff. Avv. Urbano Uberiooe - Giuseppe Wabbeler.

Direttore Generale - Comm. Dott. CESARE BIGATELLO

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 NOVEMBRE 1934 A. XIII.

ATTIVO			PASSIVO		
Mutui ipotecari in cartelle serie 3,75 %	L.	12.941.392 17	Fondo di garanzia	L.	99.861.812 52
Mutui ipotecari in cartelle serie 4 %	»	420.369.575 43	Fondo di riserva	»	12.256.393 98
Mutui ipotecari in cartelle serie 5 %	»	281.153.926 67	Fondo oscillazione titoli	»	1.419.692 79
Mutui ipotecari in cartelle serie 6 %	»	616.459.412 17	Cartelle fond. in circolazione serie 3,75 %		12.946.500 —
Mutui ipot. in cart. serie 7 % (dollari)	»	54.455.381 66	Cartelle fond. in circolazione serie 4 %	»	420.356.000 —
Mutui ipotecari in numerario	»	37.334.424 27	Cartelle fond. in circolazione serie 5 %	»	280.968.000 —
			Cartelle fond. in circolazione serie 6 %	»	614.082.000 —
Totale n. 19015 mutui per	L.	1.422.714.112 37	Cartelle fond. in circol. serie 7 % (dollari)	»	55.093.942 —
			Cartelle fondiarie estratte da rimborsare	»	53.912.000 —
Titoli di proprietà	»	30.645.910 02	Cedole fondiarie scadute	»	6.126.017 91
Immobili di proprietà	»	24.375.403 73	Conti correnti	»	25.053.549 43
Semestralità mutui scadute 1-7-934 XII	»	16.807.036 56	Debiti diversi	»	33.796.633 70
Crediti ipotecari e diversi	»	120.205.217 54	Residui insoluti d'interessi e spese	»	13.772.188 56
Mobilio	»	502.689 75	Partite di giro	»	49.863.681 29
Numerario in cassa	»	81.459 05			
Residui inesatti d'interessi e rendite	»	10.028.403 86			
Partite di giro	»	49.863.681 29			
	L.	1.675.223.914 17		L.	1.669.508.412 18
Valori in deposito	»	170.270.096 80	Creditori per valori depositati	»	170.270.096 80
Valori del Fondo pensioni	»	3.622.126 90	Fondo pensioni per il personale	»	3.622.126 90
Spese da liquidarsi	»	10.436.320 83	Rendite da liquidarsi	»	16.151.822 82
	L.	1.859.552.458 70		L.	1.859.552.458 70

Ind. Graf. MANZINI & TORRESANI - Verona

Direttore Responsabile Comm. Dott. Cesare Bigatello

Roma, 8 marzo 935

Egregio Commendatore,

Sono stato al Ministero di Agricoltura, ma ho dovuto convincermi della impossibilità di ottenere una lettera senza preciso indirizzo che raccomandi genericamente la operazione a Sua buona considerazione.

Credo invece che — avviate le pratiche con qualche Istituto, ~~Ente~~ senza ricorrere che si tratta di ricevere contributi già ceduti — si possa ottenere ~~poi~~ che il Ministero ~~richiesta~~ risponda ad una richiesta dell'Istituto stesso esprimendo il ~~desiderio~~ gradimento per l'operazione di risconto.

Si tratterà di trovare l'Istituto.

~~Io ~~[illegible]~~ ho ~~[illegible]~~ a Verona esposto particolarmente ~~[illegible]~~ al Cav. Rigatelli visto che

Dalla ditta Richard Ginori Istituto
di Credito Fondiario già unito
preferibilmente alle ore
Venezie, senza escludere
tassativamente altre proposte.

Se a Verona non potremo
concludere potremo proseguire
per Padova per conferire
col rag. Pittarelli.

Il Signor [illegible] martedì mattina
da Bologna arriverà a Verona alle
ore 8.45.

Se Ella verrà a Verona
con l'auto potremo trovarci
alle ore 9.30 al caffè Dante,
in piazza Dante.

Mi telegrafi per favore se le sta bene.

Lordo che avverra' fare capo al
Hag. Mentre che ritengo ce
Casoni Pere il Veneto e anche
Milano dove ha fatto operare
Gravi importanti.
Io posso essere a Padova
martedì 12 corr. alle ore
7. 22. Poiche Ella probabil
mente verra' via anche, potremo
trovarci alle ore 9.30 al caffè Pedrocchi
Mi affretto a telegrafarle subito
della sua venuta.
Cordiali saluti

Io posso partire da Roma per
Padova via

INDICAZIONI EVENTUALI ABBREVIATE

(Mod. 30 Telegr. 1930) (A VIII)

INDICAZIONI DI URGENZA

Urgente	oppure — D —	Avviso di ricevimento postale oppure — PCP —	
Urgentissimo	» — UGS —	Far passare	» — FS —
Partecipazione urgente	» — PU —	Far proseguire pagato	» — FSP —
Diffusione	» — LCF —	Posta raccomandata	» — PR —
	» — LCO —	Espresso pagato	» — XP —
	» — LCD —	Da consegnarsi in mani proprie	» — MP —
Ricevuta pagata a (foro e franchi oro)	» — RP a —	Fermo telegrafo	» — TR —
Telegramma collazionato	» — TC —	Fermo posta	» — GP —
Avviso di ricevimento telegrafico	» — PC —	Fermo posta raccomandata	» — GPR —
Avviso di ricevimento telegrafico urgente	» — PCD —	X indirizzi	» — TM x —
		Comunicare tutti indirizzi	» — CTA —

UFFICIO TELEGRAFICO DI

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse [illegible] anche per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario [illegible] a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

9 MAR 1755

- Ct 4 9.30

124 Ricevuto il ..... 193... ore .....

Pel circuito N. ..... SUSCA Ricevente

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi [illegible] i caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI DI UFFICIO
					Giorno e mese	Ora e minuti	
							9 MAR XIII 17 50

1035 RM MASSALOMBARDA 200 14 18 1645

= STA BENE MARTEDI 19.30 PETROCCHI OSSEBUI = BONVICINI =

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITA DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Istituto Grafico Bertello - Borgo S. Dalmazzo - Ord. [illegible] - Tiratura 3.300.000 - 19-12-1931-X

= ECCELLENZA IVANOE BONOMI PIAZZA
LIBERTA 4 ROMA

recapito - rimesso al fattorino ad ore

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando
è incaricato di una riscossione.

N. B. - Primo lembo da piegare

INDICAZIONI EVENTUALI ABBREVIATE

(Mod. 30 Teleg. 1930) (A VIII)

INDICAZIONI DI URGENZA

Urgente	oppure	D	
Urgentissima	»	UGS	
Telefonicamente urgente	»	PU	
Differito	»	LCF	
	»	LCO	
	»	LCD	
Ricevuta pagata e (lire e frazioni cent.)	»	RP	
Telegramma collazionato	»	TC	
Avviso di ricevimento telegrafico	»	PC	
Avviso di ricevimento telegrafico urgente	»	PCD	

Avviso di ricevimento postale oppure		PCP	
Far proseguire	»	FS	
Far proseguire pagato	»	FSP	
Posta raccomandata	»	PR	
Biglietto pagato	»	XP	
Da consegnarsi in mani proprie	»	MP	
Fermo telegrafo	»	TR	
Fermo posta	»	GP	
Fermo posta raccomandato	»	GPR	
X indirizzi	»	TMX	
Comunicare tutti indirizzi	»	CTA	

UFFICIO TELEGRAFICO DI

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto di reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 12 1850 1923
Pel circuito N. Bollo lineare

La ora si computa sul meridiano convenzionale al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi inoltrati a non vari paesi estori di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi [illegible] ...ori romani, il primo numero dugo... il nome del luogo [illegible] ...enta quella del telegramma; il secondo quarto [illegible] ...ta, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINATARIO	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
		302 VENEZIA 13 06. 12 9 1750.					

MARTEDI SARO ROMA OSSEQUI = MENTASTI

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Istituto Grafico Bertello - Borgo S. Dalmazzo - Ord. [illegible] - Tirate a [illegible] - 19-19 ...

S E BONOMI PIAZZA LIBERTA 4 ROMA

N. di recapito - rimesso al fattorino ad ore

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

930

N. B. - Primo lembo da piegare

CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (Italia)

INTERNATIONAL APPLE SHIPPERS ASSOCIATION

MASSALOMBARDA 15.4.35-13 RAVENNA

a S.E. il Cav. Avv. IVANOE BONOMI

~~Piazza della Libertà, 4~~

Roma Montecitorio ~~ROMA~~


ROMA
16-17
15 · IV
35·XIII
I
I DISTRIBUZIONE

CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI:
BONVICINI - MASSALOMBARDA
TELEFONO N° 12 N° 28
C. P. E. N° 1305

REF r/B.GG. MASSALOMBARDA I4 Aprile I935 XIII°

A S.E. il Cav. Avv. IVANOE BONOMI

ROMA
Piazza della Libertà 4

Eccellenza ,

Dispiacenti di non averla potuto trovare nella nostra breve visita a Roma .

La Cassa di Risparmio di Roma ha approvato lo sconto delle ventisei annualità (i due terzi del totale) al 5,50 % . Abbiamo interessato il Ministero affinchè insista per ottenere il 5 % (che è il tasso ufficiale a cui il Ministero stesso desidera che le Banche scontino i loro contributi) e che scontino anche le quarantatre semestralità .

Le accludiamo un elenco delle cariche della Cassa di Risparmio di Roma per il caso che Ella potesse avere conoscenze . Sembra che abbiano molto liquido , e infatti hanno approvato lo sconto maggiore senza alcuna pressione per cui non dovrebbe riuscire impossibile ottenere anche lo sconto più piccolo e il tasso del 5 % .

Potrebbe eventualmente fare la raccomandazione d'accordo coll'Avv. Cassinelli onde evitare interferenze .

Certo che avremmo urgenza di questo benedetto sconto !

Voglia gradire , Eccellenza , i nostri migliori saluti

CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

Presidente — March.Avv.Cav. Carlo Giulio Clavarino

Vice Presidente — March.Ing.Carlo Lepri .

Consiglieri :
Avv.Tito Clarini
Comm. Francesco di Rienzo
Cav.Gr.Cr.Ernesto Hook
Princ.D.Giuseppe Lancellotti
Conte Avv.Com.Pio Albertazzi
Avv.Comm.Antonio Sante Martorelli
Duca Ing.Giuseppe Caffarelli
Gr.Uff. Giacomo Ferretti
Ing. Conte Comm. Stefano Gentiloni Silveri
Conte Guido Pasolini
Ing.D.Endo Di Napoli Rampolla Principe di Resuttano (I)
Cav.Gr.Cr.Filippo Cremonesi
Avv. Comm.Costantino Benucci
Conte Stanislao Pecci

Segretario Affari Generali : Comm. Prof. Rag. Ettore D'Avack .

Ragioniere Capo — Rag. Nazzareno Montecchi

Capo Ufficio Legale — Avv. Luigi Nicolò Amati

(I) Funge da Direttore perchè questi è dimissionario

Promemoria Fratelli Bonicini di Massalombarda

I Fratelli Bonicini di Massalombarda non insistono sulla domanda di revisione e aumento del contributo di benemerenza già ottenuto da codesto Ministero. La loro domanda in data 25 ottobre 1934 XII~~[illegible]~~ aderisce al suggerimento verbale dato da codesto Ministero di chiedere cioè non la revisione dei contributi, ma provvedimenti che, senza oneri per l'Erario, possano risolvere la loro situazione finanziaria.

Insistono pertanto su questi altri provvedimenti che sono di assoluta urgenza:

~~Contributo~~.

I

Con decreto ministeriale 4 gennaio 1932 X ai Fratelli Bonicini venne concesso un mutuo di 50 annualità di £ 52.895 ~~[illegible]~~ e con decreto ministeriale 19 aprile 1932 X vennero concesse 29 annualità di £ 152.158,38. Queste annualità vennero, per disposizione del Prefetto,

che decreta destinate al servizio del mutuo di £ 6.000.000 concesso provvisoriamente dal Consorzio Nazionale per il credito agrario di miglioramento ai Fratelli Bonvicini con rogito Tonelliano del 7 dicembre 1931.

Dale mutuo di cui trattasi che era originariamente di pari milioni è stato ridotto a soli tre milioni per parziale estinzione come da rogito Tonelliano del 27 aprile 1932.

I Fratelli Bonvicini chiedono ora di poter convertire il loro residuo mutuo (di miglioramento) ~~che~~ per cui oggi grava il 6,50 per cento più ~~l'~~ dell'commissione, in un altro mutuo da stipularsi con la Cassa di Risparmio di Torino ~~di~~ ~~un~~ ad un tasso inferiore ~~che~~ ~~fissato~~ ~~dal~~ ~~Duce~~ ~~il~~ ~~tasso~~ che fissato

Per detta conversione dovrà già stato
già state le pratiche d'a col Provveditorato
che ha un ragioniera addetto
con la qualifica di Ragioniere di 1ª Classe.

Si chiede pertanto il consenso
di codesto Ministero per la cessione
della annualità, già ~~di mio~~ volate
decreto ministeriale al Provveditorato
al nuovo Istituto mutuante
[illegible]

Poiché la operata, ma non
raggiunta sistemazione dei
fratelli Bonvicini venne eseguita
sotto la direttiva e la sorveglianza
di codesto Ministero, ~~[illegible]~~ ci venne
indirizzo di ridurre il nostro
mutuo con l'Istituto di S. Paolo
da quattro milioni, quale
era originariamente, a tre
milioni e mezzo, restituendo

4

su conto del mutuo stesso, mezzo milione di lire, ciò i Bonvicini hanno fatto nel 1932 ottemperando alle proposte del Ministero.

Senonchè per raggiungere la sistemazione (che è lo scopo al quale si sono inspirati i provvedimenti ministeriali) occorre ora ~~più~~ chiedere all'Istituto di S. Paolo che consenta a ripristinare il mutuo nella misura anteriore, e cioè mutuare ancora quel mezzo milione già restituito.

Ciò non deve essere difficile da ottenere dall'Istituto di S. Paolo, il quale, se ha consentito alla cifra di quattro milioni quando il patrimonio dei Bonvicini era più oberato e i loro oneri erano maggiori, ~~~~ ~~~~ ~~~~ ~~~~ troverà ora, nel ~~il~~ patrimonio più alleggerito, maggiori garanzie.

Ma per avviare le pratiche opportune occorre il consenso di codesto Ministero, giacchè essendosi fatta la riduzione del mutuo per espressa volontà ministeriale, il ripristino dell mutuo antico abbisogna di un preventivo consenso.

Pro memoria Fratelli Bonvicini

di Massalombarda .

I Fratelli Bonvicini di Massalombarda ~~non insistono sulla domanda di~~ revisione e aumento del contributo di benemerenza già ottenuto da codesto Ministero. La loro nuova domanda in data 23 ottobre 1934 aderisce al suggerimento verbale, dato da codesto Ministero, di chiedere ~~cioè non la revisione dei contributi, ma~~ provvedimenti che, senza onore per l'Erario, possano risolvere la loro situazione finanziaria.

Insistono, pertanto, su ~~questi~~ due provvedimenti che sono di assoluta urgenza.

I°

Con decreto ministeriale 4 gennaio 1932 X vennero concesse ai Fratelli Bonvicini 50 annualità di L. 52.895, e con decreto ministeriale 18 aprile 1932 X vennero concesse 29 annualità di L. 152.158,38. Queste annualità vennero, per disposizione dei predetti due decreti, destinate al servizio del mutuo di L. 6.000.000 concesso precedentmente dal Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento ai Fratelli Bonvicini con rogito Panebianco del 7 dicembre 1931.

Tale mutuo, che era inizialmente di sei milioni, è stato ridotto a soli tre milioni per parziale estinzione, come da rogito Panebianco del 27 aprile 1932.

I Fratelli Bonvicini chiedono ora di poter convertire ~~il loro residuo mutuo, per cui oggi pagano al Consorzio il 6,50 %~~ la quota di detti contributi, pari al

più la commissione, un altro mutuo da stipularsi con la Cassa di Risparmio di Torino, ad un tasso inferiore. Per detta conversione sono già state iniziate le pratiche sia col Meliorconsorzio-che ha in massima aderito - sia con la Cassa di Risparmio di Torino.

Si chiede pertanto il consenso di codesto Ministero per la cessione delle annualità, già vincolate con decreto ministeriale al Meliorconsorzio, al nuovo Istituto mutuante.

II.

Poichè la sperata, ma non raggiunta, sistemazione dei Fratelli Bonvicini, venne eseguita sotto le direttive e la sorveglianza di codesto Ministero, ci venne ordinato di ridurre il nostro mutuo con l'Istituto di S.Paolo da quattro milioni, quale era inizialmente, a tre milioni e mezzo, restituendo in conto del mutuo stesso, mezzo milione di Lire. Ciò i Bonvicini hanno fatto nel 1932 ottemperando alle proposte del Ministero.

Senonchè per raggiungere la sistemazione (che è lo scopo al quale si sono ispirati i provvedimenti ministeriali) occorre ora chiedere all'Istituto di S.Paolo che consenta a ripristinare il mutuo nella misura anteriore, cioè mutui ancora quel mezzo milione già restituito.

Ciò non deve essere difficile da ottenere dall'Istituto di S. Paolo, il quale, se ha consentito alla cifra di quattro milioni quando il patrimonio dei Bonvicini era più oberato e i loro oneri erano maggiori, troverà ora, in un patrimonio più allegerito, maggiori garanzie.

Ma per avviare le pratiche opportune occorre il consenso di codesto Ministero, giacchè essendosi fatta la riduzione del mutuo per espressa volontà ministeriale, il ripristino del mutuo antico abbisogna di un preventivo consenso. tanto più facile quanto il canone annuo dell'Istituto non può essere elevato a causa permanente di crisi e difficoltà finanziarie della impresa stessa della Società Bonaiuti

Pro memoria Fratelli Bonvicini

di Massalombarda .

Le nuove richieste che la Ditta si è permessa di fare a codesto Ministero non riguardano la ~~domanda di~~ revisione e aumento del contributo di benemerenza già ottenuto ~~da codesto Ministero~~. La loro nuova domanda, in data 23 ottobre 1934, aderisce al suggerimento verbale, dato da codesto Ministero, di chiedere, ~~cioè non la revisione dei contributi, ma~~ provvedimenti che, senza onore per l'Erario, possano risolvere la loro situazione finanziaria.

Insistono pertanto su ~~questi~~ due provvedimenti che sono di assoluta urgenza.

I°

Con decreto ministeriale 4 gennaio 1932 X vennero concesse ai Fratelli Bonvicini 50 annualità di L. 52.895 e con decreto ministeriale 18 aprile 1932 X vennero concesse 29 annualità di L. 152.158,38. Queste annualità vennero, per disposizione dei predetti due decreti, destinate al servizio del mutuo di L. 6.000.000 concesso precedentmente dal Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento ai Fratelli Bonvicini con rogito Panebianco del 7 dicembre 1931.

Tale mutuo, che era inizialmente di sei milioni, è stato ridotto a soli tre milioni per parziale estinzione come da rogito Panebianco del 27 aprile 1932.

~~I Fratelli Bonvicini chiedono ora di poter convertire il loro residuo mutuo, per cui oggi pagano al Miglioramento il 6,50 %~~

A copertura del residuo mutuo di tre milioni la Ditta Bonvicini ha ceduto al Miglioramento i contributi statali, cessione che però si doveva considerare fatta in via provvisoria, con riserva di far rilevare poi la "posizione" da altro Istituto bancario, se il Ministero lo avesse

consentito (lettere 14 marzo e 27 aprile 1932 dirette dalla Ditta Bonvicini).
I Fratelli Bonvicini chiedono ora di poter convertire la operazione di sconto dei contributi passandola dal Meliorconsorzio alla Cassa di Risparmio di Torino ad un tasso inferiore.

Per detta conversione sono già state iniziate le pratiche sia col Meliorconsorzio-che ha in massima aderito - sia con la Cassa di Risparmio di Torino che è disposta a rilevare l'operazione, sotto il benestare del Ministero —

Si chiede pertanto il consenso di codesto Ministero per la cessione delle annualità, già vincolate con decreto ministeriale al Meliorconsorzio, al nuovo Istituto mutuante.

Tutto ciò ben inteso che il margine, che in tal modo si realizzerà, sarà destinato al pagamento di penalità, da estinguersi sotto il controllo del Ministero.

II.

Poichè la sperata, ma non raggiunta, sistemazione dei Fratelli Bonvicini venne eseguita sotto le direttive e la sorveglianza di codesto Ministero, venne ordinato alla Ditta di ridurre il suo mutuo con l'Istituto di S.Paolo da quattro milioni, quale era inizialmente, a tre milioni e mezzo, restituendo il conto del mutuo stesso, mezzo milione di Lire. Ciò i Bonvicini hanno fatto nel 1932 soltanto per ottemperare alla volontà e alle direttive del Ministero.

Senonchè per raggiungere la sistemazione (che è lo scopo al quale si sono inspirati i provvedimenti ministeriali) occorre ora chiedere all'Istituto di S.Paolo che consenta a ripristinare il mutuo nella misura anteriore, cioè mutui ancora quel mezzo milione già restituito.

Ciò non deve essere difficile da ottenere dall'Istituto di S. Paolo, il quale, se ha consentito alla cifra di quattro milioni quando il patrimonio dei Bonvicini era più oberato e i loro oneri erano maggiori, troverà ora, in un patrimonio più allegerito maggiori garanzie. Basterà notare che, dati i recenti provvedimenti di conversione, occorrerà per il servizio del mutuo, pur elevato a quattro milioni, una semestralità inferiore a quella finora sostenuta dalla

Ditta Bonvicini per il mutuo di £ 3.500.000.

Ma per avviare le pratiche opportune occorre il consenso di codesto Ministero, giacchè, essendosi fatta la riduzione del mutuo per espressa volontà ministeriale, il ripristino del mutuo antico abbisogna di un preventivo consenso.

Tale consenso non dovrebbe tardare in quanto il nuovo mutuo dell'Istituto di San Paolo si collega ad un provvedimento di radicale e definitivo risanamento finanziario dell'importante azienda dei Fratelli Bonvicini.

Promemoria

~~La~~ Ditta Fratelli Bonvicini di Mezzolombardo (Pavemia) ebbero a cedere al Consorzio di Credito per Miglioramenti Agrari i due contributi di benemerenza ~~concessi~~ concessi da ~~S.E.~~ S.E. il Ministro di Agricoltura con Decreto 4 gennaio e 18 aprile 1922 X e per l'importo complessivo di £ 204.959.

Tale cessione venne fatta al tasso del 6,50 % più £ 0,50 di commissione.

Al fine di venire incontro ~~ai~~ ~~bisogni~~ alle impellenti necessità dei Bonvicini (necessità dimostrate e documentate) ~~il Direttore~~ ~~del Credito Agrario~~ ~~di questo Ministero~~ ~~di sollecitare~~ del credito ebbe ad adoperarsi affinchè questo Ministero consentisse che la cessione dei contributi fatta al Mediocredito potesse ~~essere~~ ~~fatta~~ ~~alla Banca~~ ~~Commerciale~~ ~~Italiana~~ ~~per~~ ~~l'importo~~ ~~di~~ ~~£~~ ~~200.000~~ ~~del~~ ~~contributo~~ ~~da~~ ~~farsi~~ ~~ad~~ ~~un~~ ad altro Istituto ad un tasso inferiore, con beneficio dei Bonvicini.

Il Consorzio di Credito per i Miglioramenti Agrari ~~sembra~~ pare disposto a aderire alla domanda ~~con~~ ~~un~~ ~~tasso~~ ~~inferiore~~ ~~al~~ ~~6~~ ~~%~~ ~~e~~ ~~aggiunto~~ ~~da~~ ~~codesto~~ ~~Ministero~~, tenendo

(volta)

di' creare un precedente che consenta
[illegible] di chiedere di tutte le
cessioni già effettuate.

Si fa osservare che l'ex Bonvicini
è specialissimo, unico a suo
genere, non può creare alcun
precedente.

Sta infatti che, a differenza di
ogni altra ordinaria cessione,
i fratelli Bonvicini [illegible] con
[illegible] con il Melioreconsorzio
più [illegible] nell'occasione stessa
della cessione, [illegible] speciali patti:

1°- con lettera 14 marzo 1932 i Bonvicini
dichiaravano al Melioreconsorzio di
riservarsi la facoltà di far rilevare
l'operazione dall'Istituto di San Paolo
di Torino ad un tasso inferiore, impe-
gnandosi in tale caso, a pagare al
Melioreconsorzio £ 60.000 come
provvigione;

2°- con lettera 27 aprile 1932 i fratelli

Bonvicini scriveva ancora al
Melzi una lettera (che
doveva restare a chiarimento e
ad integrazione del foglio) con la quale
si confermava [illegible] la riserva di
[illegible] rivendicare
i contributi provvisoriamente
ceduti all'Opera di San Paolo di
Torino o ad altro Istituto di credito
e si impegnava a corrispondere
al Melzi compenso, per questa
liberazione, la somma di fior. f.t
di £ 60.000.

È vero che il Melzi insorse, per ragioni verbali, [illegible] non [illegible] tradusse i patti convenuti in scritto, ma il [illegible]

È vero che [illegible] ha [illegible] dato [illegible] propria [illegible] lettera [illegible] stata alle due lettere di Bonvicini, [illegible] il silenzio del Melzi e il fatto positivo di aver stipulato [illegible] dopo la prima lettera e nel giorno stesso della seconda, il rogito per la cessione, dimostrano

che il Stabilimento accettava
le dichiarazioni dei Bonvicini e ~~dei~~
stipulava sotto la riserva e
con i patti in quelle due lettere
contenute.

Pertanto il timore del Stabilimento
di creare un precedente
pericoloso non sussiste. Nessuna
altra ~~di~~ operazione è stata
conclusa sotto riserva del suo
rilievo, con l'esplicita motivazione
di un premio a favore
Si prega pertanto S. E. il Ministro
di ~~[illegible]~~ di intervenire
autorevolmente perchè il Stabilimento
possa essere della legittimità
della richiesta Bonvicini. Richiesta
che se accolta permetterebbe
all'azienda di superare la difficoltà
odierna di ~~[illegible]~~ rendere fecondi di risultati il ~~[illegible]~~
finanziario che questo Ministero ha già
generosamente concesso.

Contesto subito preoccupato di non creare
un precedente che agevoli l'annullamento
di tutte le cessioni di crediti statali
fatte a tassi superiori al saggio corrente
per questo motivo
ha ritenuto di non accogliere la
nostra domanda.

Ma la legittima preoccupazione di
contestare subito un tale
d'essere seguito da cessioni
il caso specie (fissino
la quale è suffragata da prove
e che
circostanze
un precedente.

Soprattutto non si tratta di una
compra-vendita a un prezzo non trattenuto
tale, ovvero
con la
de la vendita i rapporti fra
le parti, non
da chiedere o da pretendere. Diversa
è la natura degli atti regolati a mezzo
del notaio Paolo Bianco, e nel primo dei quali

(che resta a fondamento di tutte le successive operazioni) è detto
che si avverte ~~[illegible]~~ che ~~[illegible]~~ i conti
consuntivi statali ~~[illegible]~~ vengono ~~[illegible]~~ redatti
per cassa e il mutuo di sei mi-
liardi con l'obbligo dei mutuatari di pagare
anche la quota a carico dello Stato
qualora fosse corrisposta direttamente
la concessione del concorso statale
nel pagamento degli interessi e
ne fosse richiesta la ripartizione
(art. 5 del citato Decreto 3 dicembre 1931).
Del resto questa speciale caratteri-
stica dell'operazione è espressa anche
da codesto Istituto che con lettera
7 marzo 933 ci scriveva: « Non
vi fu fatta alcuna operazione di
sconto di contributi statali, ma
vi fu semplicemente consentito
di affrancare con l'importo del deposito
che avevate presso di noi le annualità
di ammortamento che erano a
vostro carico per il finanziamento
da voi fattovi, dedotte dalle annualità

annuale gravato ~~era~~ d'carico dello
Stato per l'avvenuto statale, ceduto
~~[illegible]~~ a maggior garanzia
del nostro credito. »

Precisato ciò, il carattere dell'operazione,
~~è necessario esaminare sotto quali~~
~~condizioni la cessione [illegible]~~
~~[illegible]~~
~~(la quale [illegible])~~ è naturale che ~~essa~~ consentisse al
mutuatario il diritto di riscatto
delle residue rate. E così che venne
inserito nel predetto regio Decreto
del 2 dicembre 1934 l'art. 12 che ~~[illegible]~~ gli riconosceva
« la facoltà, in ogni tempo, dei muta-
« tari di liberarsi in tutto o in parte
« del debito versando il valore attuale
« al giorno del riscatto di tutte le residue
« rate, ovvero di talune a suo carico,
« comprensive di capitale, interessi e
« diritto di commissione o altro, e scontate
« al saggio corrispettivo del mutuo e cioè
« al saggio del 6,50 %. »

Tale articolo trova la sua illustra-
zione e il suo naturale sviluppo nelle due
lettere posteriori dirette dal Ministero dell'economia ai
rispettivi funzionari. La prima è del 14 marzo
1932, l'altra è del 27 aprile 1932.
La prima anteriore all'altra,
contemporanea al progetto 27 aprile
1932, col quale si applicava il nuovo coefficiente del
cedevano i contributi statali, e
tale cessione si inquadrava nella
complessa operazione di cui già
precedentemente trattato. Nella prima lettera si
Sono indicati i termini dell'impegno
di riscatto già contenuto nel contratto fondamentale di trasporto, primo
e soggiungono chiaramente che con il riscatto
le devono essere annullate statali
all'Istituto. Paola stabilendo
fin d'ora la somma da riscattare e
il compenso dovuto per l'annullamento.
Nella seconda lettera non si incontra alcuna
richiesta da parte del Ministero
che anzi le dà implicitamente
atto stipulando entro 43 giorni

di assoluto silenzio,
l'usciere grida "Parlamento."
Nel giorno stesso fissato, i Commissari
a maggiore precisazione delle cose
gia' dette, si recano
convenuto, inviano a Melbourne
un'altra lettera in cui << conformano
che si riserbano di proporre
all'Opera, ed in S. Paolo o in altro
luogo di preciso di rintracciare
i contenuti statali >> La tale
lettera [illegible] Melbourne risponde
[illegible] implicita-
mente la sua adesione, [illegible]
[illegible] e
chi stipula convocando le com-
giurie che l'altra parte propo-
al suo consenso, innovativa col suo
silenzio di accettare queste condizioni
Questo contratto potra' [illegible]
a mezzo del suo ufficiale legale della
validita' giuridica delle
argomentazioni che qui si espongono,
e che certo potranno essere

prevenire ogni
sufficienti a
controversia e a far
riconoscere i buoni diritti dei
contraenti a ottenere il loro residuo debito garantito dai contributi statali,
[illegible]
ove che l'ente appaltante
ha ritenuto
l'emissione di nuovi decreti,
per concretare l'operazione.
Di tale
è prova la lettera che esso
come è detto alla
del com. Si vuole che con si
allega
sostituto per l'approvare la
domanda degli serventi. Lettera
che è stata dettata dalla

~~presenza~~ ferma ministeriale
~~presentato~~ persuasione che
il caso ~~è~~ avvicinarsi ~~stato~~ ~~è~~ tale
~~da~~ ~~da~~ da creare ~~è~~ una
fondata attesa di ravvisarsi
della loro domanda per la sua eccezionale specialità da non
influenzare ~~il~~ lo stato ~~gli~~ interessi
generali
di questo Istituto, ~~[illegible]~~

CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA - ITALIA

ESPORTAZIONE
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI
BONVICINI MASSALOMBARDA
TELEFONO N.
C/P/C N.

6

Rif. B/ A

MASSALOMBARDA 25 maggio I934 XII°

Ill.mo SIG. AVV. GUIDO CASSINELLI

R O M A

Via Spallanzani 22

Egregio Avvocato,

Il mio rag. Ballardini ha potuto parlare martedi scorso col Comm. Filippi, ma non col Comm. Nicotra il quale é stato occupato tutto mercoledi nel Comitato del Grano . Il Comm. Filippi si é dimostrato molto gentile ed ha detto che la pratica é sotto decisione e che ne parlerà al Ministro. Ci ha pure consigliati di parlare al Comm. Nicotra.

Siamo convinti che sia questo il momento di premere e pensiamo che sia utile ora che il nostro Amico agisca in quella direzione che potrà,e crediamo pure che , siccome la"misura" del contributo verrà stabilita presso il Comm. Nicotra , sarebbe bene rinnovare l'intervento presso di lui del prefetto D'Adamo prospettando le due soluzioni: I) Mutuo suppletivo di 2,5 milioni assistito da un contributo X - 2) Contributo scontabile il cui valore attuale dia L.I.200.000/I.300.000 col quale alleggerire fino al limite del sopportabile la massa delle passività.

L'amico dott.Guzzini ci ha promesso di far parlare a S.E. Acerbo dal vice direttore generale dell'Agricoltura Comm. Marinucci del quale é amicissimo. Egli é in intimità col ministro , é l'estensore dei suoi discorsi e in generale non gli nega nulla. Egli prospetterebbe la raccomandazione come originata dalla Confederazione degli Agricoltori la quale, assieme alla direzione dell'agricoltura , vede favorevolmente che l'azienda Bonvicini sia definitivamente assestata

Fra una decina di giorni, quando a mezzo suo si sarà parlato a Nicotra, a mezzo Guzzini a S.E. , e anche il nostro Amico avrà fatto qualche cosa, io penserei di venire a Roma per perorare personalmente con S.E. e col Comm. Nicotra.

Gradirei conoscere presto la Sua opinione e avere notizie dei passi fatti.

Non so se l'Ispettorato abbia rimesso a Roma anche il nostro promemoria che accompagnava la documentazione richiesta : conteneva dati e

./.

CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI
BONVICINI MASSALOMBARDA
TELEFONO N. 10
CODICI N.i 15[illegible]

REF rB/M MASSALOMBARDA 25 Maggio I934 XII°

ILL.mo SIG. AVV. GUIDO CASSINELLI = ROMA =

ragioni che mi sembfano importanti per chi deve giudicare a Roma. Come fare per essere certi che al Ministero ci sia e possano leggerlo? E' il caso forse di farne un altro da mandare direttamente? (Glie ne accludiamo copia)

Gradirò avere presto Sue notizie e Le invio vive cordialità.

P.S. Il Comm. Filippi ha detto che in questi giorni si stanno dividendo i servizi della bonifica integrale da quelli dei contributi ai benemeriti che il Duce vuole appoggiare in modo particolare.....

PRO MEMORIA

Massalombarda li 27 febbraio 1934 XII°

ATTUALE PASSIVITA' - Vanno distinte in due gruppi :

1) Mutuo per 20 anni Istituto di S.Paolo di Torino (già di Lire quattro milioni) ora di L. 3.500.000.-

2) Diverse ,fluttuanti e varie " 2.910.000.-

Totale L. 6.410.000.-

La prima cifra non dà luogo a alcuna preoccupazione trattandosi di un debito già consolidato.

La seconda cifra è composta delle passività che elenchiamo nell'ALLEGATO A, avendo subito delle variazioni dalla nostra conversazione del 29 ottobre scorso, e vi è con cifre a quanto meno riferite al circolante determinato da cause stagionali o transitorie.

PASSIVITA' RISULTANTI AL 30 GIUGNO 1933 e desunte colle due operazioni fatte col Melioconsorzio in data 7 dicembre 1931 e 27 aprile 1932 (ALLEGATO B) :

L. 9.194.300.-

da cui dedotte le somme realizzate attraverso le operazioni col Melioconsorzio, che sono in " 2.904.000.-

residuano L. 6.290.300.-

rappresentate appunto : a) dal mutuo coll'Istituto di S.Paolo di L. 3.500.000.-

b) dal debito fluttuante come sopra, " 2.910.000.-

in totale L. 6.410.000.-

con una differenza in più di " 120.000.-

dovuta all'accumulo di interessi sulle passività precedenti non consolidate e ad imprevisti degli esercizi 1932 e 1933. In sostanza le vecchie passività sono state decurtate secondo il piano già da noi stabilito, ma l'Azienda ha acceso altre passività sulle fluttuanti e di esercizio.

MIGLIORIE DELL'AZIENDA DI MASSALOMBARDA - Considerate, fino dall'operazione 7/12/31 col Melioconsorzio - si allega il progetto (ALLEGATO C) già a suo tempo determinato perchè un calcolo simile deve trovarsi nella pratica istruita dal Consorzio Nazionale per il triennio agrario di miglioramento.

(2)

che l'On. Ministero potrà richiamare.

MIGLIORIE AZIENDA DI MOLINELLA - di cui alla nostra istanza di revisione in data 6 aprile I933 - si allega il prospetto (ALLEGATO D)

CERTIFICATI CATASTALI - si allegano facendo presente che i relativi dati risultano tutti dal primo contratto di mutuo in data 7 dicembre I93I col Melioroonsorzio.

CERTIFICATO CENSUARIO di Giulio e Gaetano Bonvicini - si allega.

CRITERI SEGUITI NELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO E NELLA OPERAZIONE TRATTATA COL MELIORCONSORZIO NEL I93I - per una interpretazione restrittiva da noi data ai provvedimenti per i benemeriti → intervenuti da pochi mesi e della cui portata in quel momento nessuno forse ebbe esatta notizia - noi non prospettammo né a noi stessi, né al Ministero , e per esso a codesto Ispettorato e al Melioroonsorzio - " un piano di sistemazione" - ma facemmo presente quella che a noi parve allora l'unica aspirazione da noi realizzabile, facendo domanda per ottenere un mutuo di sei milioni, in luogo di quello di quattro milioni (esistente coll'Istituto di S.Paolo) per consolidare una maggiore quota del nostro passivo e ridurre i debiti fluttuanti a quelle che potevano ritenersi normali basi finanziarie di una azienda importante come la nostra, specie nella previsione di un aumento di prezzi e di un progressivo aumento dell'esportazione, che fino a quel momento aveva ogni anno rappresentato una ascesa rispetto all'anno precedente. La situazione attuale invece rende necessario una riduzione radicale e sensibilissima di quello che allora da noi si ritenne un passivo fluttuante sopportabile .

NOSTRO PROGRAMMA AGRICOLO - COMMERCIALE - La nostra Ditta si é trovata e si trova in questa situazione : mentre i mercati esteri si chiudono sempre di più(e in modo ormai addirittura inopinato e preoccupante) essa - per merito della sua estesa rete commerciale all'estero - ha avuto anche nel I933 richieste, ed ha effettuato vendite, per cifre soddisfacenti. Questa situazione, la nostra Ditta non ha creduto di sciuparla con gretti criteri o per mancanza di slancio: per provocare e , nel tempo stesso, per mantenere il gettito dell'esportazione, ha accettato ogni sacrificio nella riduzione dei prezzi di vendita. La perdita di un esercizio - con la prospettiva e beneficio di mantenere fino all'ultimo le posizioni e le relazioni conquistate

./.

nei mercati esteri - é sembrata preferibile al danno della perdita definitiva di piazze estere conquistate ai prodotti italiani con sacrifici di tanta dura portata ed esperienza.

La consegna da noi seguita è stata questa : tenere , fino al possibile, intatte le posizioni per il momento della auspicata ripresa di normali relazioni com= merciali internazionali. Questa direttiva ci ha permesso di esportare, ancora nel I933, i nostri prodotti per tutta Europa, Palestina, Egitto, Tunisia.

Queste considerazioni - mentre completano i precedenti dati da noi forniti - confermeranno, certo, alle Superiori Autorità la necessità dei provvedimenti di revisione e di integrazione da noi invocati per la sistemazione definitiva ed in profondità di una azienda, che ha necessità di ridurre il debito flut= tuante , dato i tempi; ma é intrinsicamente sana e adempie importanti funzioni nel quadro dell'economia agricola regionale e nazionale.

CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI:
BONVICINI - MASSALOMBARDA
TELEFONO N.1 12
N.2 25
C.P.E. N.1305

REF. rB/ M MASSALOMBARDA I9 Marzo I934 XII°

ILL.MO SIG. AVV. GUIDO CASSINELLI

R O M A

Via Spallanzani 22

Egregio Avvocato,

L'Ispettorato Agrario, al quale presentammo tutta la documentazione richiesta, ci ha assicurati che riferirà a Roma nel più breve termine possibile rendendosi conto della nostra urgenza.

Noi pensiamo che intanto sia necessario trovare degli appoggi autorevoli .Il nostro Amico può ancora influire efficacemente? Può esser utile parlare o far parlare a S.E. Rossoni per ottenere una spinta della Presidenza? Si può trovare altra via?

Sarebbe necessario che arrivassimo ad una di queste soluzioni:

I) Mutuo in 2. sede di L.2.500.000.- assistito da un contributo più alto possibile il cui valore scontato sia almeno di L.750.000.-

2) Oppure mutuo in prima sede di L.6.000.000.- assistito dal contributo suddetto .(estinguendo 3,5 milioni del S.Paolo.)

3) Oppure contributo come sopra di almeno L.750.000.- valore attuale e mutuo governativo di altrettanto all'I% estinguibile dopo I5/20 anni . Questo sistema è stato già praticato dal Governo per la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari la quale ha ripartito il mutuo alle Cooperative per l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli aderenti. Ad esempio nel I932 la locale Cooperativa Frutticoltori ha ottenuto L.300.000.- all'interesse dell'I% da restituire dopo 20 anni!

Con questa terza soluzione, che potrebbe anche essere la migliore, elimineremo le maggiori passività e col beneficio degli interessi risparmiati verremmo a decurtare più facilmente le rimanenti.

4) Oppure , se non è possibile altro, trovare la via per forzare al massimo il contributo suppletivo per farlo arrivare al milione netto di valore attuale scontato.

Tutte idee suggerite dal bisogno colla speranza di trovare coll'aiuto Suo la via per arrivare alla meta. Ci farà molto piacere ricevere presto Sue confortevoli notizie e intanto Le inviamo cordialità e saluti.

CASA AGRICOLA

CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI:
BONVICINI - MASSALOMBARDA
TELEFONO N° 5
CHIAMATA 1305

REF. B/V MASSALOMBARDA li 5 Febbraio 1934/XII°

ESPRESSO

EGREGIO SIGNOR AVV. GUIDO CASSINELLI

R O M A
Via Spallanzani 22

Il Ministero dell' Agricoltura a firma di S. E. il Ministro, ha scritto all' Ispettorato agrario in questi termini :

" La S. V. propone per la Ditta Bonvicini le seguenti soluzioni ecc. ecc.
" e la S.V. riferisce che col ricavo dell' operazione di anticipata
" estinzione e non con L. 2904000 vennero eseguiti vari pagamenti, e
" fa presente che l' azienda risulta ancora gravata da ulteriori passi=
" vità per ben L. 6.098.999 non tutte consolidabili per deficienza di
" garanzia .
" Prego pertanto di voler accertare se le passività per com=
" plessivi 9 milioni circa fossero già in essere al momento della con=
" cessione del contributo e se siano state accese successivamente ed
" in tale ipotesi quali motivi ne giustifica l' accensione.
" D' altra parte per una previa cognizione della pratica sembra
" necessario che la S. V. integri gli accertamenti già compiuti e
" riferisca circa l' estensione della proprietà, circa il valore di
" esse, l' entità delle migliorie e l' epoca nella quale esse vennero
" eseguite.
" Coll' occasione la S. V. vorrà rimettere certificati catastali
" e fiscali di cui alla ministeriale 27/I/933. "

Come vede sembra vogliano rifare da capo tutta la pratica Ma l' elenco delle migliorie, il valore e la descrizione della proprietà ecc. non sono tutte nella pratica pel contributo di benemerenza e di bonifica integrale sia presso il Ministero che il Meliorconsorzio ? Si potrebbero riavere in visione questi documenti dal Meliorconsorzio per non contraddirci ?

Attendiamo di conoscere il suo parere in merito prima di rispondere all' Ispettorato.

Con migliori saluti

CASA AGRICOLA
F.lli Bonvicini & Figlio - Massalombarda

P.S. La lettera provverrà da N. o da P. ?

3

Roma, 13 Gennaio 1934.XII.

P r o m e m o r i a

La nota Casa Agricola F.lli Bonvicini e figlio di Massa Lombarda (Ravenna), in data 6 aprile 1933, ha presentato domanda di revisione del contributo di benemerenza, basandola sulle seguenti circostanze:

1) per essersi i precedenti provvedimenti di sistemazione, chiusi con una minore liquidità di cassa (di un milione di lire)rispetto alle previsioni fatte dalla Ditta; per minore ricavo netto dello sconto del primo contributo statale, e per decurtazione dovuta eseguire del mutuo acceso con l'Opera Pia di San Paolo di Torino;

2) per non essersi tenuto conto, nella liquidazione del primo contributo, dei notevoli nuovi impianti frutticoli eseguiti a Molinella (in zona eminentemente politica);

3) per la chiusura dei mercati esteri e la riduzione dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli, ben più sensibile e grave di quella che, a suo tempo, si volle prendere per base, malgrado taluni sintomi e avvisaglie che la stessa Ditta aveva segnalato.

" " "

Dopo ampia istruttoria, sembra che l'Ispettorato di Bologna - pur non formulando conclusioni precise - abbia prospettato al superiore Ministero le seguenti circostanze:

1) che effettivamente l'Azienda ha un giro di passività fluttuanti tale da preoccupare e da mettere in pericolo la solidità, specie nel caso (che è sempre da calcolare) di un solo anno di raccolto cattivo;

2) che tuttavia l'Azienda ha un passivo attuale di L. 143.000 annue, perchè essa ha bisogno di L. 190.000 per decurtare, di mano in mano, il giro cambiario ed assicurarsi i rinnovi; mentre - se non dovesse provvedere a tali decurtazioni - il bilancio annuo potrebbe dirsi attivo;

3) che, peraltro, per ammortizzare le dette passività in 25 anni, non occorrerebbero annue L. 143.000 ; ma sarebbe sufficiente un contributo minore;

./..

4) che l'insieme della situazione dell'Azienda è tale che occorrerebbe accordare ad essa un mutuo di L. 2.600.000 ad ammortamento venticinquennale, garantito in seconda ipoteca sulla cospicua proprietà immobiliare, in terreni e fabbricati (essendovi in prima ipoteca il mutuo di lire 3.500.000 dell'Opera di San Paolo di Torino), nonchè garantito da un contributo statale di L. 75 mila annue per 25 anni.

Se, poi, l'Istituto mutuante non si ritenesse garantito dalla seconda ipoteca, il contributo statale potrebbe essere calcolato in modo da assicurare l'ammortamento del mutuo venticinquennale di L. 2.600.000: salvo l'obbligo della Ditta di restituire, ogni anno, al Ministero quel di più che ad essa le si fosse accordato unicamente a questo titolo (per assicurare il servizio del mutuo).

" " "

A questo proposito, si fa osservare che il Meliorconsorzio potrebbe facilmente accordare il detto mutuo in seconda ipoteca, avendo esso stimato (in precedente occasione) la proprietà Bonvicini in oltre L. 12 milioni. Perciò, calcolato, per garanzia nel doppio-cioè in L. 7 milioni - il mutuo di L. 3.500.000 concesso in prima ipoteca dall'Opera Pia di San Paolo: resta un valore di garanzia di L. 5 milioni, utilizzabile per un mutuo di L. 2.600.000: specie ove si tenga conto del supplemento di contributo statale.

" " "

Poichè il Ministero ha richiesto l'invio della documentazione delle passività, la Ditta Bonvicini prega vivamente di rinviare la richiesta di tale documentazione al momento della stipulazione del mutuo: dato che la esposizione cambiaria della Ditta è in continuo movimento (per rinnovi, estinzioni di passività con creazione di nuove) e dato che il richiedere, anche a nome del Ministero, dichiarazioni ed effetti cambiarii ai creditori creerebbe, oggi, un allarme ingiustificato e pericoloso.

L'elenco può frattanto essere controllato sui libri della Ditta e con abili informazioni da assumersi dall'Ispettore Regionale o da S.E. il Prefetto.

CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA · ITALIA ·

ESPORTAZIONE
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI
BONVICINI - MASSALOMBARDA
TELEFONO N. 10
C/C.P. N° 1/3...

Espresso

REF. rB/M MASSALOMBARDA II Gennaio I934 XII°

ILL.mo SIGNOR AVV. GUIDO CASSINELLI

R O M A

Via Spallanzani 22

Egregio Avvocato

A Bologna ci é stata cortesemente letta la relazione trasmessa a Roma il 29 dicembre scorso. Essa é stesa sulla base del nostro esposto senza però mettere in rilievo le quattro ragioni per le quali noi chiedavamo il contributo supplementare , ma attenendosi unicamente alle cifre . L'estensore fa questo ragionamento: il deficit esposto dalla ditta é di L.I43.000.- ma siccome fra le uscite ci sono circa L. I90.000.- di quote di decurtazioni che la ditta può fare ogni anno , se le entrate si manterranno sulla base del I933 , ne consegue che effettivamente esiste un avanzo di L.48.000.- per cui la somma necessaria alla ditta per decurtare annualmente i debiti é di circa L. I43.000.- . Ma se il Governo concedesse un contributo equivalente per 25 anni ne verrebbe di conseguenza che dopo circa I0 anni i debiti sarebbero pagati e la ditta beneficerebbe in seguito di un contributo del quale non avrebbe bisogno .

Perciò é necessario che il contributo si limiti in una cifra tale per mezzo della quale i debiti si possono estinguere in 25 anni? E accenna alla cifra di L. 50.000.- , lasciando al giudizio ministeriale di fissarla poi in definitiva ./ Qui bisogna osservare che il calcolo esposto nella relazione é sbagliato perché se un contributo di L.I43.000.- é eccessivo, uno di L.50.000.- é insufficiente./

La relazione prosegue con un ulteriore ragionamento a noi più favorevole del precedente + osservando che le L.2.600.000.- di debiti non consolidati alle quali vanno aggiunte altre L. 500.000.- per debiti da contrarre nell'inverno per anticipazioni necessarie all'azienda, sono a breve scadenza per cui , siccome l'azienda non può decurtare che complessive L.I90.000.- circa all'anno , si rende necessario un continuo lavoro di accensione di nuovi debiti per l'estinzione di quelli che vanno a scadere per cui la vita dell'azienda corre sulla lama di un rasoio, data la delicatezza della situazione che richiede che l'ingranaggio dell'estinzione e dell'accensione dei nuovi debiti non abbia mai a subire inconvenienti e che le annate agrico-

./.

CASA AGRICOLA
FRATELLI BONVICINI & FIGLIO
MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI
BONVICINI - MASSALOMBARDA
TELEFONO N°10
C.P.C. N° 1538

REF. rB/M MASSALOMBARDA II Gennaio I934 XII°

Ill.mo Signor Avvocato Guido Cassinelli - Roma -

le si svolgano con produzione abbondante e rimunerativa, con una costanza che é dubbio si possa avere .

Per tutto questo la situazione dell'azienda , che apparentemente sembra buona, é in realtà assai pericolosa causa la natura dei debiti , la delicatezza del meccanismo necessario per tenerli regolati e la necessità di avere un prosieguo di annate floride con una costanza che difficilmente potrà avverarsi.

La relazione ammette che un contributo puro e semplice sontabile non sarebbe sufficiente a risanare la situazione perché rimarrebbe sempre scoperta una rilevante parte di debiti e propone al Ministero due soluzioni :

I) Un consolidamento mediante un mutuo ipotecario in seconda sede di L.2.600.000.- , di cui il Ministero dovrebbe facilitare l'ottenimento assistendo il mutuo col contributo che il Ministero concederà.

2) Qualora per quistione di garanzia immobiliare, tale mutuo non si potesse ottenere occorrerebbe che il Ministero aumentasse il contributo della cifra necessaria . L'azienda però dovrebbe restituire al Governo annualmente questa parte di contributo , per la durata del mutuo con quota fissa. In questo modo, sottintende la relazione, l'azienda verrebbe a restituire allo Stato quel quid che questo verrebbe a versare in più, evitando l'indebito arricchimento come detto sopra .

Evidentemente se questa seconda soluzione non fosse praticabile occorrerebbe che si riuscisse a contrarre il mutuo anche se non si riscontrasse la piena capienza , oppure che si trovasse una soluzione intermedia , ottenendo un aumento di contributo , ad esempio fino a L.75/80.000.- , che fosse giudicato sufficiente ad assistere il mutuo di L.2.600.000.- senza bisogno di restituzioni annuali allo Stato.

Il Comm. L. é d'avviso che queste considerazioni debbano essere abilmente prospettate al Comm. Nicotra il quale , egli dice, può decidere tutto ciò che vuole ed ha la mentalità per ben comprenderle .

Crediamo perciò che sia opportunissimo che Ella abbia al più presto possibile con lui un colloquio a tale scopo, colloquio dal quale speriamo scaturirà la desiderata soluzione la cui realizzazione come Ella sa , diviene ormai urgente .

La Sua visita al Comm. Nicotra é necessaria anche per questo: il Comm.

./.

CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA - ITALIA -

ESPORTAZIONE
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI
BONVICINI - MASSALOMBARDA
TELEFONO N.° 12
C.P.R. N.° 1305

REF. rB/M MASSALOMBARDA II/I/34 XII

Ill.mo Sign. Avv. Guido Cassinelli Roma

Nicotra appena ricevuta la relazione da Bologna ha telegrafato al Comm. L. richiedendo la documentazione delle passività giusta la circolare 2 dicembre scorso . Il Comm. L. non aveva ritenuto opportuno di richiedercela perché la pratica non é di nuova origine . Ieri in proposito abbiamo fatte al Comm. L. queste considerazioni: dato che si cammina sulla lama del noto rasoio , richiedere ora questa documentazione può allarmare ingiustificatamente creando una pericolosa situazione data la necessità di rinnovare i vecchi debiti e di crearne dei nuovi per le anticipazioni di questi primi mesi dell'anno. Bisogna avere presente che la nostra situazione debitoria non é statica o congelata e che richiede continue manovre, permesse dalla fiducia dei creditori, per evitare appunto questo stato di semi-insolvenza. Il Comm. L. si é reso conto della cosa soggiungendo che egli non avrebbe neppure richiesto questa documentazione .

Sarebbe perciò necessario che Ella ottenesse che ci esonerassero dal farla, tanto più che non si sa se si possa contrarre il mutuo né per quale cifra, oppure se ci si debba accontentare di uno sconto di contributi che permetta soltanto una riduzione parziale dei debiti , per cui sarebbe inutile e dannoso allarmare tutti i creditori. Al massimo si potrebbe presentare una documentazione al momento della stipulazione .

Come vede, Egregio Avvocato, é necessario il Suo pronto intervento con tutti quei ragionamenti e quell'opera persuasiva che potrà esplicare.

Con molta ansietà attenderemo Sue notizie e frattanto Le inviamo vive cordialità.

CASA AGRICOLA
F.lli Bonvicini & Figlio - Massalombarda

(1) è bene mettere in rilievo particolarmente la vendita di 4 vagoni che non importa —

CASA AGRICOLA

FRATELLI BONVICINI & FIGLIO

MASSALOMBARDA (ITALIA)

ESPORTAZIONE
PRODOTTI DEI PROPRI TENIMENTI

TELEGRAMMI
BONVICINI - MASSALOMBARDA
TELEFONO N° 10
CPTE. N° 1305

1

REF. rB/M MASSALOMBARDA 7 Aprile 1933 XI°

ILL.mo SIGNOR AVV. GUIDO CASSINELLI

R O M A

Via Spallanzani N° 22

Abbiamo spedito oggi l'istanza al Ministero e la copia a S.E. a casa e rimaniamo in attesa di notizie da Lei.

Per Paestum abbiamo ricevuto la Sua lettera e prendiamo atto.

Cordiali e distinti saluti.

P. P. CASA AGRICOLA
F.lli BONVICINI & FIGLIO - MASSALOMBARDA
Reg. Bricioli [illegible] 27/10/1923 N. 229 Vol. 88

I allegato.

RACCOMANDATA

Massalombarda li 6 aprile I933 XI°

1/

ECC.mo MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Direzione Generale del Credito Agrario

R O M A

La sottoscritta Casa Agricola Flli Bonvicini & Figlio , con Sede in Massalombarda, a seguito della risposta ad essa data dall'On. Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento con lettera 7 marzo I933 N° 3397, si onora sottoporre a Codesto On. Ministero la situazione, che ne deriva, nei riguardi delle necessità della definitiva sistemazione della propria azienda agricola.

I.

Dopo stipulato il mutuo col Melioconsorzio giusto rogito Panebianco 7 Gennaio I932, la nostra ditta, esaminata la propria situazione di cassa - che costituiva la maggiore e più impellente preoccupazione - propose a codesto Dicastero ed al Melioconsorzio l'anticipata liquidazione dell'operazione attraverso lo sconto delle annualità , proponendosene il beneficio di una disponibilità immediata di cassa di circa L.I.400.000.= , come si faceva appunto presente nel relativo memoriale in data 9 febbraio I932.

Anzi, sempre per la detta preoccupazione, es-

./.

sendo apparso nelle trattative svolte col Meliorconsorzio che lo sconto delle annualità statali avrebbesi dovuto fare a tasso più elevato di quanto prevedevamo, noi prospettammo al Meliorconsorzio la opportunità di lasciare a noi, in prosieguo, la possibilità di collocare le annualità stesse, per nostro conto, a tasso più favorevole. Ed in tal senso, nello stesso giorno della liquidazione dell'operazione col Meliorconsorzio, avanzammo allo stesso la relativa proposta con lettera in data 27 aprile 1932.

In sostanza, l'insieme di queste trattative e proposte era diretto a provvedere alla nostra ditta dei mezzi di cassa di cui aveva assoluto bisogno e calcolati inizialmente nelle L.I.000.000 circa, che si prevedeva di avere disponibili dalla liquidazione dell'operazione col Meliorconsorzio, ed in Lire 500.000 circa che si prevedeva di avere disponibili dal successivo risconto delle annualità statali come sopra proposto.

II.

E' noto invece a Codesto On. Ministero, che la disponibilità delle Lire I.000.000= si ridusse di fatto a meno di Lire 500.000, dato che le Superiori Autorità ritennero necessario, malgrado

./.

la nostra riluttanza , di versare Lire 500.000.= all'Istituto di San Paolo, con conseguente minore liquidità di Lire cinquecentomila per la nostra cassa.

Ed ora la risposta 7 marzo I933 N° 3397 del Melioroonsorzio - respingendo le proposte da noi fatte con lettere 27 aprile I932 e 6 Febbraio I933 , per il riflesso che Codesto On. Ministero ritiene che il ricorso al risconto di annualità possa essere eseguito soltanto dal Melioroonsorzio ed a proprio beneficio - viene a spostare una seconda volta le previsioni sulle quali, come sopra detto, noi esplicitamente basammo la necessaria sistemazione di cassa della nostra Azienda.

Anche per la deferenza che dobbiamo a Codesto Ecc.mo Ministero e all'On. Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento non ci permettiamo di discutere né l'affermazione che nella specie non ci sia stata - nella sostanza - una cessione di annualità statali dalla nostra ditta al Melioroonsorzio , né il criterio che di massima le operazioni di risconto debbano costituire un fatto che può riguardare soltanto il Melioroonsorzio ed il proprio interesse.

Noi dobbiamo, invece, richiamare l'attenzione

./.

di Codesto On. Ministero sul fatto che il riscon=
to di queste annualità costitui parte essenziale
delle proposte e, comunque, delle previsioni della
nostra ditta ai fini delle necessità della propria
sistemazione di cassa ; previsioni che sono state
radicalmente spostate, prima della volontà supe=
riore che portò,al versamento di L. 500.000.=
all'Istituto di San Paolo , ora del rifiuto al=
l'accoglimento della nostra iniziale ed immediata
richiesta di consentirci di negoziare le annuali=
tà dei contributi statali a nostro favore, in via
di risconto.

Questi due fatti concorrenti sono di tale
gravità che sentiamo il bisogno di sottoporre la
situazione a Codesto On. Ministero , al quale dob=
biamo far presente come la necessaria effettiva
sistemazione di cassa della nostra azienda non
potrebbe essere assicurata senza la concessione
di un supplemento di contributo di benemerenza
di L.75.000.= e con la autorizzazione al risconto
dei contributi di cui al rogito Fanebianco 7 di=
cembre 1931, richiesto dalla nostra ditta tempesti=
vamente con le lettere su richiamate sia pure con
un errore di diritto che ora, nella lettera 7 mar=
zo 1933 del Meliorconsorzio , le si rimprovera ed

oppone : senza tenere che , però , esso ha avuto la grave conseguenza di incidere sulle previsioni fatte a suo tempo , nei riguardi sopratutto della situazione di cassa.

E' per questo che la Ditta sottoscritta si permette anche di insistere sul risconto della annualità, che, come ha fatto presente anche con la lettera 6 Febbraio 1933 , risponde politicamente e finanziariamente alle finalità per cui il Melioconsorzio é stato costituito, dato che avrebbe per presupposto il rimborso al Melioconsorzio del suo denaro, mettendo questo benemerito Ente in condizione di averlo disponibile per assolvere i suoi compiti statutari.

Quanto al contributo supplettivo , se é conseguenza del riesame della situazione a seguito del deficit venutosi a creare rispetto alle nostre prudenziali previsioni, esso costituisce pur sempre un dovuto riconoscimento dell'importanza della nostra azienda.

Non é inopportuno ricordare come non si sia mai tenuto conto degli enormi nuovi impianti frutticoli che abbiamo eseguito a Molinella, dando un esempio ad un'intera regione, con un impianto di ben 40.000 soggetti di peschi, peri, meli, susini,

./.

ciliegi, per un'estensione di circa 200 Ettari sui 381 costituenti il tenimento. Tale frutteto inizierà la produzione fra un paio di anni , che raggiungerà ben presto i 20/25000 Qli di frutta. E politicamente non può sfuggire il significato che in quella zona ha avuto il sorgere di una nuova iniziativa in Regime Fascista , quando la popolazione locale temeva che, cadute altre forme di iniziativa , nessun'altra avesse potuto e saputo sostituirsi , specie data la coincidenza del sopravvenire della crisi economica italiana e mondiale.

Ed in linea di generale equità vorrà codesto On. Ministero tenere anche conto che la nostra azienda ha dimostrato anche in questo durissimo anno, come essa - se sotto l'aspetto individuale costituisce ancora fonte di gravi sacrifici e rischi - sotto l'aspetto nazionale é fonte cospicua di lavoro e di nuove rendite.

La chiusura dei mercati e la flessione di taluni prezzi ortofrutticoli (altro motivo che indipendentemente dai due già adottati potrebbe indurre il Governo Nazionale al riesame della nostra situazione ai fini del contributo supplementare da noi domandato) non ci ha trovati né impreparati né inerti.

./.

Così si sono conquistati nuovi mercati, quali il Marocco, la Tunisia, la Palestina, e la Siria : si noti, per la prima volta proprio in questi difficili anni. Così, in piena crisi mondiale, la nostra ditta ha importato divise estere per oltre Lire 3.000.000.= proprio in questo ultimo anno agrario, e nello stesso anno le nostre aziende hanno speso oltre Lire 300.000.= per concimi , sementi, anticrittogamici, insetticidi, hanno erogato mano d'opera per oltre Lire 2.500.000.= ed hanno prodotto Qli 27.000.- di frutta, Qli 5500 di grano, Qli 8500 di barbabietole, Qli 7000 di patate, Qli 5000 di cipolle, Qli 6000 di pomidoro, Qli 1500 di frumentone, Qli 33.000 di foraggi , Qli 8500 di uva oltre agli altri prodotti minori.

I nostri sforzi sono documentati da tali cifre.

Per questi motivi - che vanno dallo spostamento nelle previsioni di cassa che le due circostanze sopra segnalate verrebbero a creare, e dalla mancata valutazione dei cospicui nuovi lavori fatti nella zona di Molinella sopra una tenuta di Ettari 381, fino alla nuova situazione creata dalla chiusura dei mercati danneggiando improvvidibilmente l'industria ortofrutticola - siamo certi che Codesto Ecc.mo Ministero vorrà con equità

./.

e benevolenza concederci i nuovi provvedimenti ri=
chiesti, elevando il contributo in via eccezionale
ed autorizzando il risconto dei contributi pre=
cedenti ; pronti a nostra volta a dare al Governo
la certezza che la nostra azienda , sistemate le
esigenze di cassa , le uniche che ormai la preoc=
cupano - costituirà uno degli elementi più notevo=
li, in questo settore, per la ricchezza nazionale
e per la piena ripresa economica.

Con profondo ossequio.

Avv. IVANOE BONOMI
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4
ROMA
TELEFONO 31-321

Roma, 31 dicembre 931

Egregio sig. Bonvicini,

L'incarto che Ella mi ha rimandato mi sembra dia un fondamento giuridico alla sua domanda. Se, come credo, io non ho davanti i tre rogiti Penchienne del 7 dicembre 1931, del 7 gennaio e del 27 aprile 1932) i tre atti rogati dal notaio Penchienne sono strettamente connessi fra loro, talché i due ultimi si debbono considerare una operazione già messa in essere dal primo, non vi è dubbio che il patto di riscatto di cui all'art. 12 è invocabile anche per il riscatto delle annualità statali, le quali sono state a servire a garantire il credito originario del Mediocredito.

Perciò io consiglierei di rivolgere la nuova domanda al Fondo di Sistemazione provvedendo la posizione giuridica dei mutuatari quale emerge dalla natura dell'operazione

affermata chiaramente nella lettera del Melorcomprensorio del 5 marzo 1933 (posteriore a tutti i motivi), e dal fatto di risiatta inscrizione nel registro 5 dicembre 1931.

Di più io consiglierei di far notare che le due lettere Bonvicini del 4 marzo e del 27 aprile 1932 erano l'illustrazione e lo sviluppo del fatto inscrizione 3 mesi prima nel registro Parabiano, e comunque il silenzio del Melorcomprensorio a questa inchiesta adesione alle condizioni poste dai Bonvicini alla stipula del registro 27 aprile '32.

Tutto ciò credo che convenga dire chiaramente nella nuova domanda per dare l'impressione che si vuole di prevenire un litigio, ma ci si è anche disposti a sostenere ~~un altra causa~~ ~~seria~~ ~~permanente~~ il proprio diritto. L'avvenuto passaggio all'Ufficio legale del Melorcomprensorio (che trovo nella busta che ella mi ha mandata) mi pare opportuno.

Avv. IVANOE BONOMI
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4
ROMA
TELEFONO 31-321

Credo pur indispensabile il comu-
nicare precisa opinione del Ministero. Dopo
il colloquio avuto con il comm. Tittoni,
credo di poter dire, con sicurezza, che
il Ministero è persuaso della giu-
stezza della domanda.

Certo sarebbe desiderabile che il comm.
Giolitti scrivesse ancora al Sindaco com-
corpio, ma poiché Giolitti dubita che
egli si rifiuti di ricevere, credo
opportuno (a prova dell'interessamento
del ministero) inviare la copia
della lettera del on. Giolitti nella
quale si dava assicurazione che
il Ministero provvederà ad aggiungere
la domanda al Metropolitano
al S. Paolo.

Approvo la sua proposta di togliere il ~~accenno~~ circa l'erogazione del beneficio sotto il controllo del Ministero. È questa una questione che interessa i rapporti fra i Buoni e il Ministero, ma che è estranea oggetto del Mutuo concorso.

Le invio i migliori auguri per l'anno nuovo.

Cordialmente

Vanni Buonomo

Roma, 27/4/I932 X

SPETT. CONSORZIO NAZIONALE

PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO

ROMA

Via Versilia IO

Con riferimento alla n/ I4 marzo I932 ed al rogito Panebianco stipulato in data odierna, confermiamo a Codesto On. Consorzio che noi ci riserviamo di proporre all' Opera Pia di S. Paolo di Torino, o ad altro Istituto di Credito, di riscontare i contributi statali ora assegnati in pagamento a codesto Istituto, rilevandone la posigione, contro pagamento a codesto On. Consorzio :

I° delle L. 3.000.000 (tre milioni) per cui detti contributi sono stati conteggiati nell' operazione regolata col rogito Panebianco odierno e col conguaglio degli interessi e delle quote di ammortamento ;

2° della somma di L. 60.000 (sessantamila) quale provvigione a forfait da riconoscersi a codesto Consorzio.

La differenza che l' Istituto rilevatario riconoscesse nella relativa operazione, per avere acceduto alla nostra proposta di applicarci un tasso di capotalizzazione più favorèvole, sarà a noi riservata, con l' intesa che il relativo importo, al netto delle eventuali spese, dovrà essere destinato all' estinzione di passività della nostra Ditta, sotto il controllo di codesto On. Consorzio.

Con profondo ossequio.

C O P I A

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE

VEDUTO l'art. 4 del R.D.L. I5 maggio I93I Nº 632 che autorizza la concessione di un contributo straordinario nel pagamento degli interessi - in misura non superiore al 3,50% su operazioni di credito contratte e da contrarsi nell'interesse dell'agricoltura e l'articolo unico del R.D.L. 24 settembre I93I Nº I244;

VEDUTA l'istanza presentata dai Sigg. Gaetano e Giulio Bonvicini diretta ad ottenere la concessione del beneficio di cui sopra sulle somme da essi impiegate e da impiegare in lavori ed opere di bonifica e miglioramenti agrari eseguiti nei fondi di proprietà dell'Azienda Agricola Fratelli Bonvicini, siti in Massalombarda ;

VEDUTO il rapporto redatto, in data 27 giugno I93I, dallo Ispettore Regionale Agrario per l'Emilia ;

CONSIDERATO che per l'incremento dato alla loro azienda agraria , i predetti Sigg. Bonvicini sono da ritenersi meritevoli di speciali agevolazioni , anche in vista della situazione economica verificatasi nell'azienda stessa, in dipendenza degli oneri assunti ;

DECRETA

Art.1º

Sul mutuo di Lire sei milioni (L.6.000.000) accordato dal Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento ai Sigg. Giulio e Gaetano Bonvicini mediante atto 7 dicembre I93I rog.Panebianco , N.I4I23 di repertorio al saggio del 6½ % , estinguibile in anni 29, decorrenti dal Iº gennaio I932, é concesso, per la durata di anni 25, decorrenti dal Iº gennaio I932, il contributo straordinario previsto dall'art.4 del R.D.L. I5 maggio I93I N.632 e dall'articolo unico del R.D.L. 24 settembre I93I N. I244.

Art.2º

Il contributo di cui al precedente articolo, da liquidarsi a favore

./.

dell'Istituto mutuante e che, comunque, non potrà essere ceduto ad ente o persona diversi dall'Istituto medesimo, é determinato in 50 semestralità anticipate, ciascuna di lire cinquantaduemilaottocentonovantacinque (£. 52.895) da pagarsi al I° gennaio e I° luglio di ogni anno, la prima il I° gennaio I932 , la cihquantesima ed ultima il I° luglio I956.

Art. 3°

La spesa relativa farà carico al capitolo 80 ter dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per il corrente esercizio finanziario , per quanto riguarda il pagamento della prima semestralità, ai corrispondenti capitoli dei futuri esercizi per quelle rimanenti.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione .

Roma 4 gennaio I932,X

IL MINISTRO

f° Acerbo

Per copia conforme
Il Direttore Generale
f° Nicotra

52.895
152.184
205.079

Roma li I4 Marzo I932

SPETT. CONSORZIO NAZIONALE PER IL CREDITO
AGRARIO DI MIGLIORAMENTO

ROMA
Via Versilia

In risposta alla v/ 9 corr. Vi dichiariamo di accettare l' operazione nei termini da Voi stabiliti.

E' inteso, pertanto, che il mutuo di L. 6.000.000 (lire sei milioni) da Voi concessoci come dai rogiti Panebianco 7 dicembre I93I e 7 Gennaio I932 sarà da noi estinto anticipatamente, mediante la corrispondsione di L. 3.000.000 (lire tre milioni) a termini della Vostra 2 marzo u.s. N. 2698, che preleverete dalla maggior somma di L. 3.92I.304,05 depositata presso di Voi, residuo dell' originale deposito di L. 4.050.000, costituito a termini dell' ultima parte dell' art. I del detto rogito 7 Gennaio I932. La differenza a raggiungere l' importo del detto mutuo di lire sei milioni, resta definitivamente fronteggiata dai due contributi concessici dal Ministero dell' Agricoltura e da questi resi irrevocabili in conformità a formale dichiarazione rimessa al Vostro Consorzio.

Quanto all' estinzione del mutuo di lire quattro milioni concessi dal Credito Fondiario dell' Istituto di S. Paolo in Torino coi rogiti Galleano I7 ottobre e 2 dicembre I930 _ alla quale per accordi corsi esclusivamente tra noi e il Vostro Consorzio, avevamo destinato l' accennato deposito di originarie LL. 4.050.000 - Vi confermiamo che non esiste alcuna considerazione giuridica che impegni Voi a farlo verso l' Istituto di S. Paolo(il quale, nella stessa procura 5 gennaio I932 - dichiarò di "rimanere estraneo" alle relative pattuizioni) in quanto chedetto depositofu, nei soli rapporti fra la nostra Ditta e il Vostro Consorzio, previsto e costituito all' unico scopo di soddisfare il Vostro interesse di conseguire il primo rango ipotecario. Interesse alla cancellazione dell' operazione a rogito Galleano 2 dicembre I930 che cessa per il Vostro Consorzio con il regolamento anticipato dell' operazione di sei milioni, ora fra noi concordato, secondo le modalità sopra riferite.

Non sussiste quindi alcun obbligo nè nostro nè vostro verso l' Istituto di S. Paolo di Torino.

Tuttavia - ferma la detta posizione contrattuale ed il regolamento dell' operazione di lire sei milioni, come sopra fra noi concordata - Vi comunichiamo fin da ora che, in un secondo tempo,l' Istituto di San Paolo di Torino si riserberebbe di farVi la seguente proposta anche nel nostro interesse e giusto i più precisi accordi che, in tale evntualità andremmo a prendere :

-

./.

- l' Istituto di S. Paolo assumerebbe il posto del Vostro Consorzio nei riguardi dei contributi statali, versandovene il valore attuale al saggio di favore del cento per cinque e cinquanta.

- In considerazione del fatto che tale saggio di favore verrebbe applicato all' operazione per il nostro intervento e per la speciale finalità della riduzione del mutuo fondiario a rogito Galleano 2 dicembre I930, l"' equivalente di detta cessione dei contributi statali dovrà essere utilizzato come segue :

I° per lire tre milioni, sarà versato al Vostro Consorzio a totale e definitiva estinzione in contanti dell' operazione di cui al rogito Panebianco 7 gennaio I932 ed a complemento delle lire tre milioni già da noi restituiteVi in contanti giusta quanto accennato nella prima parte della presente lettera;

2° Per Lire sessantamila sarà versata al Vostro Consorzio, come provvigione dell' operazione, pari ad una annualità uno per cento di commissione, provvigione ed accessori, come di uso, in simili operazioni ;

3° la differenza dovrà da Voi essere riversata all' Istituto di S. Paolo che la imputerà a parziale riduzione dei mutuo di lire quattro milioni a rogito Galleano due dicembre I930.

Tutte le operazioni suddette, compresi i conteggi inerenti al deposito di L. 4.050.000 costituito presso di Voi, si intendono effettuate previo conguaglio degli interessi.

Porgiamo al V/ Istituto i sensi del più vivo ossequio e ringraziamento, per il modo con cui è venuto incontro alleesigenze della sistemazione finanziaria della nostra Ditta, impegnandola a continuare nel suo programma di affermazione agricolá- industriale specie sui mercati esteri.

C O P I A

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

VEDUTO il proprio decreto, emanato , di concerto col Ministro delle Finanze , in data 30 dicembre I93I, registrato alla Corte dei Conti il 6 gennaio I932 reg. A - 1 foglio N.35, col quale venne disposta l'assegnazione del concorso statale del 3,50% negli interessi, previsto dalla legge 27 giugno I929 N.II07 , sul mutuo di £ 6.000.000 da concedersi dal Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento alla Ditta F.lli Bonvicini di Massalombarda, ai sensi e per gli effetti della citata legge 27 giugno I929 n.1107;

VEDUTO l'atto 7 dicembre I93I rogito Panebianco N. I4I23 di repertorio, col quale il Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento ha concesso a mutuo alla ditta Flli Bonvicini la convenuta somma di lire sei milioni al saggio di interesse del 6,50% , estinguibile in anni 29, decorrenti dal I° gennaio I932;

VEDUTO il prospetto in base al quale il Consorzio mutuante richiede la liquidazione del concorso statale di cui alla citata legge 27 giugno I929 N. 1107, preventivamente assegnato all'operazione in parola col Decreto interministeriale 30 dicembre I931 registrato alla Corte dei Conti il 6 gennaio I932 , regiatro N. 4 foglio N. 35:

D E C R E T A

Art.1°

Il concorso statale del 3,50% negli interessi previsto dalla legge 27 giugno I929 N.1107 da liquidare sul mutuo di lire sei milioni concesso-mediante atto 7 dicembre I93I rogito Panebianco N. I4I23 di repertorio - dal Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento alla Ditta F.lli Bonvicini di Massalombarda, al saggio del 6,50 % estinguibile in anni 29 decorrenti dal 1° gennaio I932 , concorso statale preventivamente assegnato all'operazione in parola , con D.M. 30 dicembre I93I,registrato alla Corte dei Conti il 6 gennaio I932, reg. 1 , foglio 35, é determinato

./.

in 29 annualità costanti, ciascuna di lire centocinquantaduemila centocinquantotto e 38/I00 (L.I52.I58,38) da pagarsi al I° gennaio di ogni anno, la prima il I° gennaio I933, la ventinovesima ed ultima il I° gennaio I96I

Tenuto conto, per altro, che l'importo del mutuo é stato somministrato in epoca posteriore all'inizio del periodo di ammortamento dall'importo della prima annualità di contributo di cui sopra, saranno detratti gli interessi a credito che si determinano - giusta le risultanze dell'allegato prospetto - in £. 3.500; epperò , a saldo dell'annualità in parola sarà corrisposta alla scadenza del I° gennaio I933, la somma di £.I48.658,38.

Art. 2°

Al pagamento delle annualità di contributo di cui al precedente articolo, da effettuarsi alle scadenze indicate, a favore dell'Istituto mutuante sarà provveduto per la metà della prima annualità a carico del capitolo 77 dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per il corrente esercizio finanziario , al corrispondente capitolo dell'esercizio I932 - I933 ed a quelli successivi per quanto riguarda la seconda metà della prima annualità e delle residue 28.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma addi I8 aprile I932 , X

IL MINISTRO
f° Acerbo

Per copia conforme - Il Direttore Generale
fo . Nicotra .

copia

Rog.to PANEBIANCO 7/I2/I93I

Art. I2

E' in facoltà, in ogni tempo dei mutuatari di liberarsi in tutto od in parte del debito versando il valore attuale al giorno del riscatto, di tutte le residue rate ovvero di talune, a suo carico, comprensive di capitale, interessi e diritto di commissione od altro, e scontate al saggio complessivo del mutuo e cioè al saggio del 6,50 %.

Nel caso in cui i mutuatari intendano di fare un riscatto parziale, questo si opererà a partire dalle rate di più remota scadenza.

Potranno anche i mutuatari richiedere la riduzione delle rate a maturare intese come sopra versando il valore attuale al giorno della riduzione, delle quote di cui deve essere diminuito l' importo delle rate stesse, calcolato il detto valore mediante sconto al saggio complessivo del mutuo e cioè del 6,50 %.

Copia

Rog.to PANEBIANCO 7/I2/I93I

7

ART. 5

La somma di L. 6.000.000 (lire sei milioni)come al precedente art. 2, mutuata, sarà dai mutuatari o dai loro successori rimborsata al Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento col sistema dell' ammortamento all' interesse del 6,50 % oltre il diritto fisso di L. 0,56 a titolo di commissione,provvigione e rimborso di diritti erariali in anni ventinove (29) con decorrenza del I° gennaio I932 (Primo gennaio millenovecentotrentadue), X . L' annualità ventinovennale , alle condizioni predette, ammonta, per il presente mutuo di L. 6.000.000 (sei milioni) a complessive Lire quattrocentonovantottomila quattrocentoquarantasei e 40 /I00 di cui lire quattrocentosessantaquattromila ottocentoquarantasei e 40/I00 per ammortamento capitale e interessi in ragione di L. 6,50 % e Lire trentatremilaseicento per accessori in ragione di L. 0,56 %. Stante il concorso dello Stato come nelle premesse pari alla totalità degli interessi per i primi venticinque (25) anni e limitato al 3,50 % sugli interessi degli ultimi quattro (4) anni,

Le annualità di ammortamento, nell' importo residuo, che risulteranno dovute dai mutuatari in misura diversa per i primi venticinque anni e per gli ultimi quattro anni, saranno trasformate in annualità costanti, equivalenti, per tutto il periodo ventinovennale di ammortamento.

Le annualità così trasformate saranno pagate dai mutuatari in cinquantotto rate, di cui ciascuna pari alla metà dell' importo di ogni annualità, alle scadenze del I5 agosto e I5 novembre di ciascuno degli anni dal I932 al I960. Per tanto la prima rata scadrà il I5 agosto del I932 e l' ultima rata il I5 Novembre I960.

Le rate anzidette devono essere pagate in Roma presso la Sede del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento dovunque si troverà ed attualmente in Via Versilia N. IO, alle scadenze convenute e posticipate di cui innanzi salvo i casi di risoluzione e di riscatto di cui infra e salvo altresì l' obbligo solidale dei mutuatari di pagare anche la quota a carico dello Stato, qualora, fosse , comunque revocata la concessionedel concorso statale nel pagamento degli interessi o ne fosse ritardata la liquidazione.

Il Consorzio mutuante avrà uguale diritto di esigere dai mutuatari il pagamento della mancata quota di concorso statale, nel caso in cui per le ragioni previste dall' art. IO del R. D.L. 29 luglio I927 N. I509 chieda la risoluzione del presente contratto a norma dell' art. II65 del Codice Civile.

In tali casi, il Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento ne darà conoscenza ai mutuatari con atto notificato da Ufficiale

./.

giudiziario o per lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e i mutuatari saranno tenuti a pagare al Consorzio , nella sua sede in Roma, la quota di concorso della Stato alle predette scadenze .

Se successivamente lo Stato verserà al Consorzio il concorso di cui sopra, le relative quote saranno accreditate ai mutuatari in un conto infruttifero.

Copia

CONSORZIO NAZIONALE PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO

Sede in Roma

6

Prot. N. 2I87 Roma I9 Febbraio I932 Anno X

Risposta a...

Oggetto :

Mutuo di L. 6.000.000

Sigg.

Fratelli Bonvicini & Figlio

MASSALOMBARDA

(Ravenna)

Dalla On.le Presidenza del Consiglio dei Ministri abbiamo rice= vuto il pro-memoria da Voi redatto, nei riguardi del mutuo di L. 6.000.000,= da noi concessoVi con atto 7 dicembre I93I a rogito Panebianco, al quale è connessa l' anticipata estinzione del Vostro Mutuo fondiario con l' Isti= tuto S. Paolo di Torino.

Ci affrettiamo a significarvi che non abbiamo difficoltà a venire incontro al Vostro desiderio, adattando però la richiesta da Voi formulata alle necessità derivanti dal contratto tra noi intercorso.

Non possiamo cioè, allo stato delle cose, trasformare l' ope= razione da noi consentitaVi, limitandola ad una operazione di sconto dei due contributi dai quali il mutuo di L. 6.000.000,== è assistito, in quanto i contributi stessi, e particolarmente quello del 3,50 % sono in diretta dipendenza della concessione del mutuo di L. 6.000.000. Potremo quindi cons= sentirVi l' anticipata totale estinzione del Vostro debito, al quale corrisponde al valore attuale 6 I/2 % delle 29 annualità di L. 246.3I4,= di ciascuna poste a Vostro carico, contro rinunzia alla estinzione del mutuo con l' Istituto S. Paolo di Torino.

Riteniamo però che tale operazione debba essere preceduta da intese col detto Istituto, e ciò indipendentemente dalla esistenza di obblighi giuridici, ma per la opportunità da parte nostra e Vostra, di conservare con l' istituto stesso i migliori rapporti di cordiale correntezza. Dovrà poi pervenirci formale dichiarazione da parte del Mini= stero dell' Agricoltura e delle Foreste circa la irrevocabilità dei due contributi. Vi facciamo presente che il valore attuale 6 I/2 % delle 29 Annualità di L. 246.3I4 da Voi dovuteci, risulta al Iº gennaio u.s. di L. 3.I79.295,72; per dimostrarVi la nostra buona disposizione nei Vostri riguardi, proporremo ai ns/ organi deliberanti di limitare la somma

./.

suddetta a L. 3.000.000,= rinunziando quindi all' utile che dovrebbe contrattualmente derivarci dall' operazione, e salvo conguaglio degli interessi dal I° gennaio I932 al giorno nel quale l' anticipata estinzione potrà essere eseguita.

Il Vostro versamento di L. 4.050.000, come Vi è noto, è ora ridotto, in linea capitale, a L. 3.92I.304,05, e pertanto la disponibilità che potrà venirVi dall' operazione, risulta di lire 92I.304,05, salvo conguaglio degli interessi, come è detto innanzi.

A solo scopo di notizia, teniamo a farVi conoscere che non siete esattamente informati delle condizioni alle quali è stata concretata l' operazione con la Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna, alla quale avete fatto cenno nel vostro pro-memoria.

Vi preghiamo di favorirci cortese sollecito riscontro, e frattanto porgiamo distinti saluti.

CONSORZIO ECC.

Il Direttore Generale

(Fto Sessi)

Copia

CONSORZIO NAZIONALE PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO
SEDE IN ROMA

Prot.N.3007 ESPRESSO Rome 9 Marzo I932 Anno X°

Riposta a letters
del 7/3/I932 N.
Oggetto :
Mutuo di L. 600.000,=

Sigg.
Fratelli BONVICINI & FIGLIO
MASSALOMBARDA

Riceviamo la vostra 7 corrente , e ci duole di non potere modificare quanto da noi già comunicatoVi in merito alla anticipata estinzione della parte a Vostro debito del mutuo di L. 6.000.000 da noi concessoVi e somministratoVi .

Non intendiamo neppure questa volta limitarci ad una risposta puramente negativa , col solo richiamo a quanto Vi abbiamo fatto presente colla precedente corrispondenza , perchè è nostro desiderio che resti in Voi la convinzione che Vi abbiamo dimostrato correntezza e benevolenza nella maggiore misura consentitaci .

Vi dichiariamo quindi , che l'operazione non potendosi attuare sotto forma di sconto dei due contributi dai quali il mutuo è assistito , e ciò per la conseiderazione accennata nella nostra lettera del I8 febbraio u.s. , l'anticipata estinzione della serie di annualità a Vostro carico , deve essere valutata al saggio di concessione del mutuo, come è stabilito dal contratto di mutuo, dal quale non possiamo in alcun modo prescindere . A tal proposito dobbiamo aggiungere , che non ci è possibile attardarci in una computazione delle Vostre argomentazioni, circa la diversità della funzione matematica ed economica del saggio di capitalizzazione rispetto a quello di ammortamento ; teniamo soltanto a dichiararvi ,che non Vi abbiamo mai usato il torto di assegnare alle annualità da Voi dovute , un valore inferiore a quello delle annualità statali, perchè l'elemento rischio , in tutte le operazioni da noi consentite , viene preliminarmente considerato attraverso l'esame delle garanzie che ci vengono offerte , e le condizioni di concessione sono quindi da noi stabilite soltanto in relazione al costo del denaro, ed al rimborso delle spese relative al funzionamento dell'Istituto .

Della irrevocabilità dei contributi statali , dobbiamo poi farVi rilevare , non abbiamo mai dubitato ; soggiungiamo anzi , che essa è un presupposto dell'operazione di mutuo .

La dichiarazione di conferma da parte del Ministero, è stata da noi richiesta soltanto pel fatto dell'anticipata estinzione del mutuo, in quanto la esistenza di contributi concessi a titolo di concorso nel pagamento di interessi, potrebbe intendersi connessa alla vita del mutuo, che è pel fatto della estinzione anticipata viene interrotta .

Tutto ciò premesso, e richiamandoci alla più ampia trattazione fatta con la corrispondenza tra noi intercorsa , Vi preghiamo di ritenere definitive le condizioni da noi indicatevi , sulle quali, se d'accordo, chiameremo a deliberare il nostro Comitato Esecutivo .

Circa le spese per la registrazione dell'atto e la cancellazione dell' ipoteca , riteniamo che esse possano usufruire della stessa agevolazione dell'atto principale .

Vi facciamo presente la necessità di concludere , perchè il trentuno del corrente mese scade il termine entro il quale dobbiamo contrattualmente provvedere all'estinzione del mutuo coll'Istituto di S. Paolo in Torino .

Porgiamo distinti saluti

CONSORZIO ECC.
Il Direttore Generale
(Fto Sessi)

Copia

CONSORZIO NAZIONALE PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO
SEDE IN ROMA

Roma 7 Marzo 1933 Anno XI)

Prot. N.3397
Risposta a_____
del 6/2/933 N.....

Oggetto :
Contributi statali

Spett.
CASA AGRICOLA FRATELLI BONVICINI & FIGLIO
MASSALOMBARDA

In risposta alla lettera sopra citata riteniamo opportuno precisarVi che , con il rogito Panebianco del 27 aprile 1932 , non Vi fu fatto alcuna operazione di sconto di controbuti statali, ma Vi fu solamente e semplicemente consentito di affrancare , con l'importo del deposito che avevate presso di noi , le annualità di ammortamento che erano a Vostro carico per il finanziamento da noi fattoVi , dedotto dalla annualità normale quanto era a carico dello Stato per il contributo statale normale che assisteva la nostra operazione e per quello straordinario di benemerenza che da Voi ci era stato definitivamente e irrevocabilmente ceduto a maggior garanzia del nostro credito .

Per l'accoglimento della richiesta ora avanzata noi dovremmo riscontare presso l'Istituto di S. Paolo di Torino , i contributi anzidetti, facendovi beneficiare di quell'utile che potrebbe derivare dalla applicazione, nella operazione di risconto o cessione, di un saggio di interesse più favorevole .

Dobbiamo dichiararvi in modo esplicito che l'operazione da Voi proposta non rientra nei fini e della prassi della nostra istituzione ; aggiungendo che qualora i nostri organi deliberanti, in via affatto eccezionale e per agervolarVi , fossero disposti a consentirla , la deliberazione relativa non riporterebbe l'approvazione dell'On. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il quale ha già espresso l'avviso che , qualora si dovesse ricorrere al risconto di annualità dovuteci dallo Stato, il vantaggio delle operazioni relative debba andare esclusivamente a beneficio del Consorzio .

Con distinti saluti

CONSORZIO NAZIONALE PER IL CREDITO
AGRARIO DI MIGLIORAMENTO
Il Direttore Generale
Fto A.Sessi

Copia

Roma 27/4/1932 X°

Spett. CONSORZIO NAZIONALE
PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO

ROMA
Via Versilia, IO

Con riferimento alla nostra I4 marzo I932 ed al rogito Panebianco stipulato in data odierna, confermiamo a codesto On. Consorzio che noi ci riserviamo di proporre all'Opera Pia di S. Paolo di Torino; o ad altro Istituto di Credito, di riscontare i contributi statali ora assegnati in pagamento a codesto Istituto, rilevandone la posizione, contro pagamento a codesto On. Consorzio :

I°) delle lire 3.000.000 (tre milioni) per cui detti contributi sono stati conteggiati nell'operazione regolata col rogito Panebianco odierno e col conguaglio degli interessi e delle quote di ammortamento ;

2°) della somma di L. 60.000 (sessantamila) quale provvigione a forfait da riconoscersi a codesto Consorzio .

La differenza che L'Istituto rilevatario riconoscesse nella relativa operazione , per avere acceduto alla nostra proposta di applicarci un tasso di capitalizzazione più favorevole , sarà a noi riservata coll'intesa che il relativo importo , al netto delle eventuali spese, dovrà essere destinato all'estinzione di passività della nostra Ditta, sotto il controllo di codesto On. Consorzio .

Con profondo ossequio

Copia

Roma; li I4 Marzo I932 X

9

SPETT. CONSORZIO NAZIONALE

PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO

ROMA
Via Versilia

In risposta alla Vostra 9 corr. vi dichiariamo di accettare l' operazione nei termini da voi stabiliti.

E' inteso , pertanto, che il mutuo di L. 6.000.000 (lire sei milioni) da voi concessoci come dai Rogiti Panebianco 7 Dicembre I93I e 7 Gennaio I932 sarà da noi estinto anticipatamente, mediante la corrisponsione dei L. 3.000.000 (lire tre milioni) a termini della vostra 2 marzo u.s. N. 2698, che preleverete dalla maggior somma di L. 3.92I.304,05 depositata presso di voi residuo dell' originale deposito di L. 4.050.000 costituito a termini dell' ultima parte dell' art. I del detto Rogito 7 Gennaio I932. La differenza a raggiungere l' importo del detto mutuo di L. 6.000.000 resta definitivamente fronteggiata dai due contributi concessici del Ministero dell' Agricoltura e da questo resi irrevocabili in conformità a formale dichiarazione rimessa al Vostro Consorzio.

Quanto all' estinzione del mutuo di L. 4.000.000 concessoci dal Crdito Fondiario dell' Istituto di S. Paolo in Torino coi Rogiti Galleano I7 Ottobre e 2 dicembre I930 (alla quale per accordi corsi esclusivamente fra noi e il Vostro Consorzio, avevamo destinato l' accennato deposito di originarie L. 4.050.000 - vi confermiamo che non esiste alcuna considerazione giuridica che impegni Voi a farlo verso l' Istituto di S. Paolo (il quale nella stessa procura 5 gennaio I932 - dichiarò di " rimanere estraneo " alle relative pattuizioni) in quanto che detto deposito fu nei soli rapporti fra la nostra ditta e il Vostro Consorzio, previsto e costituito all' unico scopo di soddisfare il vostro interesse di conseguire il primo rango ipotecario. Interesse alla cancellazione dell' operazione a rogito Galleano 2 dicembre I930 che cessa per il Vostro Consorzio con il regolamento anticipato dell' operazione di sei milioni, ora fra noi concordato, secondo le modalità sopra riferite.

Non sussiste quindi alcun obbligo nè nostro nè Vostro verso l' Istituto di S. Paolo di Torino.

Tuttavia - ferma la detta posizione contrattuale ed il regolamento dell' operazione di L. 6.000.000 , come sopra fra noi concordata - vi comunichiamo fin da ora che in un secondo tempo, l' Istituto di S. Paolo di Torino di riserverebbe di farvi la seguente proposta anche nel nostro interesse e giusto i più precisi accordi che, in tale eventualità, andremmo a prendere :

- l'Istituto di S. Paolo assumerebbe il posto del Vostro Consorzio nei riguardi dei contributi statali , versandoVene il valore attuale al saggio di favore del cento ~~per cento~~ per cinque e cinquanta .

-in considerazione del fatto che tale saggio di favore verrebbe applicato all'operazione per il nostro intervento e per la speciale finalità della riduzione del mutuo fondiario a rogito Galleano 2 dicembre I930,l'equivalente di detta cessione dei contributi statali dovrà essere utilizzato come segue :

I) per lire tre milioni, sarà versato al Vostro Consorzio a totale e definitiva estinzione in contanti dell'operazione di cui al rogito Panebianco 7 gennaio I932 ed a complemento delle lire tre milioni già da noi restituiteVi in contanti giusta quanto accennato nella prima parte della presente lettera ;

2) per lire sessantamila sarà versata al Vostro Consorzio, come provvigione dell'operazione , pari ad una annualità uno per cento di commissione, provvigione , ed accessori , come di uso in simili operazioni ;

3) la differenza dovrà da Voi essere riversata all'Istituto di S. Paolo che la imputerà a parziale riduzione del mutuo di lire quattro milioni a rogito Galleano 2 dicembre I930 .

Tutte le operazioni suddette, compresi i conteggi inerenti al deposito di lire 4.050.000 costituito presso di Voi , si intendono effettuate previo conguaglio degli interessi .

Porgiamo al Vostro Istituto i sensi del più vivo ossequio e ringraziamento , per il modo con cui è venuto incontro alle esigenze della sistemazione finanziaria della nostra Ditta , impegnandola a continuare nel suo programma di affermazione agricola - industriale specie sui mercati esteri .

Roma, 19 dicembre 1934-XIII

Ill.mo Signor
Presidente
del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario
di Miglioramento

R o m a

La sottoscritta Ditta F.lli Bonvicini e Figlio chiede che la S.V.Onorevolissima voglia far sottoporre al Consiglio di codesto Spett. Istituto la posizione speciale in cui si trova la sua domanda di cessione dei contributi ad altro Ente, dato che tale domanda è del 14 marzo e del 27 aprile 1932, cioè anteriore e contemporanea all'atto notarile con cui furono ceduti al Consorzio i contributi riconosciuti alla Ditta Bonvicini dallo Stato.

Infatti, come è noto a codesto On. Consorzio, al principio dell'anno 1932, fu eseguita l'estinzione parziale del mutuo già stipulato dalla nostra Ditta con codesto Ente per lire sei milioni, riducendolo a tre milioni, che a sua volta furono regolati con valore attuale dei contributi statali concessici, giusto rogito Panebianco 27 aprile 1932.

Nello stesso giorno - e giusta le intelligenze precorse con il Consorzio, in via di massima, con riserva cioè della autorizzazione ministeriale - noi domandammo di considerare la cessione dei contributi come provvisoria, cioè come fatta pro solvendo (e non pro soluto) al Consorzio per permettere alla nostra Ditta di cercare di ottenere, presso altro Istituto di Credito, uno sconto dei contributi a tasso inferiore, rilevando la posizione contro pagamento a codesto Spett. Consorzio della somma di lire tre milioni, oltre alla somma di lire sessantamila quale provvigione a forfait e, come è ovvio, col conguaglio degli interessi e delle quote di ammortamento.

Ciò risulta dalle lettere 14 marzo 1932 (anteriore all'operazione) e 27 aprile 1932 (della stessa data dell'operazione) dirette a codesto Consorzio e che alleghiamo in copia.

Tale nostra domanda era giustificata dal fatto che la sistemazione completa della nostra azienda non si potè raggiungere subito a causa di una interpretazione restrittiva da noi data ai provvedimenti per i benemeriti - intervenuti da pochi mesi e della cui portata in quel momento forse nessuno ebbe esatta notizia.

Infatti, noi allora non prospettammo nè a noi stessi, nè al Ministero un "piano" di sistemazione, ma facemmo soltanto domanda per ottenere il mutuo di sei milioni, domanda a cui si aggiunse poi la richiesta di potere anche beneficiare della somma di circa lire cinquecento mila che si sarebbe realizzata dal risconto dei contributi al tasso del cinque per cento ove ci fosse stato possibile ottenerla in prosieguo di tempo.

L'Ecc.mo Ministero dell'Agricoltura - dopo avere opposto difficoltà alla richiesta autorizzazione per la sub-cessione dei contributi - l'ha ora consentita rendendosi conto delle necessità che abbiamo esposte e della opportunità di completare la propria opera, onde non venga frustrato - ai fini nazionali - il beneficio concessoci. Ci ha così dichiarato di ammettere che i contributi decretati a nostro favore, vengano riscontati, lasciando a noi il beneficio del margine di capitalizzazione: e questo in considerazione sia del caso speciale, sia perchè l'assegnazione dei nostri contributi e la nostra domanda di subcessione sono del marzo ed aprile 1932, e quindi anteriori al Decreto Ministeriale dell'agosto 1933 col quale è stato stabilito che gli eventuali margini sul risconto di contributi va devoluto di massima, a favore del bilancio del Dicastero.

" " "

Lo stato della pratica della Ditta sottoscritta è evidentemente specialissimo, e tale da non potersi confondere con la questione di massima, già decisa dal Consiglio.

Il Consiglio, infatti, non potrà non riconoscere che - nel caso speciale di cui si tratta - deve consentirsi la deroga al principio generale, dato che l'impegno di massima consacrato nelle allegate lettere del 14 marzo 1932 e del 27 aprile 1932: rispettivamente anteriore e contemporanea all'atto notarile di cessione dei contributi (rogito Panebianco 27 aprile 1932).

Questa deroga - se non poteva essere consentita dal Comitato, una volta che sulla questione si era già pronunciato il Consiglio di Amministrazione in via generale - può peraltro essere decisa dal Consiglio. E lo stesso Ufficio Legale potrà confermare che, in linea giuridica, nei rapporti in-

terni (lettere 14 marzo e 27 aprile 1932) gli accordi presi sono sempre impegnativi e prevalgono alla "firma" dati alla stipulazione nel rogito notarile.

Ciò premesso, preghiamo di nuovo codesto on. Consorzio affinchè voglia proporre e far esaminare benevolmente dal Consiglio la nostra proposta ed alle condizioni sopra espresse, contribuendo così efficacemente alla sistemazione di una azienda che è e vuole rimanere all'avanguardia nel campo agricolo e nella esportazione orto-frutticola.

Il margine attivo, da ricavarsi dall'operazione, sarà destinato a pagare le passività in corso, sotto il controllo del superiore Ministero e del Consorzio.

Coi sensi del più vivo ossequio.

Fratelli Bonvicini e Figlio

Copia

Roma, li 14 marzo 1932

Spettabile CONSORZIO NAZIONALE
PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO
Via Versilia, 10

ROMA

In risposta alla Vostra 9 corr. Vi dichiariamo di accettare l'operazione nei termini da Voi stabiliti.

E' inteso pertanto, che il mutuo di L. 6.000.000 (lire sei milioni) da Voi concessoci come dai rogiti Panebianco 7 dicembre 1931 e 7 gennaio 1932 sarà da noi estinto anticipatamente, mediante la corresponsione di L.3.000.000 (lire tre milioni) a termini della Vostra 2 marzo u.s. n.2698, che preleverete dalla maggior somma di L. 3.921.304,05 depositata presso di Voi, residuo dell'originale deposito di Lire 4.050.000 costituito a termini dell'ultima parte dell'art. 1 del detto rogito 7 gennaio 1932. La differenza a raggiungere l'importo del detto mutuo di lire sei milioni, resta definitivamente fronteggiata dai due contributi concessici dal Ministero dell'Agricoltura e da questo resi irrevocabili in conformità a formale dichiarazione rimessa al Vostro Consorzio.

Quanto all'estinzione del mutuo di lire quattro milioni concessoci dal Credito Fondiario dell'Istituto di S.Paolo in Torino coi rogiti Galleano 17 ottobre e 2 dicembre 1930 - alla quale per accordi corsi esclusivamente tra noi e il Vostro Consorzio, avevamo destinato l'accennato deposito di originarie L. 4.050.000 - Vi confermiamo che non esiste alcuna considerazione giuridica che impegni Voi a farlo verso l'Istituto di S.Paolo (il quale nella stessa procura 5 gennaio 1932 dichiarò di "rimanere estraneo" alle relative pattuizioni) in quanto che detto deposito fu, nei soli rapporti fra la nostra Ditta e il Vostro Consorzio, previsto e costituito all'unico scopo di soddisfare il Vostro interesse di conseguire il primo rango ipotecario. Interesse alla cancellazione della operazione a rogito Galleano 2 dicembre 1930 che cessa per il Vostro Consorzio con il regolamento anticipato dell'operazione di sei milioni, ora fra noi concordato, secondo le modalità sopra riferite.

Non sussiste quindi alcun obbligo nè nostro nè Vostro verso l'Istituto di S. Paolo di Torino.

Tuttavia - ferma la posizione contrattuale ed il regolamento dell'operazione di lire sei milioni, come sopra fra noi concordata - Vi comunichiamo fin da ora che, in un secondo tempo, l'Istituto di San Paolo di Torino si riserverebbe di farVi la seguente proposta anche nel nostro interesse e giusto i più precisi accordi che, in tale eventualità, andremmo a prendere;

= l'Istituto di S. Paolo assumerebbe il posto del Vostro Consorzio nei riguardi dei contributi statali, versandoVene il valore attuale al saggio di favore del cento per cinque e cinquanta;

= in considerazione del fatto che tale saggio di favore verrebbe applicato all'operazione per il nostro intervento e per la speciale finalità della riduzione del mutuo fondiario a rogito Galleano 2 dicembre 1930, l'equivalente di detta cessione dei contributi statali dovrà essere utilizzato come segue:

1) per lire tre milioni, sarà versato al Vostro Consorzio a totale e definitiva estinzione in contanti dell'operazione di cui al rogito Panebianco 7 gennaio 1932 ed a complemento delle lire tre milioni già da noi restituitevi in contanti giusta quanto accennato nella prima parte della presente lettera;

2) per lire sessantamila sarà versata al Vostro Consorzio, come provvigione dell'operazione, pari ad una annualità uno per cento di commissione, provvigione ed accessorii, come di uso in simili operazioni;

3) la differenza dovrà da Voi essere riservata all'Istituto di S.Paolo che la imputerà a parziale riduzione del mutuo di lire quattro milioni a rogito Galleano 2 dicembre 1939.

Tutte le operazioni suddette, compresi i conteggi inerenti al deposito di lire 4.050.000 costituito presso di Voi, si intendono effettuate previo conguaglio degli interessi.

Porgiamo al V/ Istituto i sensi del più vivo ossequio e ringraziamento, per il modo con cui è venuto incontro alle esigenze della sistemazione finanziaria della nostra ditta, impegnandola a continuare nel suo programma di affermazione agricola-industriale specie sui mercati esteri.

F.to Casa Agricola F.lli Bonvicini & Figlio

C o p i a

Roma, 27/4/1930.X

Spett. CONSORZIO NAZIONALE
PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO

R O M A

Via Versilia,10

Con riferimento alla n/ 14 marzo 1932 ed al rogito Panebianco stipulato in data odierna, confermiamo a codesto On. Consorzio che noi ci riserviamo di proporre all'Opera Pia di S.Paolo di Torino, o ad altro istituto di credito, di riscontare i contributi statali ora assegnati in pagamento a codesto Istituto, rilevandone la posizione, contro pagamento a codesto On. Consorzio:
1° delle L. 3.000.000 (tre milioni) per cui detti contributi sono stati conteggiati nell'operazione regolata col rogito Panebianco odierno e col conguaglio degli interessi e delle quote di ammortamento;
2° della somma di L. 60.000 (sessantamila) quale provvigione a forfait da riconoscersi a codesto Consorzio.

La differenza che l'Istituto rilevatario riconoscesse nella relativa operazione, per avere acceduto alla nostra proposta di applicarci un tasso di capitalizzazione più favorevole, sarà a noi riservata, con l'intesa che il relativo importo, al netto delle eventuali spese, dovrà essere destinato alla estinzione di passività della nostra Ditta, sotto il controllo di codesto On. Consorzio.

Con profondo ossequio.

F.to Casa Agricola F.lli Bonvicini & Figlio

Premette che il Consiglio respinse la massima generale e il Comitato poi non accettò la nostra domanda, perchè accettando la tesi esposta nelle molte domande pervenute , verrebbero intaccati troppo gravemente gli interessi e l'attività del Miglioconsorzio il quale ha comprato (??) dei contributi e dovrebbe restituirli investendo il danaro ricavato a tasso inferiore . Esso Consorzio non potrebbe cedere che davanti ad un decreto (ciò collima colle informazioni avute nell'ambito dell'Istituto). Però egli avrebbe piacere di favorirci e chiede gli diamo il mezzo di dimostrare che siamo in condizioni"speciali" verso il Consorzio: egli in tal caso appoggerà la nostra domanda, intesa come eccezione . Soggiunge a questo punto : "non avrete mica bisogno che si faccia in 24 ore !"

Ricorda che nell'adunanza del 2I corrente dette al Comm. Sessi lo spunto per potere ottenere una deliberazione speciale accennando che nel caso nostro doveva esservi una "convenzione" . Il Comm. Sessi non afferrò la corda lanciatagli, ma fu negativo mostrando che esisteva soltanto la nostra lettera del 27 aprile 1932, che non ebbe conferma dal Consorzio - (e non mostrò la lettera nostra del I4/3/932 con cui rispondevamo alla lettera del Consorzio del 9/3/932 nella quale il Consorzio stesso stabiliva che non si poteva eseguire una semplice operazione di sconti di contributi, come da noi chiesto , ma che si poteva eseguire una estinzione parziale del mutuo) - .

Alla nostra osservazione, che egli era pure Direttore di Banca e che se avesse ricevuto ben due lettere colle quali si faceva riserve e si accen-

reva ad accordi, delle quali una anteriore ed una contemporanea al rogito 27/4/1932 , sulle quali non fosse stato d'accordo, avrebbe per lo meno scritto una lettera nella quale ci diceva dei matti, egli ci rispondeva " sta bene fate confermare al Direttore questo fatto e per me è sufficiente . Andate quindi dal Sessi, presentategli la vostra nuova domanda, insistete perchè sia portata al primo consiglio e mandatene una copia a me personalmente unendo copia della ministeriale colla quale il Ministero confermava di avere fatto a noi premure in proposito" . E soggiunse : d'altra parte , io , superiore , non posso dire ad un mio dipendente : perchè io possa appoggiare Bonvicini riferitemi in questo modo piuttosto che in quest'altro . E' necessario che possa venire dimostrata al Consiglio l'eccezionalità della cosa e dell'impegno preso affinchè non mi si dica che io non tutelo a sufficienza l'interesse del Consorzio per favorire una Ditta della mia Provincia .

Disse anche che era bene che il Ministero avesse scritto un'altra volta al Consorzio insistendo affinchè avesse approvato l'operazione Bonvicini . Egli effettivamente non sapeva che il Ministero avesse scritto una prima volta .

Durante il colloquio , nel quale è stato molto cordiale e si è dimostrato ben disposto, ci ha bene impressionato il fatto che egli si dimostrò informato di tutti i dettagli e ne deduciamo che si è veramente occupato del nostro caso e che quindi si può ben credere alle sue dichiarazioni di essere ben disposto a favorirci .

& &

&

OSSERVAZIONI

Allo scopo di dare modo al Presidente di concretare le sue buone intenzioni, vedere se è opportuno ritoccare la domanda fatta a Roma (ALLEGATO 0) in modo speciale studiando se può essere giusto inserire anche la tesi che quì sotto indichiamo :

Il Meliorconsorzio tanto colle lettere 7/3/I933 (ALLEGATO 4) , che 9/3/I932 (ALLEGATO 5) ; che I9/2/I932 (ALLEGATO 6) , ha sempre sostenuto che non ci ha fatto nessuna operazione di sconto di contributi, ma che ha acconsentito che affrancassimo la parte di mutuo a nostro carico - che si trattava dell'anticipata estinzione di parte delm mutuo - che la operazione non si poteva attuare sotto forma di sconto dei due contributi dai quali il mutuo è assistito - che non poteva trasformare l'operazione consentitaci limitandola ad un'operazione di sconto dei contributi dai quali il mutuo, di lire sei milioni è assistito - che poteva quindi acconsentire soltanto l'anticipata estinzione del nostro debito .- Inoltre l'art. 5 del rogito Panebianco 7/I2/I93I che contempla casi di risoluzione e di riscatto stabilisce anche che noi dovremmo sostituirci allo Stato nel pagamento dei contributi qualora questo vi venga meno (ALLEGATO 7) ; e l'art.I2 del Rogito Panebianco 7/I2/I93I stabilisce la nostra facoltà di liberarci in tutto o in parte del debito versando il valore attuale al giorno del riscatto di tutte le residue rate ovvero di talune a nostro carico (ALLEGATO 8) .

Dato quanto precede, per controbattere la tesi che il Meliorconsorzio ha comprato da noi i contributi a un prezzo stabilito e che non ce li può più restituire senza suo danno, non possiamo sostenere ora noi ciò che

prima sosteneva il Consorzio , e che cioè egli non ci ha mai scontato dei contributi che quindi non glie li abbiamo mai venduti , ma che è rimasto in essere un mutuo , di cui noi siamo tuttora responsabili, le cui annualità vengono pagate dallo Stato per nostro conto, mutuo che noi abbiamo facoltà di estinguere in ogni momento ?

Questo concetto risponderebbe del resto agli accordi presi colle famose due lettere nostre del 27/4/I932 e I4/3/I932 (ALLEGATI I e 2)(notare che la nostra del I4/3/32 risponde alla loro del 9/3/932 colla quale dichiarava che l'operazione non si poteva attuare sotto forma di sconto dei due contributi) e corrisponderebbe anche col conteggio che si fece in seguito agli accordi di cui alle due lettere suddette, espresso sem= plicemente così : il mutuo era di sei milioni, ne avevamo pagati tre , per estinguere il resto se ne dovevano pagare altri tre oltre ad una provvigione tot . (Temiamo che se si dovesse fare un diverso ragionamen= to in base allo sconto dei contributi, il conteggio diventerebbe diffe= rente).

Riteniamo inoltre opportuno annullare l'ultimo periodo nella bozza della domanda laddove dice "il margine attivo da ricavare dall'eoperazione sarà destinato a pagare le passività in corso sotto al controllo ecc." perchè, siccome non verremmo a fare che un pagamento molto parziale e ridotto delle passività medesime, sarebbe pericoloso per noi erogare la somma immediatamente, ma ci sarebbe invece utilissimo adoperarla come massa di manovra; inoltre se le Banche vedessero una rimessa fatta a loro dal Meliorconsorzio o da altri potrebbero insospettirsi o chiuderci il credito pensando che non abbiamo più bisogno di niente .

& &

&

Riguardo alle spese di cessione, che sarebbero fortissime, è giusto ritenere che se il Meliorconsorzio approva l'operazione e il Ministero emette un nuovo decreto mediante il quale i contributi vengono versati irrevocabilmente alla nuova Banca , si evitino automaticamente la cessione e le spese relative, perchè il decreto stesso sostituirebbe la cessione ?

& &

&

Un'ultima osservazione : siccome in corrispettivo dei contributi scontati (o comprati) al tasso 7,06 per cento , il Meliorconsorzio sta emettendo delle obbligazioni al quattro per cento, ritirando le vecchie sei per cento , in considerazione del caso specialissimo, non potrebbe assumersi egli stesso l'operazione dello sconto dei contributi nostri al tasso del cinque per cento versandoci la differenza dopo essersi trattenuto i tre milioni e le lire sessantamila di provvigione ? In questo modo l'operazione potrebbe rimanere più coperta e non creerebbe il precedente di restituzione dei contributi. Questa idea si può lavorare ?

28 dicembre 1934 XIII°

Ill.mo Signor Avv. GUIDO CASSINELLI

SAINT MORITZ

Egregio Avvocato ,

Accludiamo il riassunto del colloquio avuto con S.E. Frignani e alcune nostre osservazioni accompagnate dalle copie dei documenti relativi . La preghiamo di studiare come perfezionare la domanda e se è opportuno modificarla, mandandoci la bozza che desidereremmo pronta per i primi dell'anno e mandarla subito in copia a S.E.Frignani . Verremo poi a Roma alcuni giorni prima del Consiglio .

Occorre trovare assolutamente il motivo dell'eccezionalità del nostro caso e qui è decisivo che il Comm.Sessi ricordi bene l'impegno assunto con Lei presenti anche Giulio e Gaetano Bonvicini e il Rag. Ballardini . Ella può ben parlargli francamente ed egli non potrà negarlo . Con questo il Presidente ci appoggerà apertamente . Potrà escogitare quella formula che vuole per il Presidente e per il Consiglio stesso .

Se avesse poi valore la nostra osservazione relativa all'estinzione pura e semplice del residuo mutuo e alla inesistenza della vendita dei contributi, allora tanto il Direttore che il Presidente potrebbero con maggiore facilità far prendere deliberazione favorevole . Quindi sarà opportuno che Ella parli al Comm. Sessi prima di presentare la domanda .

Gradiremo ricevere risposta al più presto possibile e Le inviamo molti auguri e vive cordialità .